ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può com da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbona si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esempl cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscr

Anno 41 Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

Trieste, Giovedì 30 Luglio 1925

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1761

Il dissenso tra Inghilterra e Francia sul Patto di garanzia

I debiti arma diplomatica inglese contro la tesi di Parigi? - La posizione dell'Italia - La preparazione dell'offensiva contro Abd El Krim e l'atteggiamento della Spagna

La portata degli accordi franco-spagnoli

PARIGI, 29

Il maresciallo Petain arriverà domani sera a Marsiglia e venerdì mattina sarà a Parigi, per rendere conto al Governo della sua missione. Poco si sa dei risultati dell'incontro del generalissimo dell'esercito francese col dittatore spagnolo e, per quanto l'inviato speciale di un giornale del mattino si dica in grado di poter annunciare che entro una decina di giorni al più tardi gli eserciti francese e spagnolo si saranno congiunti sopra il Lokhos, lasciando quasi sottintendere l'inizio per tale data di una vasta effettiva cooperazione militare.

Informazioni autorevoli da Madrid, confermando le precedenti dichiarazioni del generale Jordan, recano che la collaborazione franco-spagnola consisterà soprattutto in bombardamenti aerei dei forti ammassamenti di ribelli, in una ripresa dell'offensiva su certi punti delle zone di Larache, Ceuta e Melilla, e nello sbarco ad Alhucemas; e che, infine, la collaborazione militare della Spagna sarà sempre subordinata alla situazione interna del paese, che non vuole più avventure militari e che non comprenderebbe che gli si richiedessero nuovi sacrifici per andare ad occupare territori abbandonati.

Il *Temps* osserva al riguardo, che gli accordi franco-spagnoli di Madrid costituiscono piuttosto una collaborazione che una cooperazione e si assicura — per quanto lasci comprendere tra le righe di non crederci troppo, date le speciali condizioni interne della Spagna — che la collaborazione possa trasformarsi in una attiva cooperazione.

Primo De Rivera, partendo per Tetuan per incontrarsi con Petain, ha detto: «La Spagna avrà da fare ora uno sforzo militare in una maniera coordinata e non più in ordine sparso. Io vado al Marocco per assistere alla esecuzione degli accordi realizzati alla conferenza di Madrid, e conto che fra due mesi l'affare marocchino sarà risolto».

Noi non accettiamo l'augurio, giacchè dopo tanti sforzi e tante prove reciproche di fiducia — commenta il *Temps* — sarebbe increscioso che non si concludesse che un'intesa incompleta. E' ancora possibile riguadagnare il terreno perduto. Le circostanze si prestano a una collaborazione attiva tra la Francia e la Spagna.

Il raddrizzamento che noi abbiamo operato e che ora, grazie ai nostri mezzi accresciuti e al comando nuovamente instaurato continuerà senza arresto, rende la situazione troppo facile, perchè la Spagna non senta essere vicino il momento della decisione e avere essa la sua parte da prendere nella esecuzione del nostro piano di operazioni. Terminata la fase difensiva, i francesi al Marocco si preparano all'azione offensiva definitiva, la quale necessita di truppe metropolitane, ed è utile dirlo subito, non potrebbe effettuarsi che in settembre, e ciò a causa delle condizioni del clima.

La controffensiva francese

Intanto il comando, secondo una nota da Fez al *Temps*, nota evidentemente ispirata da quei circoli militari, attende ancora l'attacco di Abd El Krim sopra Ouezzan per scompaginarlo e infliggere al nemico gravissime perdite immediatamente dopo. Si entrerà così nella seconda fase della campagna, la fase offensiva.

Vi saranno i mezzi, si chiede la nota, di condurre a buon fine il piano di campagna che è stato stabilito di comune accordo la settimana scorsa tra Petain, Lyautey e Naulin e che il maresciallo Petain aveva anzi sottoposto al Governo, prima che venisse in esecuzione? Occorreranno ancora anche delle truppe bianche. Quelle indigene, nonostante la qualità, non bastano da sole a condurre un'offensiva in grande stile contro Abd El Krim. In un attacco come quello che prevede il comando francese, vi sarà evidentemente bisogno di fare appello a delle unità europee, perfettamente al corrente dell'armamento moderno, atte a capire la manovra e ad eseguirla con grande celerità.

Quando verrà scatenata quest'offensiva? Bisogna tener conto delle necessità del clima, ed è probabile, conclude la nota, che il Governo, al corrente di questa situazione, attenderà il settembre prima di lanciarsi nell'operazione decisiva.

Lo sferramento dell'offensiva contro Uezzan, se si deve stare a un telegramma dell'inviato speciale dello stesso giornale a Fez, non sarebbe che questione di giorni. Oltre al successo militare, Abd El Krim vorrebbe, giuocando la carta di Uezzan, tagliare le comunicazioni francesi con la zona spagnola. Se riuscisse, potrebbe ulteriormente rendere impraticabile la strada da Cenitra a Uezzan, che è la sola strada francese di penetrazione verso questa regione.

Quello che fa credere alla serietà dell'attacco sopra Uezzan sono i grandi ammassamenti di truppe che vengono segnalati intorno a Issoual. Questi sono costituiti per gran parte di truppe regolari riffane. Gli eccitamenti di Abd El Krim e le promesse fatte a Djeballa, potente tribù guerriera, indicano la sua intenzione precisa di tentare un supremo assalto.

Da parte francese, aggiunge il telegramma, il comando attende attivamente alla ripartizione dei rinforzi che arrivano a Taza da Casablanca. Una gran parte è stata diretta immediatamente verso il settore di Ouezzan. Nello stesso tempo il generale Naulin completa l'organizzazione delle armate della zona. Questa verrà divisa in due o tre settori, di preferenza due: quello ad est è già affidato al generale Boicut, la cui residenza è Taza; il settore ovest sarebbe affidato ad un generale di divisione che sta per giungere dall'Europa con rinforzi.

La decisione di resistenza dei riffani

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo inviato speciale al Marocco che, nonostante la grande abilità di Abd El Krim nel comandare i suoi seguaci e nel dirigere le operazioni, egli non ha l'esperienza necessaria per introdurre nel suo paese un Governo civile. Forse egli stesso si rende conto di ciò. Ma ormai si è assunto questo impegno di fronte ai riffani e non può più retrocedere. Forse egli stesso comprende che la sua lotta è vana, perchè alla fine sarà battuto. La Francia e la Spagna possono già ora mettere in linea dieci soldati contro ognuno dei suoi guerrieri, nonchè tutti gli arnesi della guerra moderna di cui egli può disporre solo in minima parte. Egli non ha ospedali, non ha medici. Le sofferenze del suo popolo sono terribili. Tuttavia egli ha dichiarato ad alcuni suoi amici inglesi: «Noi combatteremo finchè avremo perduto ogni speranza di vittoria e allora noi uccideremo tutte le nostre donne e tutti i nostri figlioli, prima di dare a noi stessi la morte». Come vedete, dato questo stato di animo dei riffani, è assurdo parlare di pace. L'impresa nella quale è impegnata la Francia non ammette che un'unica soluzione: la vittoria completa e definitiva. Ma a questo risultato non si potrà arrivare che a costo di molto sangue e di duri sacrifici.

Gli studi a Londra per gli accordi sui debiti della Francia

LONDRA, 29

Secondo i giornali meglio informati, le negoziazioni fra la missione tecnica francese e i funzionari della Tesoreria inglese circa i debiti di guerra, non avrebbero fatto progressi notevoli. Le sedute terminerebbero venerdì, per consentire al delegato francese di riferire a Parigi entro la fine della settimana, affinchè il signor Caillaux possa giudicare circa la convenienza del suo viaggio a Londra. Gli esperti inglesi sarebbero entrati nei dettagli della complessa materia, soffermandosi specialmente sulla questione dei trasferimenti di monete, ciò che ha ritardato il corso della discussione. Un'altra dilazione è stata provocata dalla crisi monetaria, che continua a dare gravi preoccupazioni agli alti funzionari della Tesoreria britannica, distogliendoli dallo studio delle altre questioni meno urgenti. La questione dell'ammontare dei pagamenti annuali non è stata ancora affrontata. L'*Evening Standard* è pessimista sulla possibilità di una rapida conclusione di queste trattative preliminari, e crede che il ministro delle Finanze francese non verrà a Londra fino a quando un accordo generale non sia intervenuto.

La dibattuta questione del trattamento degli stranieri è stata risollevata alla Camera dei Comuni dal ministro degli Interni, il quale ha riconfermato la politica del divieto assoluto di entrare a tutti gli stranieri, di qualsiasi nazionalità, che si propongano di fare nel territorio dello Stato qualsiasi lavoro che possa essere eseguito da cittadini britannici. Tuttavia il ministro ha assicurato che coloro i quali sono entrati quando il divieto non esisteva, non saranno disturbati.

I commenti in Francia

PARIGI, 29

I negoziati franco-inglesi in corso attualmente sono di due ordini, uno politico e l'altro finanziario. Il primo segue le ordinarie vie diplomatiche. Si tratta, prima di tutto, di accordarsi sullo spirito e poscia sui termini della risposta che la Francia dovrà inviare a Berlino. Tanto Baldwin quanto Chamberlain, nei discorsi pronunciati la scorsa settimana, hanno riconosciuto che la nota tedesca del 21 luglio poteva essere considerata come una base di partenza per l'inizio delle trattative. Il punto capitale del dissenso franco-inglese risiederebbe nel fatto che l'Inghilterra, d'accordo con la Germania, vorrebbe che in caso di conflitto tedesco-polacco le truppe francesi non potessero attraversare la zona demilitarizzata renana, senza prima avere ottenuto l'autorizzazione della Società delle Nazioni. E siccome la Francia non sembra che possa cedere, così è da prevedere una assai seria discussione in proposito.

Il secondo negoziato ha per base i problemi dei debiti di guerra. Gli esperti dei due paesi, riuniti a Londra, non sono che all'inizio del loro lavoro. In ogni modo le trattative franco-inglesi sull'argomento sono in stretta connessione con quelle che la Francia deve iniziare, in autunno, con gli Stati Uniti. Ma a proposito delle trattative con Londra, c'è chi si domanda se per caso l'Inghilterra non intenda servirsi dell'arma dei debiti per esercitare una qualunque pressione sopra Parigi, allo scopo di indurre la Francia ad accostarsi il più possibile alla sua tesi per il Patto di garanzia. E qui si osserva che la Francia potrebbe fare altrettanto, servendosi dell'una o dell'altra arma, a seconda delle contingenze della situazione e del momento politico.

Le difficoltà da superare

LONDRA, 29

In seguito agli ultimi scambi di vedute diplomatiche fra Londra e Parigi, di cui il Governo italiano è stato regolarmente informato, i giornali osservano che le principali difficoltà che restano da risolvere tra le due capitali circa la politica da seguire verso Berlino per il Patto di sicurezza, possono ridursi a due o tre. L'ostacolo principale rimane sempre il diritto reclamato dalla Francia di attaccare la Germania, attraverso la zona demilitarizzata renana, in caso di un conflitto germano-polacco, senza sottoporre la questione alla Società delle Nazioni, la cui autorizzazione l'Inghilterra ritiene essenziale.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che circa il diritto degli Alleati di prendere delle sanzioni collettive nella eventualità di inadempienze tedesche, anche esso, nell'opinione britannica, è soggetto all'arbitrato diretto ad accettare i fatti sui quali i Governi interessati poggiano le richieste eventuali di esercitare le sanzioni.

Un altro punto in discussione è quello riguardante la definizione di ciò che si intende per violazione flagrante, la quale espressione è stata usata nelle recenti comunicazioni dei due Governi. Vi è infine da definire la portata dei trattati di arbitraggio e di conciliazione proposti.

La materia, essendo controversa, ha reso necessaria la visita a Londra di un giurista francese, il quale si è già abboccato con gli esperti britannici. Bisogna ricordare che, pur non partecipando a queste negoziazioni, l'Italia, come potenza osservatrice, viene largamente informata degli avvenimenti più importanti che man mano si verificano, affinchè essa possa, con ogni maturità di giudizio, stabilire il momento del suo nuovo intervento nelle trattative o della sua astensione.

Il Governo britannico si rende perfettamente conto della posizione assunta da Roma, ma è sempre d'opinione che converrebbe agli interessi generali d'Europa la partecipazione dell'Italia. Non si può pretendere tuttavia che, data la nostra speciale posizione, il Governo italiano possa svolgere una definita influenza su queste negoziazioni, che saranno lunghe e faticose, così che l'opinione pubblica della Penisola non ha che da attendere fiduciosamente che il piano ideato dal nostro Governo possa approfittare degli elementi necessari per svilupparsi.

L'Italia potrebbe esercitare una certa influenza attraverso la Società delle Nazioni e specialmente sulle questioni particolari che devono venire in discussione in seguito allo scambio di vedute franco-inglesi sull'ultima nota tedesca.

Il Governo di Berlino domanda, nel caso dell'entrata della Germania a Ginevra, di essere esentato, a titolo provvisorio, dalla osservanza di alcune delle obbligazioni incombenti a tutti gli Stati aderenti, a tenore dell'art. 16 dello Statuto. L'Inghilterra, contrariamente alla posizione negativa della Francia, sarebbe disposta a prendere in considerazione la proposta che ritiene materia di discussione per il Consiglio della Società delle Nazioni.

L'azione che potrebbe svolgere l'Italia in queste circostanze è oggetto di speculazione da parte di alcuni giornali, ed è caratteristico il giudizio del *Daily News* che «la Granbretagna e la Francia godono certamente di una leggera superiorità in seno alla Società delle Nazioni. Le presenti condizioni interne dell'Italia e, particolarmente, l'atteggiamento generale di Mussolini verso Ginevra, le hanno causato una netta perdita di prestigio negli affari internazionali.»

Poichè quest'opinione non corrisponde a quella delle sfere ufficiali britanniche, è sperabile che non manchi modo al Governo di Roma di dimostrare quanto sia infondata.

L'incontro Petain-De Rivera

PARIGI, 29

Ai rappresentanti della stampa, che sono stati ricevuti ieri dopo la colazione d'onore offerta dal maresciallo Petain a Tetuan, il generale De Rivera ha detto che era felice della visita del maresciallo e che tutto procede ottimamente.

Petain ha aggiunto semplicemente: «Il generale De Rivera era venuto a farmi visita durante la guerra, e io gli restituisco la visita». Secondo un personaggio ufficiale, riferisce l'inviato speciale del *Matin*, la visita del maresciallo francese non è soltanto una visita di amicizia, ma la consacrazione degli accordi firmati a Madrid.

Dopo la colazione vi è stato uno scambio di alte decorazioni. Il generale Primo De Rivera ha ricevuto la Gran Croce della Legion d'Onore, mentre il maresciallo Petain riceveva la Gran Croce al valor militare, che è una delle più alte onorificenze spagnole. Il maresciallo Petain è quindi ripartito per Tangeri, dove stamane si è imbarcato sul piroscafo «Alfa» diretto a Marsiglia.

L'abolizione dei passaporti tra la Germania e l'Austria

BERLINO, 29

Oggi venne presa dal Consiglio dei ministri una decisione, che può avere una grande importanza politica. E' stato firmato l'accordo con l'Austria per l'abolizione dei passaporti per i viaggi tra la Germania e l'Austria e viceversa. La disposizione entra in vigore col 12 agosto.

Tale provvedimento può venir considerato come un passo verso il compimento del desiderio delle due nazioni per la loro unione.

La memoria del Re galantuomo

celebrata ieri in tutta Italia

Le cerimonie commemorative

ROMA, 29

Per l'anniversario della morte di Re Umberto I, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Il regio commissario sen. Cremonesi ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

Alle 8 è stata celebrata al Pantheon una messa funebre, alla quale hanno assistito il Re e la Regina Madre. Piazza del Pantheon era tenuta sgombra da cordoni di carabinieri reali. Sotto il pronao del tempio erano schierate le rappresentanze dei reduci e di altre associazioni patriottiche con le rispettive bandiere.

Il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Rota è giunto poco prima delle otto, in automobile. Erano a riceverlo all'ingresso del tempio il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, il cappellano maggiore di Corte, mons. Beccaria, il ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, ed altre autorità e notabilità. Subito dopo, accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina e dal conte Cossilla, è giunta la Regina Madre. Il Re dopo aver salutato l'Augusta Signora, le ha offerto il braccio e la ha accompagnata nell'interno del tempio. La messa è stata celebrata da mons. Tornese.

Alle 8.30 la Regina Madre ed il Sovrano, ossequiati dalle autorità e salutati rispettosamente dalla folla riunitasi dietro i cordoni, hanno lasciato il Pantheon. E' stato quindi dato accesso nel tempio al pubblico che numeroso si è recato a visitare la tomba del Re Buono.

S. M. il Re, alle 17.55, in forma privatissima, è partito per il Piemonte.

Questa sera, alle 21, all'Altare della Patria ha avuto luogo la solenne manifestazione popolare in memoria di Re Umberto I. Vi hanno partecipato le rappresentanze dell'Esercito e della Milizia nazionale, dei comuni e della provincia, intervenute con i rispettivi gonfaloni, dell'Istituto del Nastro Azzurro, dei mutilati e invalidi di guerra, dei combattenti, dei volontari di guerra, delle madri e vedove dei caduti, dei reduci e delle associazioni garibaldine, delle organizzazioni fasciste e di numerose altre associazioni patriottiche, oltre a una immensa folla di cittadini.

Sull'Altare della Patria prestavano servizio d'onore vigili urbani in alta uniforme e vigili al fuoco, che erano schierati ai lati della tomba del Milite Ignoto.

Alle 21 giunse il regio commissario sen. Cremonesi che, accompagnato dai membri del Comitato organizzatore della cerimonia, salì all'Altare della Patria. La massa delle rappresentanze, che ha formato un grande quadrato nel centro della piazza, avanzò fino al monumento e salì per la scalea all'Altare, lasciando libera la piazza alla folla enorme che vi affluì da ogni parte e in breve la gremì tutta. Dall'alto del monumento vennero suonate le prime battute della «Fanfara Reale», cui dalla piazza risposero le musiche militari con la canzone del Piave.

Cessate le musiche si ristabilì nella piazza il più religioso silenzio, dominato dai solenni rintocchi del campanone del Campidoglio, che suonò per tre minuti. Quindi il R. Commissario chiamò: «Umberto Primo di Savoia!» Dalla piazza l'immensa folla rispose con una voce sola: «Presente».

La folla è rimasta poi in religioso raccoglimento per qualche minuto. Le musiche hanno infine suonato la «Marcia Reale» e la «Canzone del Piave» e la cerimonia ebbe termine.

A Monza

Per il 25.o anniversario della morte di Re Umberto, dagli edifici pubblici e da molte case pende la bandiera a mezz'asta. Il Comune ha pubblicato un patriottico manifesto ricordante l'assassinio e invitante la cittadinanza a partecipare questa sera al corteo popolare che si porterà alla Cappella espiatoria. Stamane nella chiesetta della Cappella stessa è stata celebrata una messa da don Michele Tacchi, cappellano militare, alla presenza di numerosissime autorità politiche civili e militari, provenienti anche da Milano. Da Trento era giunto stamane il rappresentante dell'Unione ginnastica tridentina prof. Dante, che il giorno del regicidio aveva ricevuto, come caposquadra dei ginnasti trentini, dalle mani del Re Umberto, la statua della Libertà. Pure da Trento quel commissario prefettizio ha inviato a quello di Monza un vibrante dispaccio.

Terminata la messa il pubblico è stato ammesso a visitare la Cappella espiatoria. Altre messe di requiem sono state celebrate nella chiesetta della Villa Reale e al Mirabello, nel parco nonchè in Duomo, funzione quest'ultima, decretata in perpetuo dalle donne monzesi. La Villa Reale è stata chiusa in segno di lutto. Hanno inviato telegrammi di condoglianze ai Sovrani e alla Regina Madre, il Comune e la Direzione degli Asili infantili, il Corpo musicale Umberto I e altri enti.

A Milano

Particolare solennità ha assunto stamane la messa celebrata nella civica chiesa di San Sebastiano a Milano, a iniziativa del Municipio, per commemorare il 25.o anniversario del regicidio di Monza. Il tempio appariva parato a lutto e, tra le fasce di panni neri, sulla facciata, spiccavano striscie tricolori. La bandiera abbrunata si levava a mezz'asta sulla cupola. Sopra la porta un epigrafe diceva: «Il Comune di Milano in memoria del Re Buono, nel 25.o anniversario del suo martirio». Anche nell'interno la chiesa era addobbata a lutto.

Alle 9 le autorità cominciarono ad affluire. Tra gli intervenuti erano il Prefetto, il Sindaco, il Questore, ecc. La cerimonia è stata breve ed è consistita nella celebrazione della messa, tra il silenzio religioso e la commozione generale.

A Torino

Nel 25.o anniversario della morte di Re Umberto, tutti gli edifici pubblici e molti privati hanno esposta la bandiera abbrunata. Stamane alle 11, nella chiesa metropolitana, gremita di fedeli e parata a lutto, è stata celebrata una solenne Messa di requiem, con scelto accompagnamento corale. Celebrava mons. Pinardi, presente S. E. l'arcivescovo. Hanno assistito alla cerimonia S. A. R. la Principessa Letizia, il prefetto gr. uff. D'Adamo, il commissario prefettizio generale Etna, il generale Ferrari, in rappresentanza del Corpo d'Armata, numerose altre personalità, cittadini e ufficiali delle varie armi. La cerimonia è terminata alle 12.

A Venezia

In occasione del 25.o anniversario della morte di Re Umberto, in città sono state esposte le bandiere a mezz'asta. A Palazzo Ducale, alla presenza di tutte le autorità civili e militari e di numerosissimo pubblico, il comm. ing. Enrico Pellis dei Reggiani, presidente dell'Unione monarchica italiana, ha pronunciato un discorso commemorativo del compianto Sovrano, concludendo con un commosso pensiero a S. M. il Re, a Casa Savoia e al Capo del Governo.

A Fiume

Per cura del Comune è stata celebrata stamane nella chiesa di San Vito una funzione religiosa in suffragio dell'anima di S. M. Umberto I, nel XXV anniversario della sua tragica morte. Alla funzione sono intervenute le autorità civili e militari e il Direttorio del Fascio. Gli edifici pubblici e molti privati hanno avuto la bandiera a mezz'asta.

La giornata del Presidente del Consiglio

ROMA, 29

Il Presidente del Consiglio ha passato la mattina al Ministero della Guerra, dove, recatosi di buon'ora, non è uscito che verso le 14. Il lavoro attivissimo è stato alternato a colloqui tutti importanti. Dopo aver conferito lungamente col sottosegretario alla Presidenza on. Suardo, e con quello alla Guerra gen. Cavallero, il Capo del Governo ha ricevuto, alle 10.30, S. E. il gen. De Bono, il ministro Federzoni e quello della Giustizia on. Rocco. La conferenza ha avuto per principale argomento il decreto di amnistia ed è durata circa tre quarti d'ora. Poi con l'on. Mussolini è rimasto ancora a colloquio, sino verso le 12.30, il ministro degli Interni.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto stasera a palazzo Chigi il ministro delle Finanze on. Volpi, il comm. Alberti e l'ing. Pirelli. L'on. Volpi e i due finanzieri sono stati introdotti contemporaneamente nel gabinetto dell'on. Mussolini. Il colloquio a quattro è durato piuttosto a lungo e ha avuto per oggetto, come si può facilmente immaginare, il problema dei debiti interalleati. I frequenti colloqui avuti dall'on. Mussolini con i due esperti e col ministro Volpi al riguardo, indicano che può ritenersi non lontana la nomina della Commissione italiana che dovrà recarsi a Washington per trattare in nome dell'Italia la definizione del problema dei debiti. Della Delegazione, secondo quanto si assicura, oltre al comm. Alberti e l'ing. Pirelli, faranno parte altre personalità della finanza italiana che hanno particolare competenza in materia. Per quanto si riferisce al numero dei componenti la Delegazione, siccome anche altri Stati hanno deciso di inviare allo stesso scopo Commissioni numerose di delegati in America, si ritiene che il numero dei delegati italiani sarà pressochè eguale a quello degli altri Stati.

L'on. Mussolini ha ricevuto stasera anche i ministri Belluzzo e Federzoni e, successivamente, il comandante generale della Milizia gen. Gandolfo e il sottosegretario alla Marina, ammiraglio Sirianni. Per la risoluzione di alcuni problemi assistenziali degli ex combattenti decorati e delle rispettive famiglie, è stata poi ricevuta dall'on. Mussolini la medaglia d'oro Fantini.

Le elezioni di Palermo e il discorso dell'on. Orlando

nelle polemiche dei giornali romani

Le polemiche elettorali

ROMA, 29

Se il vocabolo potesse essere usato propriamente, diremmo che nei giornali romani «infuria» la polemica su discorso pronunciato ieri dall'on. Orlando a Palermo nel presentare la lista per le elezioni amministrative. I rilievi che fanno i giornali fascisti e di opposizione sono molto aspri e, da parte di questi ultimi, non scevri di una certa esagerazione. Il *Mondo*, infatti, sostiene che «il discorso dell'on. Orlando, per l'importanza intrinseca e per l'autorità dell'oratore supera i limiti della competizione palermitana e acquista importanza nazionale».

Il significato della lotta

I sintomi di questa «montatura», come la definiscono i giornali fascisti, già l'avemmo ieri sera con la pubblicazione in edizioni speciali di alcuni brani del discorso e con la descrizione affrettata, e quindi errata, degli incidenti che ad esso seguirono. L'asserzione del *Mondo* trova quindi oggi stesso risposta negli organi fascisti.

Scrive il *Popolo d'Italia*, che oggi si mostra di una vivacità palemica inconsueta, che pare che le elezioni di Palermo costituiscano l'avvenimento più importante di questi giorni, se non per il globo terracqueo, almeno per la nostra Italia. I trattati, la elaborazione della politica economica o finanziaria, le prossime grandi manovre navali, l'organizzazione della battaglia per il grano, l'inizio del ciclo di opere per il Mezzogiorno, che cosa possono rappresentare di fronte alla battaglia elettorale comunale di Palermo? E' la «battaglia delle urne», che fa ritornare le opposizioni nel loro elemento. Una battaglia elettorale, sia pure normalissima e soltanto municipale, è la previsione che tornino le abitudini e la vita per i liberali, i democratici, i popolari e i socialisti; perchè tutte le facoltà, tutte le forze, tutti i sensi di codesta gente sono rivolti verso Palermo, come se da quell'urna l'Aventino e i suoi alleati aspettassero la resurrezione.

Se un'importanza politica può attribuirsi alle elezioni comunali palermitane — prosegue il *Popolo d'Italia*, essa è soltanto nel senso negativo, nei riguardi degli oppositori, in quanto essi ne hanno preso occasione per costituirsi in coalizione estesa dai partiti dell'Aventino a quelli dell'opposizione nell'aula. In altre parole, le elezioni di Palermo ci offrono le prove documentarie della complicità dei liberali, giolittiani e orlandiani, con i sovversivi, o comunque sediziosi aventiniani. E la stampa della coalizione, che deplora come diserzione la intransigenza massimalista, vale a dimostrare che se la loro alleanza non arriva fino al massimalismo e al comunismo, ciò non è merito dei sedicenti costituzionali di opposizione. A verbale! A verbale, signori!

I fatti che però maggiormente suscitano le critiche dell'organo presidenziale, sono costituiti dalle parole con cui l'on. Orlando, col suo discorso, tentava di ridestare gli istinti di regionalismo e di aver detto che «l'Italia arrivò alla gloria di Vittorio Veneto senza distinzione nè di buoni nè di reprobi, nè di amici nè di nemici».

«Falso! Falsissimo! — protesta il *Popolo d'Italia* — Non giuochiamo altre carte, on. Orlando! Modigliani voleva una pace qualunque e non Vittorio Veneto. Treves lanciava l'appello alla diserzione: «Il prossimo inverno non più in trincea». Serrati dichiarava: «Ben vengano gli austriaci!» e Bissolati, infuriato per la bestialità antinazionale dei socialisti, pronunciava in piena Camera in un impeto irrefrenabile di sdegno, il fierissimo monito: «Vi farei fucilare!». Ma oggi l'on. Orlando vuol rifarsi una verginità come capolista. Del resto, anche ai tempi di Caporetto, Orlando non faceva distinzioni tra buoni e reprobi. Così proprio lui, il lacrimogeno ammalato, sempre disorientato e insensibile, fu in prima linea tra i responsabili di Caporetto».

La difesa dei bloccardi

E' da rilevare che i giornali di opposizione ritorcono le accuse dicendo che fra i componenti la lista fascista figurano nomi di autentici ex sovversivi, alcuni dei quali rimasti tali fino a data recente. Il pensiero degli organi antifascisti — *Tribuna* compresa — che oggi ha subito un nuovo sequestro, può essere riassunto col seguente commento del *Giornale d'Italia*.

«L'on. Orlando ha ribadito ieri le leggi morali supreme dei popoli forti, dei popoli che vogliono veramente e seriamente divenire grandi. Questa è la libertà. Il discorso di Palermo ha sollevato nelle più alte sfere il tono della vita politica italiana. Egli ha espresso le ragioni essenziali e l'importanza della lotta, che la miglior parte del popolo d'Italia combatte contro i sofismi, gli errori, le stranezze teoriche e pratiche dell'ora che volge. L'on. Orlando ha espresso nel modo più nobile e anche più preciso le esigenze inderogabili del popolo italiano (che sotto la sua guida ha superato la più terribile crisi morale della guerra e poi quella del dopo guerra) di veder riconosciuta la sua maturità politica e di ricuperare il suo diritto a governarsi, come si governano tutti i popoli di prim'ordine del mondo moderno: con la libertà e sotto l'egida delle istituzioni. Quella libertà che non deve essere affatto disgiunta dall'autorità.

Il Presidente della Vittoria ha ripreso ed esplicitamente ribadito il più efficace degli argomenti: quello che mostra come nella storia recente e meno recente i popoli retti a regime autocratico abbiano sempre finito col soccombere di fronte a quelli che sapevano di difendere insieme con la Patria, e indissolubilmente congiunta con la Patria, la libertà. Egli ha molto opportunamente denunciato nei suoi aspetti locali il fenomeno non limitato alla Sicilia, per cui tra coloro che oggi si schierano come i fautori del cosidetto principio di autorità, sono molti di coloro che nel 1919 e 1920, per non andare lontano, furono al seguito dei più noti disfattisti.

L'intervento personale in prima linea dell'on. Orlando nella lotta squisitamente locale di Palermo, sarebbe sufficiente a caratterizzare l'importanza di questa battaglia amministrativa, il cui significato è evidente: stanno di fronte due concezioni, quella della libertà basata sulla coscienza che ha il popolo italiano di essere maturo e degno di governarsi da sè, e quella che, per un eufemismo, chiameremo «paternalistica», la quale, come se l'Italia fosse nata ieri e non avesse superato la prova del fuoco della guerra, pretende di tenere gli italiani, i loro Comuni, le loro istituzioni sotto una forma di disciplina che, sempre per eufemismo, diremo da collegiali.

Il diritto alla libertà

La situazione del Comune di Palermo non è l'unica in Italia: Roma, Torino e Napoli, per tacere di altre città, sono prive del loro proprio governo amministrativo, mentre nulla dimostra che i loro cittadini si siano dimostrati indegni o incapaci di amministrarsi da sè. E nella difesa delle pubbliche libertà politiche e amministrative fatta dall'on. Orlando, c'è la luce di una grande verità e il calore, secondo noi, di una forza morale, che è più forte di ogni sofisma, di ogni nuova disciplina e di ogni forma di pressione. La verità è con noi e la sentono anche quelli tra gli avversari, che non sono acciecati dalle oscure bende del fanatismo. La bellezza morale della battaglia palermitana è sentita da tutto un popolo che ha la scienza di essere all'altezza dei suo destini e pienamente meritevole e capace di fruire del massimo dei beni di un popolo civile: la libertà».

L'*Epoca* rileva una sola parte del discorso Orlando, là dove l'oratore tenta di dimostrare che il cosidetto blocco della libertà non sia un esempio di ibridismo politico.

«Come si può affermare — scrive il giornale — che non sia ibrida una coalizione in cui troviamo affratellati i socialisti unitari, i caporettisti e i disfattisti quant'altri mai, e l'uomo che tiene a farsi chiamare il Presidente della Vittoria? Troviamo i popolari solidali con l'uomo contro il quale, in un tempo non lontano, elevarono il loro veto, quando si trattava di dare un Governo all'Italia, durante il tragico marasma del periodo post bellico».

Per il giornale il «connubio» rappresenta anche un passo avanti, «un progresso del blocco aventiniano, che pur tante volte è stato deprecato dall'on. Orlando».

Il blocco dell'Aventino — osserva — era tenuto insieme da una comune posizione sentimentale e da una affermazione negativa: nessun rapporto col Governo fascista. Ma non vi era una vera e propria solidarietà politica nel campo dell'azione pratica e specialmente sul terreno elettorale. Il blocco libertario di Palermo ci fa invece assistere a questo fatto: E se non vi troviamo repubblicani e socialisti, lo si deve soltanto a uno scatto di sincerità e a una loro istintiva sensazione di ripugnanza a servire da sgabello elettorale, a gente che hanno sempre combattuto».

In tanto clamore di polemiche, viene ad aggiungersi oggi un articolo di Maurizio Maraviglia, che comparirà nel prossimo numero di *Gerarchia*. Lo scritto è tutto una riaffermazione di intransigenza del fascismo, portata fino al limite estremo.

Presentando l'articolo, il *Popolo d'Italia* pubblica il seguente corsivetto: «Taluni idioti e faziosi oppositori della variopinta minoranza non si sono ancora persuasi — o non osano ancora riconoscere — che il fascismo, più che costituire un partito o un Ministero o un Governo — così come si intendeva nel senso attribuito a queste parole — è un regime. La differenza è fondamentale. Per renderci conto della situazione bisogna essere convinti che il regime sorto dalla rivoluzione di ottobre non si può vincere nè superare che con una rivoluzione: per vincere i moschetti fascisti occorrono altri moschetti».

Fascismo e socialismo

Scrive tra l'altro l'articolista di *Gerarchia*:

«Il fascismo si trova di fronte a tutte le forze politiche che continuano a chiamarsi partiti, nella stessa posizione in cui si sarebbe trovato il socialismo se avesse conquistato i pubblici poteri: la conquista dei pubblici poteri era considerata dai socialisti come il miglior mezzo per «imporre la rivoluzione». Il fascismo, come il socialismo, fondano il loro sistema sopra un valore epico, a cui corrisponde una realtà sociale: la Nazione, le classi, che però, diventate Governo, esse non sono un partito al Governo, ma sono un regime nuovo. Fascismo e socialismo sono partiti fino a quando si muovono nel regime democratico: ma quando hanno creato, cessano di essere partiti e con essi cessano tutti gli altri partiti, inquantochè questi, ch'erano la ragione d'essere del regime democratico, sono assolutamente incompatibili col nuovo regime, per combattere il quale non bastano più le lotte elettorali, ma occorrono le rivoluzioni».

Ciò posto, Maurizio Maraviglia così spiega l'intransigenza fascista: «L'intransigenza fascista non è un'intransigenza relativa e precaria, nè un'intransigenza suggerita da motivi tattici di partito, ma è un'intransigenza assoluta, dovuta alle esigenze stesse del regime. E' un'intransigenza che non soltanto respinge intese con gli altri partiti, in quanto li ritiene incompatibili con quel regime. Come un'organizzazione industriale che succede ad un'altra, per ragioni di continuità di vita ha bisogno di un ufficio di stralcio per liquidare le vecchie pendenze ancora in corso e assicurare, senza eccessive scosse, il passaggio dalla vecchia alla nuova organizzazione, così il fascismo ha avuto il suo ufficio stralcio politico, il cui lavoro, forse, non è finito ancora. Ma questi necessari e improvvisi adattamenti non possono considerarsi forme di compromessi e far sorgere in confronto del fascismo la questione della transigenza e dell'intransigenza, negli stessi termini in cui era posta in altri tempi da partiti a partiti».

Il problema del fascismo

L'articolo così conclude: «Mentre i congressi degli altri sedicenti partiti si pongono i più svariati problemi più o meno astratti e più o meno empirici nel medesimo tempo e li risolvono tutti con i soliti ordini del giorno, che non lasciano alcuna traccia nella vita italiana, il fascismo, che non è un partito, si pone il solo problema, che è quello della potenza italiana, e lo risolve, non già con ordini del giorno, che non dicono niente a nessuno, ma con chiara assegnazione di compiti a tutti i fattori attivi della vita italiana».

Qualche giornale — dice un comunicato della *Stefani* — ha pubblicato ampi e drammatici particolari di una tumultuosa dimostrazione ostile che sarebbe stata inscenata da un gruppo di fascisti contro l'on. Orlando, dopo il comizio da lui tenuto, dimostrazione che sarebbe degenerata in vero e proprio conflitto, durante il quale sarebbero stati fracassati i cristalli dell'automobile dello stesso on. Orlando.

Tale narrazione tende evidentemente a travisare la verità, in quanto tutto si riduce a un semplice scambio di invettive avvenute tra nuclei delle due parti in lotta, senz'altra conseguenza che quella di una breve colluttazione, immediatamente sedata dall'intervento della forza pubblica. Non vi sono stati nè feriti nè contusi. Una verifica compiuta da un funzionario della locale Questura ha constatato che la vettura dell'on. Orlando è perfettamente intatta.

La requisitoria del P. M. nel processo di Ferrara

FERRARA, 29

L'udienza è aperta alle 9.30. Prende subito la parola il Procuratore generale cav. Ferrone. L'oratore richiama la gravità della causa e afferma che la magistratura ha fatto pienamente il suo dovere, e attende che oggi i giurati adempiano il loro. Afferma che la magistratura è indipendente e ignora ogni ragione di Stato e, inspirandosi alla propria coscienza, non vuole assumersi responsabilità evanescenti. Il P. M. si è prefisso un unico scopo: trattare la causa nella sua nudità, sgomberarla da tutti gli accessori e da tutti gli artefici, e dimostrare come tra la prima e la seconda istruttoria non vi è una contraddizione, ma un indirizzo unico e che il memoriale Beltrani ha nella causa una funzione minima e ausiliaria, che non è certamente la prova.

La prima istruttoria, afferma il cav. Ferrone, si è chiusa col proscioglimento di Augusto Maran per insufficenza di prove. Dalla seconda istruttoria balza la prova decisiva, togliendo alla prima la base della causa, mentre la seconda fase si può riassumere in questi tre punti: 1) carattere politico; 2) Maran ideatore e organizzatore della spedizione; 3) i sicari furono estranei ad Argenta e a Boccaleone, per quanto colà essi trovassero assistenza e aiuto.

Il cav. Ferrone quindi tratteggia le due figure dominanti ad Argenta: Don Minzoni e Augusto Maran. Entrambi plasmatori di anime, entrambi reduci di guerra, ma che lottavano per il predominio morale della città. L'oratore, dopo aver dimostrato come non costituisce provocazione l'atteggiamento di Don Minzoni e dopo aver letto alcuni brani del testamento scritto, passa a tratteggiare l'azione del Maran in tutti i suoi particolari, ritenendolo il maggiore responsabile. Afferma che il Maran, in un primo momento ebbe due strenui difensori, il Beltrani e il parroco di Boccaleone, don Cavalazzi. A questo punto l'udienza viene rimandata al pomeriggio.

Alle 14.45 il Procuratore generale ha continuato la requisitoria, passando alla seconda parte dell'istruttoria, quella apertasi dopo la pubblicazione del memoriale Beltrani.

Su tale memoriale, osserva il Procuratore generale, non vi è molto da aggiungere. Senza dubbio una figura peggiore del Beltrani vi è nel processo ed è quella dell'on. Gattelli, che il Procuratore generale definisce piazzista, il quale, dopo aver prestato fede al memoriale e averne anche curata la diffusione, cerca oggi di abbatterlo e di diminuirne l'importanza coi mezzi forzati dell'ultima ora.

Il Procuratore generale richiama le contraddizioni in cui cadde il Maran, quindi muove al termine della sua orazione analitica; enumera le responsabilità del Maran, del Molinari e del Casoni, ed afferma che il Maran è la figura centrale del dramma. Tutti gli altri imputati potranno beneficiare della preterintenzionalità, ma il Maran deve essere considerato come correo e non come complice. In seguito, il Procuratore generale si occupa del console Forti, e ritiene che, dati i rapporti esistenti tra il Forti stesso e don Minzoni, il Maran non poteva agire senza avere il consenso del Forti. Comunque, per quanto concerne il grado di responsabilità del Forti, il Procuratore generale rimette alla coscienza dei giurati il giudicare se il Forti sia mandante o complice del delitto.

La requisitoria è durata ben sei ore. Ha preso quindi la parola il difensore avv. comm. Giuseppe Buzzoni. Egli dice che il processo è divenuto una palestra di discussione sulla forma di Governo e di partito e sul regime, poichè anche nel memoriale si discute di questo. L'oratore aggiunge che si sente alleato della parte civile nella difesa della memoria della vittima. Egli fa un rapido esame della causa e smantella le accuse rivolte specialmente contro il Forti. A questo punto, la seduta è tolta e rimandata a domattina alle 9.

Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Merli, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione in funzioni di procuratore generale alla Corte d'appello a Catania, è collocato a riposo con titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione; Gatti, consigliere di Corte di cassazione del Regno, è collocato a riposo con titolo onorifico di primo Presidente di Corte d'appello; Amalfi, sost. proc. Corte d'Appello di Napoli, è collocato a riposo con titolo di grado onorifico di sost. proc. gen. di Corte di cassazione; Parella, cons. Corte d'appello di Milano, è tramutato alla Corte d'appello di Firenze; De Padova, sost. proc. gen. Corte d'appello in funzioni procuratore del Re al Tribunale di Sciacca, è con le stesse funzioni tramutato a Lagonegro; Riccabona-Reichenfels, cons. Corte d'appello in funzione di giudice al Tribunale di Bolzano, è tramutato alla Corte d'appello di Brescia, cessando dalle anzidette funzioni; Parolini, giudice in funzione di pretore alla pretura di Tione, è destinato allo stesso ufficio giudiziario quale commissario per impianto libro fondiario delle commissioni di Tione, Stenico ed Ampezzo; Bertoni, id. id. prefettura di Riva, id. id. delle commissioni di Pergine, Vezzano, Strigno e Borgo; Carleschi, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Pieve di Cadore, è destinato a presiedere la commissione per accertamento e liquidazione danni di guerra, con sede in Pieve di Cadore; Cusmic, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Riva di Trento, è tramutato al Tribunale di Bergamo; Pizzutti, giudice al Tribunale di Venezia, è tramutato a Belluno; Vitale, giudice al Tribunale di Belluno, è tramutato al Tribunale di Venezia; Melaragni, cancelliere al Tribunale di Treviso, è tramutato al Tribunale di Venezia; Tranchina, cancelliere alla Pretura di Belluno, è restituito alla Pretura di Novara; Calandra, cancelliere alla Pretura di S. Vito al Tagliamento, è tramutato alla Pretura di Bisacquino; Robol, cancelliere alla Pretura di Ala, è trasferito alla Pretura di Rovereto; D'Agostino, cancelliere alla Pretura di Postumia, è collocato in aspettativa; Bilucaglia, cancelliere alla Pretura di Dignano, è collocato in aspettativa; Bottega, cancelliere alla Pretura di Borgo, è nominato cancelliere con funzioni direttive alla Pretura di Strigno; Cacitti, cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, è confermato in aspettativa.

L'accaparramento di emigranti giuliani per la Russia

ROMA, 29

L'ufficiosa *Agenzia Italiana* pubblica: «La notizia data da alcuni giornali circa l'emigrazione in Russia di alcune comitive di contadini italiani della Venezia Giulia, cui sarebbero affidate zone di terreno da coltivare, va completata. Nulla risulta circa la serietà e le condizioni di offerta per la coltivazione di terra a contadini italiani, nè risulta che le nostre competenti autorità abbiano consentito l'espatrio in parola. Risulta invece che il procuratore del Re di Gorizia ha iniziato procedimento penale contro i deputati comunisti e contro altre persone di Tarnova, per aver organizzato un accaparramento di emigranti senza le necessarie autorizzazioni.

Congiunzione telefonica di Roma con Berlino, Vienna e Amsterdam

ROMA, 28

La *Tribuna* ha da Berlino che nei prossimi giorni funzioneranno le linee telefoniche dirette Roma-Berlino, Roma-Vienna, Roma-Amsterdam.

La salma di Ascari giunta a Torino

TORINO, 29

Antonio Ascari ha ricevuto a Torino il mesto saluto di quanti all'annunzio della sua tragica fine si sentirono a lui legati da quell'immenso amore che stringe tutti gli italiani ai fratelli che nella lotta portano in alto il nome della Patria. Migliaia di persone si erano date convegno quest'oggi alla stazione di Porta Nuova. Tutte le autorità erano presenti. Suggestiva apparve la disposizione dei fiori inviati da società, autorità, giornali e privati alla stazione. Essi sono allineati sul bordo del binario percorso dal treno in arrivo, in modo da fare una duplice siepe floreale, attraverso la quale passerà la salma di Ascari. Quando l'approssimarsi del treno è annunciato, tutte le teste si scoprono, i drappelli si irrigidiscono sull'attenti ed un silenzio religioso si fa nella stazione. I militi ferroviari spiombano il carro e appena la porta scorrevole è aperta, appare come un vasto salone tutto adorno di fiori. Sono 70 corone che coprono la martoriata salma di Ascari. A Bardonecchia è stata messa sul carro una corona dell'on. Mussolini con la dedica: «All'intrepido Ascari. Mussolini».

Lungo il tragitto, in tutti i paesi dove il treno sostò, schiere di villeggianti e di contadini offrirono fiori alla salma. A Torino ne sono stati inviati tanti che si è dovuto agganciare un apposito carro che proseguirà per Milano.

L'arrivo della salma a Milano

MILANO, 29

Questa sera alle ore 21.55 è arrivato il treno proveniente da Torino con il vagone trasportante la bara che racchiude il corpo dell'asso italiano caduto sul campo dello sport durante una battaglia accanita per un primato automobilistico. Durante il lungo cammino, la veglia intorno al corpo di quello che fu il più audace e il più sfortunato pilota del mondo, è stata fatta dai suoi camerati, da coloro che vissero fraternamente, come sanno fare e sentire gli umili, anche le sue gioie.

La salma fu trasportata a spalla dal fratello Giuseppe, Campari, Brilli Peri, dal nipote Minozzi e dal fedele meccanico Rodolfi. A grande fatica, data la sua mole, la bara fu issata su un camion parato a lutto. Le corone e i fiori riempirono ben 14 automobili, mentre una trentina si riempivano di tecnici, operai e dirigenti la casa «Alfa-Romeo». Il corteo si mise in moto tristemente e lentamente tra ali di doloranti sportivi. La bara è stata trasportata alle officine del Portello. Questa notte, Ascari avrà intorno a sè migliaia di amici e compagni di lavoro in veglia, l'ultima, poichè domani, in apoteosi grandiosa, si svolgeranno i suoi funerali.

I preparativi per i funerali

La Giunta ha deliberato di partecipare in forma ufficiale ai funerali di Antonio Ascari. Pertanto il sindaco sen. Mangiagalli ha dato incarico a tre assessori di rappresentare alla mesta cerimonia l'amministrazione comunale. Il Comune manderà anche una corona di fiori e la musica del corpo dei dazieri. Anche l'azienda tramviaria manderà il proprio corpo musicale.

Domani, giovedì, giorno in cui si svolgeranno i funerali, l'autodromo di Monza rimarrà chiuso alle prove delle case e dei privati, in segno di lutto per la morte di Antonio Ascari.

Per la salvezza del patrimonio artistico e archeologico d'Italia

ROMA, 29

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica: Sotto la presidenza del ministro della P. I. on. Fedele, si è riunita alla Minerva la Commissione che per iniziativa della *Rassegna Italiana* o sotto gli auspici del partito fascista, studia i provvedimenti necessari alla salvezza del patrimonio artistico e archeologico della Nazione ed i problemi affini. Assisteva il direttore generale delle Antichità e delle Arti, gr. uff. Colasanti, erano presenti i prof. Roberto Palibeni, Federico Hermanin ed Antonio Munoz, il dott. Roberto Forges Davanzati, il Direttorio nazionale del P. N. F. e Tommaso Sillani relatore, assente giustificato il deputato Franco Ciarlantini. Il gr. uff. Colasanti e Tommaso Sillani hanno riferito sulle conversazioni di massima avute col ministro delle Finanze on. Volpi. Sono stati esaminati vari aspetti della questione ed è stato constatato il largo interessamento dell'opinione pubblica sull'argomento trattato, che è del più grande interesse nazionale, riguardando non soltanto il prestigio, ma anche l'economia nazionale che dal suo patrimonio artistico ed archeologico ritrae annualmente utili ingentissimi. La Commissione si riunirà di nuovo nella prima quindicina di agosto, sempre sotto la presidenza del ministro, con piena fiducia del successo della sua opera.

Il ministro degli esteri Kalkoff e le relazioni bulgaro-jugoslave

SOFIA, 29

(K.) Il ministro degli Esteri Kalkoff, in una comunicazione data ieri ai rappresentanti della stampa, ha constatato che le relazioni fra la Bulgaria e la Jugoslavia non si sono mutate in seguito al dissenso sorto per la questione del visto sui passaporti e che la Bulgaria ha dato ed è pronta a dare qualsiasi soddisfazione alla Jugoslavia pur di mantenere con essa e migliorare i rapporti di buon vicinato. Il Governo bulgaro, per evitare nuovi incidenti di frontiera, ha preso le più severe misure contro tutti quelli che tentano, con intenzioni ostili, di varcare i confini jugoslavi ed ha proceduto al disarmo di molte bande macedoni che si aggiravano nei distretti di Gjumaja e Ciustendil, e spera che con ciò il Governo di Belgrado sarà soddisfatto. In Bulgaria, conchiuse il ministro, si desidera un sincero accordo con la Jugoslavia e la fine dei vecchi rancori, poichè è nell'interesse delle due nazioni e dei due Stati di mantenersi in buoni rapporti.

Nuova agitazione antibulgara a Vienna

SOFIA, 29

(K.) Lo *Slovo* riceve da Vienna, che l'organo dei federalisti bulgari *Makensko Saznanije*, riprenderà in questi giorni le sue pubblicazioni nella capitale austriaca, in seguito all'accordo avvenuto fra i federalisti macedoni e gli emigrati bulgari del partito agrario. Nedjeljko Atanasoff, uno dei capi dell'emigrazione bulgara, avrebbe ottenuto, a quanto assicura lo *Slovo*, da una potenza estera una forte sovvenzione per il giornale, che avrebbe la vita assicurata per almeno tre anni.

La "Kaszub,, rimessa a galla

DANZICA, 29

La torpediniera polacca «Kaszub» recentemente affondata nei cantieri di Danzica, in seguito all'esplosione di una caldaia, è stata rimessa a galla e portata in cantiere per le riparazioni.

La salute di Pasic

BELGRADO, 29

(K.) In base a informazioni ricevute da Karlsbad, la Presidenza del Governo pubblica un comunicato in cui si constata che da due giorni la salute del Presidente dei ministri Nicola Pasic va migliorando. Secondo il parere dei medici che lo curano, Pasic potrà rimettersi in salute entro dieci giorni e riprendere il suo vigore fisico, ma avrà bisogno per lungo tempo di assoluto riposo.

L'ansia di Fiume per la sorte delle sue linee marittime

FIUME, 29

Si ha da Roma che le linee trasversali dell'Alto Adriatico, malgrado le assicurazioni avute sarebbero sottratte al porto di armamento di Fiume. Contro questa eventualità la Camera di commercio e l'Unione del commercio e industria hanno preso nettamente posizione. Le linee trasversali dell'Alto Adriatico, come quelle del periplo italico sono esclusiva iniziativa di Fiume, che le creò e le esercita da oltre un trentennio. Non sarebbe dunque nè logico nè equo che ora tali creazioni fiumane, che nel corso del tempo si andarono sviluppando e perfezionando in modo da costituire un importantissimo fattore economico per la nostra città, debbano ora andar perdute in favore di altre economie e a tutto danno di Fiume. Se si consideri poi che per le mutate condizioni politiche del nostro immediato retroterra la nostra città dovette sacrificare tutte quelle importanti linee che oggi vengono esercitate dalla bandiera jugoslava, ne deriva che del minimo che ancora le rimane, nulla più deve essere tolto a Fiume, perchè le linee marittime sono da considerarsi come un apporto, che deve essere gelosamente custodito e conservato al porto di Fiume, quale suo esclusivo patrimonio. La notizia, per quanto non confermata, ha turbato profondamente gli animi, e si comprende l'ansia con la quale è attesa una smentita alle voci giunte da Roma.

S. E. Montagna, ambasciatore a Costantinopoli, è stato destinato a Rio Janeiro.

La soddisfazione a Pola per l'apertura della fabbrica cemento fuso

POLA, 29

A proposito della notizia telefonatavi ieri sera circa la definitiva decisione dell'impianto della fabbrica del cemento fuso, partecipata al commissario regio del Comune, oggi il prefetto dell'Istria, comm. Cassini, ha fatto affiggere in città un manifesto riportante il telegramma inviatogli da S. E. Mussolini che suona: «Oggi è stata definita con notevole onere Stato questione scoglio San Pietro, ceduto per anni 50 alla Società istriana cementi, che impegnasi dare lavoro non meno 500 operai. Prego segnalare enti interessati questo «primo passo» verso rinascita nobile città di Pola. - Mussolini».

Il segretario del Fascio locale, appena avuta questa comunicazione, ha rivolto al Prefetto una lettera per pregarlo di rendersi interprete presso S. E. il Presidente del Consiglio dei sentimenti della più viva gratitudine, della massima devozione dei fascisti polesi, che hanno sempre, con tenace fede, lavorato per il risorgimento della loro città e che erano sicuri che le sorti di questa, affidate al Duce, non potevano non migliorarsi. Il primo passo è fatto, dice nel suo scritto il segretario politico, esso è notevole, e varrà a ridare fiducia ai cittadini, che paventavano il decadimento definitivo di Pola. Conclude augurandosi che a questo primo passo si aggiungano degli altri e che Pola, questa nobile città, la quale non aspira ad altro che a diventare un centro operoso, possa contribuire con tutte le sue forze alla maggiore grandezza della Patria.

Furono inoltre spediti molti telegrammi di ringraziamento a S. E. Mussolini e a S. E. Banelli da parte del Fascio polese, della Federazione provinciale fascista e del commissario regio del Comune.

L'ottavo anniversario della fondazione delle Fiamme nere commemorato sul San Gabriele

GORIZIA, 29

Oggi, nelle primissime ore del mattino, si recarono sul S. Gabriele le rappresentanze della Federazione arditi d'Italia, quelli della sezione locale, il dott. Numis, in rappresentanza del Sottoprefetto; il magg. Camurri, in rappresentanza del generale comandante la locale divisione; cent. Cigoli, in rappresentanza della M. N. S. V.; il dott. Paolo Sirk, in rappresentanza del Comune di Gorizia; il sostituto procuratore del Re, dott. Gospari, per la magistratura goriziana; Rosolen, per i volontari di guerra; Angelini, per i cambattenti; Lodovico Kurner per il direttorio del Fascio; Loria, per i mutilati; dec. Eugenio Locar, per gli ex alpini; gli alfieri delle varie sezioni; signore, vedove e madri di Caduti; la sig.a Zieti Goriani Resen che offerse una ricca ghirlanda di fiori di spiaggia, spargendo pure molti fiori lungo il versante del monte impervio; il segretario sezionale e delegato federale Aristide Fedon, Vittorio Graziani e molte altre rappresentanze con gagliardetti, vessilli e bandiere, per rendere omaggio agli Arditi caduti durante i primi e cruentissimi combattimenti in quel settore, nell'ottavo annuale della celebrazione della fondazione dei reparti di assalto, che di tanta gloria si coprirono nella grande guerra di redenzione.

Le vetture, con a bordo le rappresentanze, sostarono a Raunizza, ai piedi del monte che fu risalito, passo passo, da tutti i presenti, fino alla vetta, dove, nella viva roccia, fu piombata una targa in bronzo che reca le seguenti parole: «Agli arditi della Patria - Caduti - Nel nome della Vittoria - le fiamme nere d'Italia». E più sotto: «Ottavo annuale della fondazione dei reparti d'assalto».

Accanto alla targa vennero deposte varie ghirlande con nastri e dedica, fra cui bellissima quella della Federazione arditi, che reca la seguente scritta: «Ai baldi Arditi, i compagni d'arme superstiti».

La cerimonia

Tutti raccolti intorno alla roccia, da dove si dominano le bellezze del terreno che si stende magnifico a perdita d'occhio lungo le vallate circostanti, spaziandosi largamente sull'altipiano di Tarnova, Vittorio Graziani, a nome della sezione locale, saluta gli intervenuti spiegando l'alto significato della bella cerimonia di rievocazione in memoria degli Arditi della Patria caduti nelle cruenti ed eroiche battaglie, dicendo che i superstiti sono pronti a tutto osare, a tutto donare nel nome santo e immortale d'Italia.

Il segretario sezionale e delegato federale signor Aristide Fedon pronuncia quindi il seguente discorso:

«Onorevoli rappresentanti delle autorità, nobilissimi rappresentanti dell'Esercito, ex combattenti, volontari, legionari, mutilati, camicie nere, fascisti e voi tutti che qui conveniste per rievocare le gesta gloriose ed eroiche dei reparti d'assalto che su questo monte nel settembre 1917 ebbero l'agognato battesimo del fuoco, permettetemi che vi saluti a nome della Federazione degli arditi d'Italia, la quale ha voluto incaricare la sezione locale di commemorare nel modo più dignitoso ed austero i morti sacri della Patria, coloro che con slancio ammirabile, pieni di fuoco e di ardire, senza curarsi del pericolo latente, al grido fatidico di «Savoia», col pugnale fra i denti e le bombe a mano si gettarono contro le orde barbariche che qui s'annidavano, sbaragliandole. Fratelli d'arditismo, nostri cari compagni d'arme, morti su queste zolle irrorate di sangue italiano, eccoci davanti a voi, umili ed alteri, col cuore che ci trema e con la fronte chiara. Se mai furono attribuiti lauri da arbitri vani, in una vita che ci è trascorsa, tutti li gettiamo fra questa durissima corona che voi o compagni gloriosamente morti meritaste per i sopravvissuti, su questo inferno del San Gabriele che vale il battesimo del fuoco e del sangue di tanti giovani entusiasti, per questo pezzo di metallo raccolto ancora caldo, di là dalla morte, dopo tanto destino, sotto lo sguardo di una grande ombra fraterna che ha voluto essere presente a questo rito di fraternità guerriera con l'ansia della riconoscenza eterna. Ma non può essere il nostro questo giorno, o compagni morti poichè è d'uopo considerarlo siccome anniversario della lotta che ci consacrò fratelli. Era la festa delle nostre vittorie, del nostro spirito indomabile, del nostro volere. Se ne ricordano i superstiti, i sopravvissuti.

Era una battaglia d'oro in una luce di oriente. Lo sappiamo, lo sentiamo: lo abbiamo sentito più d'una volta, quella volta più d'ogni altra volta: poichè ci sono giorni d'azione in cui il sole non è annunziato dall'alba, ma dalla gloria che prende la fisionomia del crepuscolo. Allora, l'impeto era un'ascensione celeste. La forza rimbalzava dalla morte. La morte era trascinata su dall'ardore e dal clamore. Voi non eravate un ingombro, ma una spina, e i feriti divenivano gli alfieri della insegna di sangue. Questa vetta non era se non un sentimento sublime nel volto di chi la voleva raggiungere, nessuno di noi dimentica l'ordine dell'assalto cruento. Era l'ordine del giorno rivolto non soltanto agli arditi, ma a tutti i fanti degni di questo nome chiaro, che risuona nel miglior bronzo della fama siccome un nome da celebrare e adorare in eterno. Era il nome d'Italia che qui trionfava per il valore dei suoi figli più ardimentosamente arditi. Arditi d'Italia, fiamme di tutti i colori, fiore magnifico e intero della razza discorde che con gli anni di martirio voleste testimoniare la fede alla gran madre eterna, quali palme vi offriremo per potervi incoronare degnamente? Anche l'oro conta oggi troppi pesi.

Ma destatevi per un istante dal sonno eterno, o arditi, forti e belli; alzatevi o morti santi dalle zolle irrorate di sangue vermiglio e con me gridate come allora: per l'Italia, per il Re, per l'arditismo, a Noi!»

La visita alle tombe dei caduti

Nel ridiscendere il monte, le rappresentanze visitarono i vari cimiteri sparsi lungo il versante, spargendo fiori sulle tombe bianche che racchiudono le spoglie mortali degli eroi che quivi combatterono con indomabile slancio le più cruenti battaglie della Patria.

Giunti a Gorizia, al Caffè Teatro fu servito un rinfresco a tutte le rappresentanze, dove fu anche concretato di inviare i seguenti telegrammi: «Eccellenza Mussolini, Roma. Arditi goriziani, ottavo annuale fondazione Reparti Assalto, riuniti sul San Gabriele con rappresentanti Governo, Esercito, Magistratura, Milizia, Comune, mutilati, combattenti, volontari, fascisti, legionari e madri e vedove per glorificazione eroici caduti, inviano Eccellenza Vostra devoto omaggio. — Segretario F e d o n».

«Pizzirani Giuseppe. Bologna. Arditi goriziani con rappresentanti Governo, Esercito, Magistratura, Milizia, Comune, mutilati, combattenti, volontari, fascisti, legionari e madri e vedove caduti sul San Gabriele, glorificano per tutti arditi d'Italia compagni eroicamente caduti. — Segretario F e d o n».

La commemorazione a Pola

POLA, 29

Stasera nella sede del partito nazionale fascista, a cura della Federazione arditi d'Italia è stato commemorato il 9.o anniversario della fondazione dei reparti d'assalto. L'ampia sala maggiore del Fascio era gremitissima di folla. Erano presenti al completo le autorità militari, civili e politiche, nonchè moltissimi ufficiali di tutte le armi.

Presentato dal tenente Mignani, segretario della sezione di Pola, tenne il discorso ufficiale il tenente Cosimo Longo, delegato regionale degli arditi istriani, il quale, con un bellissimo discorso, esortò l'opera dell'arditismo e del fascismo, degno continuatore, quest'ultimo, dopo la guerra, delle gesta degli eroici arditi. Terminò il discorso inneggiando all'Italia, al Re, a Mussolini. L'oratore fu molto complimentato dai presenti. Alle autorità fu quindi servito un rinfresco.

Il processo Collarig a settembre

POLA, 29

Si apprende che il processo Collarig sarà tenuto molto probabilmente nel prossimo settembre. Sono arrivati, infatti, al Tribunale, gli atti relativi che erano stati spediti a Roma in seguito a ricorso di alcuni accusati. Il processo durerà più di un mese. Si renderà necessario l'ampliamento della sala delle assisi e della gabbia. Intanto il Collarig attende tranquillo la sua ora e sta scrivendo un pro memoria per il processo.

La cattura di un feroce assassino

MILANO, 29

La caccia che carabinieri, militi e guardiani, danno da tre giorni al feroce guardiano Pietro Rondena, d'anni 58, che come vi ho dato notizia, domenica freddò a revolverate un ragazzetto di Magenta, per punirlo di aver disobbedito all'intimazione di allontanarsi dai pressi di uno stabilimento dove il Mazzucchetti giocava con tre suoi coetanei, è finita stamane con la cattura dell'assassino. Il Rondena si era tenuto gelosamente nascosto; però stamane fece una sortita nei pressi di Abbiategrasso, che gli riuscì fatale. Egli transitava con aria circospetta per il ponte di Borgo San Pietro, quando una pattuglia di carabinieri, che sorvegliava quei paraggi ed esaminava attentamente i passanti, si accorse a un tratto che l'uomo guardingo era il feroce assassino di Magenta. D'un balzo i bravi militi gli furono sopra. Il Rondena non ha opposto resistenza veruna e si è lasciato accompagnare tranquillamente alla stazione dei RR. CC., dove subì un primo sommario interrogatorio.

Incidente motociclistico

UDINE, 29 notte

Nel pomeriggio di oggi, il dott. Bonaldo Muratti faceva ritorno in motocicletta da Fagagna a Udine, quando, per un brusco scarto della macchina, fu sbalzato violentemente a terra. Il dott. Muratti, che riportò varie ferite alla testa, fu raccolto e accompagnato a Udine, nella sua abitazione. Quivi ebbe le cure mediche. Le condizioni del ferito, che in un primo tempo avevano destato qualche apprensione, sono sensibilmente migliorate.

Gioielleria svaligiata di pieno giorno a Zurigo

ZURIGO, 29

Un furto di straordinaria audacia, il più grosso che registri la cronaca zurighese, è stato commesso oggi, in pieno giorno, ai danni del gioielliere E. Meister, sito nel centro della città. Gioielli per un valore complessivo di 700.000 franchi svizzeri, più che 3.500.000 lire, sono stati involati nell'intervallo della colazione tra le 12.30 e le 13.30 da ladri ignoti, ma che in fatto di oggetti preziosi devono avere una particolare competenza. Collane di perle, anelli di platino, brillanti, quanto di meglio conteneva il negozio è sparito. Per terra, invece, in un grande disordine, sono rimasti gli oggetti di minor valore, come ad esempio quelli montati da brillanti falsi. Compiuto il furto, i ladri sono scomparsi senza lasciare traccia di effrazione e per destinazione della quale la polizia pare non conosca ancora la mèta.

Il suicidio di una figlia del sen. Fradeletto

ROMA, 29

Sono note le vicende, che da anni si trascinano attraverso tribunali e giornali, della signora Adriana Murray, figlia del sen. Fradeletto. Per questa duplice notorietà, un interesse speciale si sviluppa attorno al suicidio di un'altra figliuola dello stesso senatore.

La ventinovenne Francesca Alunni, cameriera della signora Adriana Fradeletto Murray, abitante in via Gaeta n. 19, si presentava la scorsa notte al commissario del Viminale e concitatissima narrava che nella domenica mattina era arrivata a Roma, da Pianciana, in assenza della sua padrona, la sorella di questa, signora Regina Fradeletto in Ferroni, nata nel 1887, domiciliata a Venezia. La medesima, verso le 7 di ieri, aveva messo in libertà la cameriera dicendole di andare a spasso e di ritornare verso le 18, perchè lei aveva bisogno di restare tranquilla. La Alunni infatti uscì di casa e non rientrò che all'ora indicatale. Rientrando picchiò alla camera della signora Regina, ma non avendo avuto risposta, la lasciò riposare e riuscì di casa. Alle 22.30 l'Alunni tornò in casa e nuovamente picchiò all'uscio della Fradeletto e poichè neppure questa volta ottenne risposta, constatò che la camera era rinchiusa dalla parte interna. Essa si allarmò e chiamò la polizia. Gli agenti, sfondata la porta della camera, trovarono la signora Regina Fradeletto Ferroni distesa sul suo letto, già cadavere. Dalle indagini che gli agenti fecero prontamente, nella camera non fu trovata altro che una lettera chiusa collocata su di una scrivania e con la sola scritta: «Per Adriana». Su di un comodino, inoltre, fu trovato un bicchiere contenente un residuo di polvere bianca. Questi oggetti furono sequestrati ed il bicchiere suddetto sarà rimesso per una perizia all'Istituto di chimica. Al sen. Fradeletto è stato partecipato per telegramma il triste avvenimento.

Muore guidando un'automobile

La macchina uccide una donna

LONDRA, 29

Un caso stranissimo è accaduto ad Oxford. Un vecchio signore guidava una automobile e lo chauffeur gli sedeva accanto. Improvvisamente durante una discesa il vecchio signore colto da paralisi cardiaca moriva come fulminato e l'automobile priva di guida andava a zig zag. Lo chauffeur dovette faticare per liberare dal volante il cadavere e per prendere il controllo della macchina. Quando vi riuscì, l'automobile, mentre il morto era ancora al volante, aveva già investito una donna che poco dopo moriva all'ospedale.

Muore per il morso di una vipera

PISINO, 29

Il bambino Sergo Giovanni di Matteo, di 10 anni, da villa Serghi di Pedena, trastullandosi con altri bambini in campagna, volle ad un certo momento tagliare una bacchettina. S'avvicinò per ciò ad un cespuglio, ma nel prendere tra le mani un ramoscello, venne improvvisamente morso al dito da una vipera che si teneva nascosta nel cespuglio.

Soccorso immediatamente dai famigliari, ad onta delle cure prestategli, il povero bambino, dopo atroci sofferenze, cessava di vivere.

Vuol ammazzare una vipera e ci rimette due dita

PRESTRANE, 29

Quest'oggi, il contadino Giovanni Covacic, di Slavina 49, si trovava nel proprio campo a tagliare il fieno, quando scorse dall'erba uscire una vipera. Desideroso di ucciderla abbandonò a terra la falce e raccolto un bastone si diede a rincorrere il rettile. La bestia, fattasi cattiva, gli si rivoltò contro per morsicarlo. Il Covacic, per evitare disgrazie, indietreggiò e disgrazia volle che andasse col piede sinistro a pesare sulla propria falce che, sotto la pressione, si voltò in modo da tagliargli due dita di un piede, dopo aver rotto il cuoio della scarpa.

Il Covacic, dopo una prima sommaria medicazione praticatagli da un veterinario, venne trasportato all'ospedale di Postumia.

Il conte Karoly segretario di un milionario americano

BUDAPEST, 29

(K.) Il giornali di Budapest ricevono da New York che il conte Michele Karoly ha accettato il posto di segretario offertogli da un milionario americano, il quale gli ha fissato un emolumento mensile di tremila dollari. In seguito a ciò il conte Karoly avrebbe troncato ogni rapporto con gli emigrati ungheresi, riconoscendo l'insuccesso dell'agitazione finora sostenuta per mutare le condizioni politiche in Ungheria e l'inutilità di ogni ulteriore sforzo per far risorgere la loro patria alla sua primiera grandezza.

Un tragico volo di prova

MILANO, 29

Alle 19.15, al campo di aviazione di Sesto San Giovanni, si innalzava a volo per ottenere il brevetto di pilota, l'ufficiale di fanteria Vittorio Emanuele Hepaisen, di 24 anni, di Fano. Giunto a 40 metri di altezza, l'apparecchio, un «Aviatic», si avvitava. Il pilota non potè manovrare e la caduta divenne irreparabile. L'aviatore fu estratto ancora vivo dai rottami, ma, trasportato all'ospedale vi moriva appena giunto.

La corsa automobilistica panrussa

La partecipazione dell'Italia

MOSCA, 29

Alla corsa automobilistica panrussa che comincerà il 9 agosto, parteciperanno 78 vetture leggere, 48 autocarri, 21 automobili speciali e 18 motociclette. Inoltre 68 vetture leggere, 22 autocarri, 18 automobili speciali e 6 motociclette saranno tenute in riserva. Per conseguenza 279 macchine di tipi e costruzioni diverse prenderanno parte alla corsa.

L'interesse maggiore è riservato alla prova degli autocarri alla quale prenderanno parte anche trattrici, autobus e automobili da pompieri.

Il primo posto tra le ditte estere per la quantità e la diversità dei tipi spetta all'America che è rappresentata dalle case: Lincoln, Paccard, Buik, Dodge, Cadillac, Pears-Orrau, Nech, Hudson, Kreisler, Ford, With, Djemsy, Mak, F. V. D., Indian, Harley-Davidson, Henderson e Excelsior.

Il secondo posto è occupato dalla Germania rappresentata in modo notevole da autocarri e macchine speciali delle seguenti ditte che prenderanno parte alla corsa: Mercedes, Benz, Daimler, Manesmann-Mullag, Man, Fomag, Magirus, B. M. B. e Zündann.

L'Italia è rappresentata dalle ditte Fiat, Isotta-Fraschini e Lancia.

La Francia che soltanto ultimamente ha accettato di partecipare alla corsa, sarà rappresentata da varie case fra cui la Hotchkiss, la Citroen, la Renauld, la Latille e la Chenard-Walker.

L'Inghilterra partecipa alla corsa soltanto con alcune case automobilistiche interessate alle relazioni commerciali con la U. R. S. S., fra cui la casa Layland e la casa B. S. A.

L'Austria è rappresentata dalle ditte Steyer e Austro-Daimler. Per la Czeco-Slovacchia parteciperanno le case Prague e Tatra, e per il Belgio la ditta Djilette.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente l'esimio direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale

prof. dott. de Pastrovich

il primario **dott. SAIZ**, il **dott. LICEN**, la **dott. EVELINA RAWICZ**, i quali con amorevoli cure mi ridiedero in breve tempo mia moglie in perfetta salute.

Un grazie pure alla signora **Sartori**, alla signorina **Ost** ed a tutte le infermiere.

Riconoscentissimo

MARIO KAUS

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA,,

da **TRIESTE** (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da **VENEZIA** (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

I Classe, corsa semplice, L. 70.— andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.— andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.— andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
"MARTHA WASHINGTON,, . 15 agosto
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
"BELVEDERE,, ... 14 agosto

NAVIGAZIONE A VAPORE "RAGUSEA,,
SEDE IN RAGUSA

Linea
TRIESTE-GRAVOSA-CATTARO

Con il celere piroscafo a doppia elica «Kumanovo»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì alle 16.30.

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi all'Agenzia marittima

G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

Lavatoio 5 — Lavatoio 5
ESAMI
riparazione, ammissione, ecc.
Apertura **AGOSTO** —::— Corsi accelerati
Autorizzata scuola «**AUDACE**»
via Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre)

BANCO E CAMBIO TRIESTINO
G. GAIRINGER
Via dell'Orologio N. 6 — Telefoni 2827 - 3671
Acquisto, a franchi belgi 12, azioni della Società Incandescenza «AUER» in Italia, con sede a Bruxelles, in liquidazione

Chi va in villeggiatura
non tralasci di provvedersi di: Polizza d'Assicurazione bagaglio e di assicurare il proprio quartiere contro il furto per iscasso, per l'assenza di 1 o 2 mesi.
Informazioni e preventivi fornisce **GASTONE LEVI, Ufficio Assicurazioni, Trieste, Piazza Unità 3, primo piano.**

PRIMARIO
SALONE MODE
(CAPPELLI)
in posizione centralissima
CEDESI
compreso l'inventario
Eventualmente vendesi tutta la merce a prezzo convenientissimo
Offerte al «Piccolo» sub «15115 Z»
Non si risponde ad offerte anonime

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, II p.

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

CRONACA DELLA CITTÀ

Il traforo dello Stelvio e la linea del Predil

in un'intervista col nostro sindaco sen. Pitacco

Due anni fa, al congresso nazionale per l'espansione economica e commerciale all'estero, tenutosi nella nostra città alla presenza degli on. Federzoni e Rocco, il problema della ferrovia del Predil era stato raccomandato all'attenzione delle personalità presenti, dal sindaco sen. Pitacco nel suo discorso di saluto. Il nostro primo cittadino aveva fin da allora interpretato il pensiero degli enti maggiormente interessati e della cittadinanza tutta, rilevando tra l'altro:

Il Predil e l'Europa centrale

«Dei molti vitali problemi — egli diceva — su due mi piace richiamare fin d'ora la benevola attenzione del congresso, perchè riguardano la nostra città in relazione alla grave crisi che l'Europa attraversa.

Intendo la costruzione dell'arteria ferroviaria del Predil e la funzione di Trieste rispetto alle modificate condizioni dell'Europa centrale.

La ferrovia del Predil da oltre mezzo secolo, giova ricordarlo, argomento di dibattiti e di aspirazioni, è notoriamente la linea che per il suo percorso piano, rapido, diritto, del tutto indipendente, sul territorio nazionale, meglio risponde alle esigenze dei vari traffici, nonchè per le caratteristiche tattiche e strategiche, alle necessità militari.

La linea collegherebbe più razionalmente Venezia, Fiume e Trieste, i tre porti dell'alto Adriatico, i quali appoggiati ciascuno ad una propria zona di attività, assommerebbero in concorde lavoro tante comuni e feconde energie. Ma essa servirebbe non meno a ridare a Trieste, serrata entro il Carso, quel più largo respiro verso il suo retroterra che le è più che mai indispensabile se vuol vivere senza l'artificio di aiuti continui, causa di umiliazioni e di invidie continue, la sua libera e prospera vita sui mari.

Il Governo assolverebbe così tutto il suo compito verso la città liberata, liberandola dalle strettoie in cui soffre per la mancanza di congiunzioni indipendenti con territori che necessariamente gravitano su di essa, e compirebbe altresì un atto di fine accorgimento politico, perchè oltre ad accelerare, per i più spessi contatti degli allogeni con il resto d'Italia, l'opera di assimilazione al confine, avrebbe in sua mano una carta notevole da valorizzare nelle convenzioni commerciali con gli Stati che per imperdonabili errori dei trattati di pace detengono, attraverso le principali comunicazioni ferroviarie, le porte di casa nostra.

Eseguire con rapida e completa attuazione la linea significa portare il più gran giovamento alla nostra città considerata come ponte fra l'Oriente e il centro d'Europa».

Queste parole tornano ancora oggi di attualità. E il sen. Pitacco, che fu tra i primi a sostenere in alta sede, certamente, il problema della grande arteria del Predil, è il meglio indicato a esprimere, per l'autorità della carica ch'egli riveste e per la sua iniziativa di fautore, una valutazione circa l'azione svolta finora per affrontare l'importante postulato.

L'interessamento del Governo

Ed ecco quanto egli ci dice nel riguardo:

— Lo scadere del termine previsto dal Trattato di San Germano per la costruzione della prediliana mi ha preoccupato grandemente ed ho seguito attentamente e con simpatia la campagna che va sostenendo il *Piccolo*. Le ragioni delle mie preoccupazioni sono note e condivise largamente da tutti coloro che espressero il loro parere. Debbo ricordare l'azione svolta presso i fattori competenti per l'attuazione del progetto, della cui urgenza e necessità avevano riconosciuta la fondatezza i parlamentari che parteciparono al congresso nazionale per la espansione. Il congresso approvava un ordine del giorno, per cui si nominava una delegazione di senatori e deputati di Trieste e di Udine, con rappresentanti dei combattenti e dei fasci, incaricata di recarsi a Roma a sollecitare dal Governo centrale una definizione del problema vitale. A Roma, dopo aver conferito personalmente col capo dello Stato Maggiore al Ministero della Guerra, il quale si rese conto esatto della importanza strategica della linea, accompagnai la delegazione dal Presidente del Consiglio, il quale c'intrattenne sull'argomento, dimostrando di conoscerlo nei particolari e nella vasta portata, ma non ci nascose le difficoltà di stanziamento per gli 800 milioni che sarebbe costata la costruzione progettata, tuttavia telefonò in nostra presenza all'on. De Stefani, invitandolo di esaminare benevolmente la cosa. Anche dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, abbiamo appresa la difficoltà di stanziamento nè egli stesso volle assumere impegni al di là dei cinque anni, nei quali si doveva estendere il finanziamento dei lavori. Anche la possibilità prospettata al ministro, di trovare capitali che potessero essere investiti per incominciare l'opera senza indugio, non trovò garanzia sufficente presso i Ministeri delle Finanze e dell'Economia Nazionale.

La questione del finanziamento

Allora la questione presentava carattere di urgenza in quanto i patti di amicizia con la Jugoslavia erano ancora lontani e imprevisti. Ma oggi, come ieri, ognuno è concorde nel considerare l'importanza della Prediliana agli effetti del nostro transito, non solo per il nostro porto, ma per tutti i porti dell'Alto Adriatico. Dell'apertura del valico e della costruzione della linea era calda fautrice e sostenitrice anche Udine, perchè attraverso la ferrovia progettata vedeva la provincia del Friuli aperta allo sfruttamento delle risorse naturali, idroelettriche e minerarie. A distanza di due anni, le ragioni sono rimaste le stesse, sia in riguardo all'urgenza, sia per le condizioni del finanziamento, e quest'ultime condizioni si sono anzi peggiorate.

Nello stesso modo come sembra sia stato possibile al comitato presieduto dal sen. Crespi di trovare capitali per la costruzione del traforo dello Stelvio, in via di anticipazioni, la stessa forma di finanziamento, sebbene le condizioni della finanza siano ponderose, non è escluso che possa venir studiata e approvata dal Governo anche per il valico del Predil.

In ogni modo è politico e tattico che si prospetti al Governo il carattere della contemporaneità dei progetti e che accanto allo Stelvio non si dimentichi il Predil. Conviene tener presente che mentre per la ferrovia dello Stelvio il tratto che l'Austria dovrà costruire nel suo territorio richiederà una spesa ingente per il Predil i lavori saranno - secondo quanto mi confermava S. E. Spezzotti - di assai minore costo e di rilievo appena notevole. Va considerato ancora che il quinquennio, previsto dal Trattato di S. Germano, scade nel settembre, e appunto per questa circostanza, in relazione alla minore spesa della prediliana, non dovrebbe destare quelle preoccupazioni che nei primi momenti molti di noi manifestarono. Occorre tuttavia non perdere di vista il problema e tenerlo presente all'attenzione del Governo, insistendo da parte nostra — e questo è un dovere di patriottismo — sulla necessità di mettere gli accessi in casa nostra in condizioni di assoluta indipendenza, obiettivo che viene assolto dall'attuazione della prediliana.

La deliberazione presa giorni fa dal Consiglio dei ministri, con cui furono approvati 152 milioni per il nostro porto e per le sue attrezzature, ha grande valore per noi e dimostra che il Governo, anche in questo momento grave per la finanza nazionale, è compreso dell'importanza del nostro scalo marittimo e delle funzioni che esso assolve, nell'interesse della Nazione. E' certo — conclude il sen. Pitacco — che non potrà restare inascoltata la rinnovata domanda che anche il Predil possa trovare benevolo e rapido interessamento.

Riserve piemontesi

Il *Regno*, organo fascista torinese, pubblica un articolo illustrativo sul progetto dello Stelvio, dovuto ad un suo collaboratore, il quale, fra l'altro, scrive:

«In una numerosa riunione tenutasi a Bellinzona il 5 febbraio 1925, con l'intervento di deputati svizzeri delle Camere federali e del Gran Consiglio, di rappresentanti del commercio, dell'industria, di sindaci delle principali località del Cantone Ticino, per discutere intorno alla questione del traforo delle Alpi Orientali, appunto in seguito all'allarme suscitato dalla probabile realizzazione del traforo dello Stelvio, si addivenne alla resurrezione dell'ex Comitato Generale Cantonale «Pro Greina» e si decise che:

«suo primo compito deve essere quello di riallacciare le antiche relazioni con gli amici del Greina di oltre Gottardo e possibilmente d'Italia, cioè con il Piemonte!».

Prescindendo dalle altre considerazioni di ordine superiore, che fanno escludere a priori ogni appoggio del Piemonte ad altro traforo alpino orientale che non sia lo Stelvio, basterà ripensare ai vantaggi tecnico-economici che lo Stelvio apporterà al Piemonte, per giudicare il desiderio fallacemente illusorio del convegno di Bellinzona.

Del resto la stampa svizzera che si occupa assiduamente del traforo dello Stelvio, ne riconosce l'indubbia utilità e necessità per l'Italia, pure invitando la Confederazione a preoccuparsene. Già l'illustre ing. Moser di Zurigo, nel 1912, aveva affermata e riconosciuta la necessità per l'Italia di costruire il traforo dello Stelvio, una volta che fosse stata padrona del Passo di Resia».

All'articolo la direzione del giornale fa seguire la seguente nota, che merita d'essere segnalata:

«Abbiamo pubblicato volentieri l'interessante corrispondenza del nostro collaboratore, perchè il Piemonte non può disinteressarsi di nessun grande progetto che riguardi la Nazione.

Ma, francamente, i nostri entusiasmi per il progettato traforo dello Stelvio sono raffreddati da un semplice confronto tra le vie ferroviarie transalpine che vanno verso nord e quelle che vanno verso occidente.

Da Milano si irradiano già le strade ferrate del Sempione, del Gottardo e del Brennero, anche se la via del Brennero parte di fatto da Verona. Poco più in là ci sono i binari di Pontebba.

Dalla parte di occidente, invece, bisogna risalire le Alpi dal mare per trovare un valico alpino, di modo che il Piemonte viene a trovarsi in un isolamento di grandi comunicazioni che appare con schietta evidenza al più modesto osservatore.

Noi non siamo campanilisti o regionalisti (staremmo freschi!) ma ci pare che in fatto di valichi ferroviari alpini ci debba essere un po' più di giustizia distributiva. Si parla di interessi militari e di mercati esteri da raggiungere, ma noi facciamo osservare che se verso il nord ci sono le frontiere svizzera ed austriaca, verso ovest c'è quella francese, che non scherza, e se al nord ci sono i mercati tedeschi, ad ovest ci sono quelli inglesi e francesi.

Morale: si faccia pure lo Stelvio, ma non si creda che il Piemonte debba restare in uno stato di inferiorità ferroviaria che tende ad aggravarsi piuttosto che ad attenuarsi».

Ancora stemma e bandiera della provincia

Un'altra lettera sulla scelta dello stemma e della bandiera per la provincia di Trieste ci perviene dall'avv. V. L. Egli considera possibili due soli degli emblemi finora proposti: l'alabarda proposta dalla Commissione araldica delle Tre Venezie, e il castello turrito che fece parte della proposta di un altro studioso. L'avv. L. preferirebbe quest'ultimo, per varie ragioni, e in prima linea per l'opportunità di avere uno stemma provinciale differente di quello cittadino. Egli ricorda che il Comune di Trieste volle costruire la torre del Palazzo della Signoria e fregiare il proprio sigillo con l'emblema delle torri quale segno visibile di alta giurisdizione in quell'unico momento della sua storia che esso ebbe insieme col suo territorio autorità di libero comune.

«La proposta quindi che mi permetto di formulare — egli scrive — è che sullo scudo, rispettivamente sulla bandiera di un unico colore azzurro, o meglio verde (i più bei gonfaloni sono quelli ad un colore solo) poggino le torri del nostro sigillo sormontate dalla stella d'Italia, a dimostrare che la provincia di Trieste (le torri) è, e vuol essere indissolubilmente unita alla Madrepatria (la stella)».

Egli preferisce le tre torri (ancorchè queste sogliano essere simbolo di città) all'alabarda, perchè la leggenda dell'alabarda di S. Sergio è specificamente triestina, e non ha tradizione negli altri luoghi maggiori della provincia, come Monfalcone, Grado e Postumia.

I ginnasti irredenti a Monza il 29 luglio 1900

Nella *Ginnastica*, rivista mensile della Unione ginnastica di Trento, il prof. Augusto Dante — che comandava la squadra trentina al concorso ginnastico di Monza, ove Bresci attese il Re buono per compiere il suo turpe misfatto — così rievoca il tragico episodio:

«Giunti a Monza fummo ricevuti alla stazione dal comitato del concorso, e con manifesti segni di simpatia dalla popolazione.

Le gare si svolsero brillantissime nei giorni 28 e mattino del 29.

Nel pomeriggio del 29 prendemmo parte al corteo, e ricordo benissimo (certe cose non si dimenticano più) che durante tutto il percorso, che fu abbastanza lungo, fummo dalla popolazione festante fatti segno con le più grandi ovazioni a copioso getto di fiori. Signore, ragazze della borghesia e del popolo uscivano dalle case per coprirci di fiori, come se non bastassero quelli che ci venivano gettati dalle finestre; mentre la popolazione divisa in due fittissime siepi non finiva mai di gridare: «Viva Trento, via Trieste irredente!».

Finalmente il corteo giunse al campo della festa già zeppo a dismisura. Poco dopo incominciarono le produzioni libere di squadra; finite le quali, sotto la direzione del prof. Draghicchio vennero date le disposizioni per lo schieramento del saggio collettivo. La nostra squadra veniva subito dopo lo squadrone dei bravi e forti pompieri di Milano.

Il campo, tutto ammantato di fiori e di bandiere tricolori, presentava uno spettacolo magnifico, che la mia povera prosa è incapace di descrivere. S. M. il Re, che giungeva dalla Villa Reale, fu accolto da un subisso di applausi, mentre la banda intonava la Marcia Reale. Il Re era in abito borghese, e giunto sulla tribuna, accompagnato da alcuni dignitari di Corte, fu ricevuto coi più vivi omaggi dal comitato del concorso.

Finito lo schieramento fu dato subito principio al collettivo (una progressione coi bastoni jäger) che riuscì benissimo per l'ottima preparazione dei ginnasti. Riunitesi le squadre, dopo la forbita ed elegante relazione del signor Siebenech della «Forza e coraggio» di Milano, incominciò la premiazione.

Quando toccò il mio turno, il prof. Draghicchio mi fece segno di salire sulla tribuna, ed io senza por tempo in mezzo, con tre de' miei ginnasti: Giulio Garbari, Mario Chiusole e Giuseppe Albrecht, mi presentai davanti al Re Buono. Io ero commosso e non so come me l'avrei cavata se il Re non mi avesse subito rassicurato con quella sua innata bonarietà e con quell'accoglienza famigliare che usava con tutti. Allora mi feci coraggio e risposi alle domande ch'egli mi faceva con abbastanza disinvoltura. Ci strinse cordialmente la mano, poi si rivolse a me chiedendomi notizie della nostra società, dell'organizzazione nostra e dei ginnasti che formavano parte della squadra; si congratulò con noi e quindi ci rivolse parole di incoraggiamento consegnandomi la «statuetta della Libertà».

Le parole del Re erano coperte dalle acclamazioni della folla, che raggiunsero il parossismo.

Discendemmo dalla tribuna raggianti, ed io, con il premio in mano, mi fermai poco discosto dallo stecconato, per assistere alla partenza del Re, chè già la carrozza reale era ferma al piede della tribuna. Alla scala facevano spalliera alcuni soldati di fanteria e qualche carabiniere. Devo osservare che all'esterno delle stecconate erano disposte molte sedie, una delle quali, proprio vicinissima e a destra della carrozza reale, era occupata dal Bresci.

Pochi istanti dopo il Re salì nella carrozza insieme con il gen. Ponzio Vaglia e il gen. Avogadro (questi nomi li ho letti sui giornali dopo il delitto), mentre dalla banda veniva intonata la Marcia Reale. Il Re era in piedi, aveva il cilindro in mano e salutava il pubblico che lo acclamava. L'assassino, che si trovava vicinissimo al Re, con scatto rapido s'alzò sulla sedia e quindi, fulmineamente, gli sparò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella. (Non tre, come asserivano i giornali, il quarto colpo non raggiunse il Re e si perdette con tutta probabilità nella carrozza). Il Re si accasciò subito e la carrozza partì al galoppo. Il Bresci fu arrestato dai carabinieri.

Quella notte fatale non potei chiudere occhio.

La mattina mi alzai verso le 5 e mi recai ad un caffè, dove potei sentire dalla viva voce del dott. Savio, che aveva passata la notte nella Villa Reale, altri particolari sull'agonia e sulla morte del Re. Si trovavano nel caffè molti altri signori e fra questi notai il nostro concittadino, l'illustre prof. Brentari.

La mattina del giorno 31 ci portammo a Milano e prendemmo alloggio nella modesta trattoria «Al Bersagliere», credo in via Garibaldi. Là trovai una lettera dell'avv. comm. Giuseppe Stefenelli che mi incaricava di rimanere con la squadra a Milano per assistere ai funerali. Siccome però questi si protraevano a tempo indeterminato, tre giorni dopo ritornammo a Trento. Devo notare per debito di riconoscenza che, tanto a Monza, quanto a Milano, ebbimo la costante e graditissima compagnia dell'illustre patriotta trentino conte Martini e dell'esimio prof. Toniolo, i quali per tutta la nostra permanenza ci furono prodighi di gentilezza e di consiglio.

Alla stazione di Trento fummo accolti dall'ill. podestà sig. avv. dott. Luigi Brugnara, dal Comitato dell'U. G. e da una folla imponente di cittadini. Nessuno fiatava, ma su tutti i volti si leggeva la commozione e il cordoglio per l'orrendo delitto che colpiva l'Italia nostra».

Telegrammi al Presidente del Consiglio. In ricorrenza del 42.o compleanno di S. E. Mussolini, furono inviati ieri i seguenti telegrammi di felicitazione:

Dalla Commissione reale straordinaria per la Provincia di Trieste: «Nella ricorrenza del 42.o compleanno giungano all'E. V., che dedica ogni opera assidua e illuminata al bene della Nazione, gli auguri più fervidi e i sensi di ossequio e devozione dalla Commissione reale Provincia Trieste».

Dalla Federazione industriale della Venezia Giulia:

«Nella lieta ricorrenza del Vostro compleanno, porgiamo a V. E. fervidissimi auguri di vita lunga e felice e ricordiamo in questo incontro con grato animo particolarmente la meravigliosa opera Vostra a favore della produzione nazionale. Con devoto ossequio: Federazione industriale della Venezia Giulia».

Dall'Associazione nazionale dei ferrovieri:

«I tremila ferrovieri fascisti della Venezia Giulia, ricorrendo oggi compleanno E. V., inviano unanime fervido augurio al Capo del Governo e Duce del fascismo che, inquadrando tutta la gioventù italica in una unica forza rinnovatrice, ha dato valore, onore, risveglio, progresso e grandezza alla Patria, elevandola a prima fra le civili nazioni del mondo. Delegato Michelangeli».

Dal Fascio femminile:

«Anche noi, anche noi col più grande amore inviamo il più fervido augurio al Duce d'Italia».

I lavoratori del Porto, per la sistemazione delle opere portuali, inviarono il telegramma seguente:

«Lavoratori porto Trieste plaudono riconoscenti sistemazione opere ed arredamenti portuali per maggiore sviluppo questo meraviglioso emporio marittimo e migliore affermazione fortune marinare della Nazione».

L'impianto idroelettrico e l'acquedotto dell'Alto Timavo

Il *Popolo d'Italia* pubblica i seguenti dati tecnici sul progetto dell'Alto Timavo, di cui ci siamo recentemente occupati:

Il progetto di utilizzazione dell'alto bacino del Timavo, comprende due distinte derivazioni: una dal fiume Timavo Superiore con lo scopo esclusivo di produrre forza motrice; l'altra dal torrente Padez, affluente di sinistra del Timavo, con lo scopo principale di fornire acqua potabile alla città di Trieste, e secondariamente anche di produrre energia elettrica.

Per quanto gli impianti costituiscano un tutto organico e presentino parechie caratteristiche costruttive comuni, pure dal punto di vista idraulico sono completamente distinti, provvidenza questa imposta dalle esigenze del servizio di fornitura dell'acqua potabile che richiede particolari cure e difese.

Daremo qui appresso alcune notizie sulle caratteristiche principali tecniche delle opere progettate, dalle quali risulterà subito evidente non solo la grandiosità degli impianti, ma anche e specialmente la grande importanza sociale della nuova opera che abbinando due problemi entrambi vitali per lo sviluppo della zona di Trieste, li risolve nel modo più completo, e tecnicamente più conveniente.

Derivazione del Timavo Superiore

Il fiume Timavo presenta un deflusso a caratteristica Appenninica con forti magre estive prolungate per parecchi mesi; si impone quindi subito la necessità di regolare il deflusso naturale del fiume mediante opportune opere d'accumulazione capaci di raccogliere e trattenere le acque sovrabbondanti nei periodi di forti precipitazioni e lasciare poi defluire gradualmente nei mesi di magra in modo da potere utilizzare nella apposita centrale di produzione una portata praticamente uniforme per tutto l'anno, oppure regolabile a volontà, secondo le particolari esigenze delle popolazioni servite.

Questa necessaria accumulazione è ottenuta mediante un grande sbarramento sul fiume Timavo a quota 340 sul mare, poco a monte dell'abitato di Auremio Superiore. La diga progettata è del tipo a gravità in muratura con malta di cemento ed ha una altezza di 35 cm., e un volume di circa 120.000 mc. di muratura. Il serbatoio così formato ha una capacità di 35 milioni di mc., che permette di utilizzare una portata media continua per tutto l'anno di 10 metri cubi al secondo. Il canale derivatore però è progettato largamente in modo da poter convogliare una portata di 15 metri cubi, mentre con una vasca di carico della capacità di circa 50.000 mc., si potranno utilizzare in centrale mc. 25 per produrre una potenza di 75.000 cavalli.

Il canale ha una larghezza di oltre 18 chilometri, e si svolge in massima parte in galleria, attraversando il massiccio carsico fino allo sbocco nel bacino di carico situato in una località adatta sopra l'abitato di S. Giuseppe presso Trieste. Dalla vasca hanno origine le condotte forzate in lamiera di acciaio che portano le acque ad agire con un salto di 300 metri nelle macchine generatrici installate nella apposita centrale che verrà costruita nella piana di Zaule ad una quota di pochi metri sul mare. Le acque di scarico verranno convogliate direttamente al mare.

La potenza ricavabile in questo primo impianto è di 180 milioni di Kilowattora all'anno.

Derivazione del torrente Padez

Il problema della fornitura dell'acqua potabile alla città di Trieste venne da lungo tempo studiato con diverse modalità ed in epoche diverse, e costituisce ormai un problema assillante per la città. Il problema qui lievemente illustrato costituisce una buona soluzione sia dal punto di vista igienico, che di abbondanza di fornitura, sia infine di convenienza economica.

Il presente progetto comprende l'esecuzione di un lago serbatoio sul torrente Padez poco a monte della sua confluenza nel Timavo. Questo lago è ottenuto mediante l'erezione di ua diga a gravità alta m. 50 e del volume di 150.000 mc. di muratura, capace di accumulare 15 milioni di metri cubi defluenti dal bacino del torrente Padez e del torrente Suhorca che ha una estensioni di 40 kmq. Le acque del Padez sono particolarmente indicate per essere adoperate come acque potabili, e ciò è risultato da molte e accurate analisi eseguite in epoche diverse; inoltre l'accumulazione di un così grande volume d'acqua stazionante lunghi mesi in perfetta quiete prima di venire erogata, ne facilita la depurazione automatica.

Da osservarsi ancora che il lago non verrà mai vuotato completamente, ma sarà mantenuta sempre una altezza d'acqua di almeno 15 metri sulla bocca di presa, ciò che assicura oltre alla perfetta purezza dell'acqua spillata anche la costanza della temperatura in tutte le stagioni. Tutto il percorso dell'acqua dalla presa fino alla rete di distribuzione è completamente chiuso e interrato, e quindi protetto sia da inquinamenti, che da variazioni troppo forti di temperatura.

L'estensione del bacino del Padez e la capacità del serbatoio assicurano una disponibilità di 90.000 metri cubi al giorno pari a litri 200 per 450.000 abitanti, dotazione largamente sufficiente ai bisogni attuali della popolazione, e al prevedibile fabbisogno per un lungo numero di anni.

Dal lago serbatoio si parte un canale derivatore in muratura capace della portata di 1 mc., che si svolge per una lunghezza di 7 km. in sponda sinistra della valle del Timavo fino all'inizio della grande galleria della derivazione principale. Da questo punto le acque del Padez vengono convogliate in una tubazione metallica corrente lungo la volta della galleria e seguendo lo andamento di questa fino alla vasca di carico sopra l'abitato di S. Giuseppe. Per tutto il percorso però le acque del Timavo e quelle del Padez vengono mantenute assolutamente separate.

Dalla vasca di carico la derivazione Padez viene convogliata in una condotta forzata parallela e indipendente dalla principale e utilizzata su di un salto di m. 135 in un'apposita centrale nella quale si possono così ricavare altri 8.000.000 di Kwo. all'anno. Il fatto che l'acqua destinata ad uso potabile venga utilizzata preventivamente come forza motrice non può che migliorare le condizioni igieniche dell'acqua stessa per effetto della energica aerazione a cui viene sottoposta allo scarico delle macchine, mentre è esclusa ogni possibilità di inquinamento essendo i condotti di adduzione alle macchine e di scarico completamente chiusi e protetti.

Dopo la restituzione della centrale l'acqua viene consegnata all'impianto distributore per le ulteriori operazioni di depurazione e di regolazione.

Un telegramma di S. E. Belluzzo. Il ministro dell'Economia Nazionale, in risposta all'atto di plauso tributatogli dalla rappresentanza commerciale in occasione della sistemazione dei Magazzini Generali, ha diretto al presidente della Camera di commercio il seguente telegramma:

«Ringrazio Vossignoria delle cortesi espressioni. Gli interessi di codesta nobilissima Trieste avranno sempre in me il più valido assertore. Ministro Economia Nazionale: Belluzzo.»

È un indicibile ristoro incipriarsi con le finissime

VELLUTINE BERTELLI

che si preparano in tutti i profumi e in tutte le gradazioni di tinta

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

VENDITA SALDI DI STAGIONE ÖHLER

L'estate in campagna!

La buon' aria pura, la bella natura —
Il fieno dove ci si avvoltola volentieri —
La masseria coll'aia grande ed animata —
I polli che beccano, le anitre che guazzano —
Le mucche che ritornano dal pascolo —
I piccoli che bevono il latte appena munto —

Le vacanze rivivono nelle fotografie "Kodak"

E voi, mamme felici, durante queste vacanze, ritraete spesso i vostri folletti coi loro nuovi amici a due e a quattro zampe!

Più tardi sarete così dolcemente commosse, rivedendo i vostri cari bimbi, colle loro belle moine ed il loro radioso sorriso, come erano quest'estate in campagna!

Vacanze sanza un "Kodak"
Vacanze presto scordate.

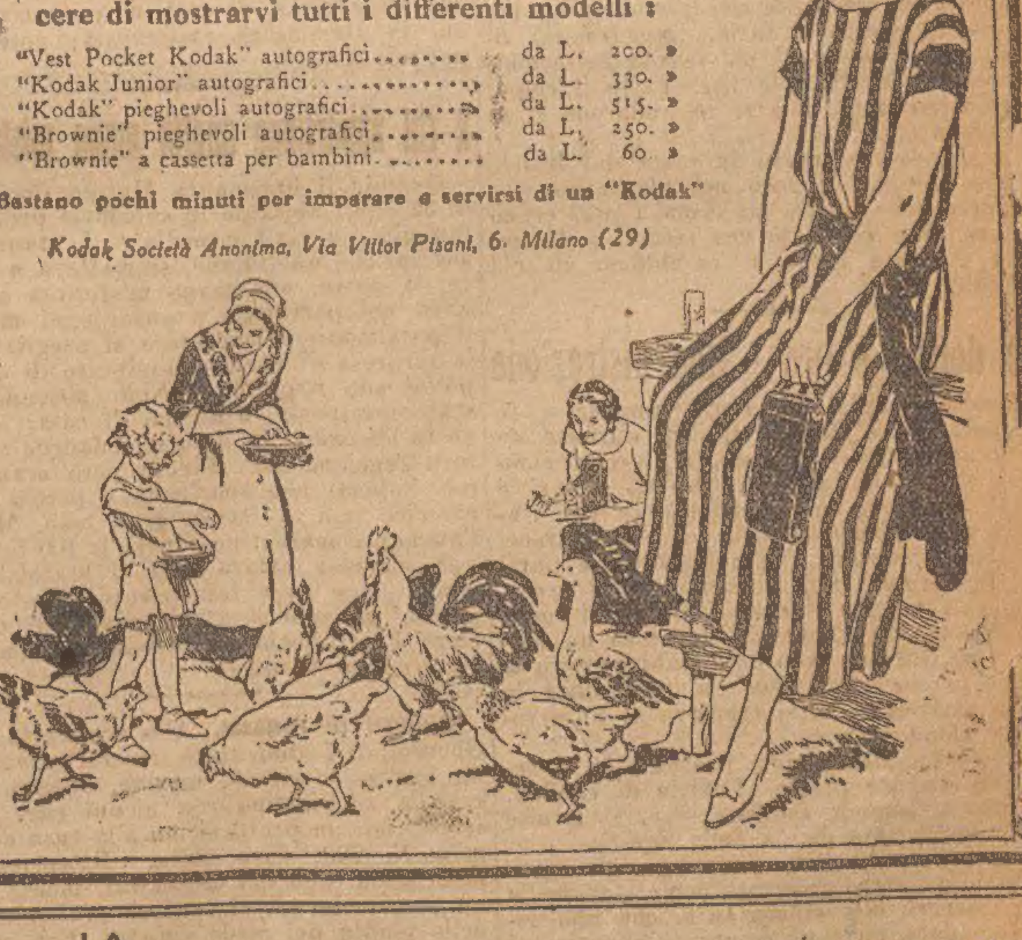
Andate subito a scegliere il vostro "Kodak"

Presso i rivenditori di apparecchi "Kodak" troverete dei competenti che avranno il piacere di mostrarvi tutti i differenti modelli:

"Vest Pocket Kodak" autografici	da L. 200.»
"Kodak Junior" autografici	da L. 330.»
"Kodak" pieghevoli autografici	da L. 515.»
"Brownie" pieghevoli autografici	da L. 250.»
"Brownie" a cassetta per bambini	da L. 60.»

Bastano pochi minuti per imparare a servirsi di un "Kodak"

Kodak Società Anonima, Via Vittor Pisani, 6. Milano (29)



LA Fosfossina è l'alimento prefe[illegible] dai bambini

CAMPIONI GRAT[illegible] nella Farmacia Zan[illegible] Barbich, Via Mazzini

Storie d'ogni giorno

Una contadina fra gli agguati della perdizione

Un fatto triste fu conosciuto casualmente l'altra sera dagli agenti della squadra mobile Gioia e Monica, recatisi ad esaminare il registro dei forestieri alloggiati all'«Albergo Bologna» in Salita Promontorio. Di anormale non trovarono nulla nella lista, mentre invece osservarono una coppia alquanto strana. Lei, una giovane, qualificatasi più tardi per Giustina Iurca, di 18 anni, da Santa Croce, appariva una contadina, parlava male il nostro dialetto e contrastava con l'aspetto elegante del suo compagno, certo Umberto Longa, di Romeo, di 35 anni, da Milano. Gli agenti, imaginando qualcosa di poco o di troppo chiaro, invitarono i due in Questura, ove il cav. Magaldi data un'occhiata al tizio, esaminò per prima cosa l'archivio e trovò così che il Longa, il quale dapprima aveva cercato di dare un nome falso, era colpito di mandato di cattura dalla Questura di Venezia; inoltre era un sorvegliato speciale per lenocinio, reato per il quale aveva già scontate alcune condanne.

Fu interrogata, poi, la Iurca, che dopo alquante reticenze, finì col raccontare che circa una settimana fa era venuta a Trieste con l'intento di trovarsi un'occupazione in qualità di domestica, e si era rivolta anche ad una agenzia di collocamento. Conobbe invece il Longa che, dimostrandosi gentile, garbato e generoso, la condusse a cena, le offrì un anello e la presentò a una coppia dicendole che egli non frequentava altro che gente di condizione elevata. Ma dipendeva da lei il procurarsi vestiti di lusso uguali a quelli portati dalla donna che le aveva presentata e di godere tutti gli agi possibili...

Dopo cena, il Longa la condusse all'Albergo Bologna e la tenne con sè tre giorni. L'ultima sera le disse che doveva partire e perciò la lasciava in custodia di un tizio elegante che le presentò dicendolo un avvocato. Lo sconosciuto condusse la giovane in una casa e le consegnò una lettera di raccomandazione per un fratello del Longa, proprietario a Pola di un albergo e a Dignano — lo si seppe poi — di una casa di tolleranza.

La Iurca avrebbe dovuto fermarsi nella casa ov'era stata condotta e partire l'indomani per Pola.

Tornata all'albergo, raccontò la cosa al Longa, il quale la consigliò ad accettare quanto le proponeva l'altro. Stava così persuadendola, allorchè comparvero gli agenti.

Dopo questo racconto della giovane c'era poco da dubitare sulle intenzioni dei due individui per cui il cav. Magaldi mandò degli agenti in via Capitelli n. 6, ove fu trovato ed arrestato il presunto avvocato che è certo Adolfo Urio, di 41 anni, da Bergamo.

La ragazza sarà fatta partire per il suo paese, mentre i due furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria.

L'inesplicabile scomparsa di una donna

Da martedì della scorsa settimana manca da casa certa Anna Maria Ukmar, di 31 anni, abitante col marito e tre figli in viale Raffaello Sanzio n. 529. La scomparsa della donna è misteriosa perchè ella si allontanò alla mattina lasciando soli in casa i figlioli che il padre nel rincasare per il pranzo trovò vivamente preoccupati. Dapprima pensò a un ritardo casuale, ma poi prolungandosi l'assenza, se ne impensierì dato che la Ukmar era stata sempre affettuosa verso di lui e i figli che amava teneramente. A una fuga non potè pensarci, almeno tenendo conto del contegno sempre avuto dalla moglie.

Passati alcuni giorni e non vedendola tornare, l'Ukmar dovette accettare le supposizioni più angosciose dalle quali il pensiero era sino allora rifuggito: suicidio, delitto o disgrazia. E siccome tutte le ricerche pur febbrili ebbero esito negativo, egli si rivolse ai carabinieri di Guardiella ove denunciò la scomparsa misteriosa ed inquietante, nella speranza che l'autorità possa fare ciò che le sue ricerche non hanno potuto.

Ah, quelle scarpine nuove!...

Due agenti della polizia dei costumi perlustravano la scorsa notte una località nei pressi del cimitero di S. Anna, quando ad un certo punto, udirono un sommesso mormorio nel folto di un cespuglio. Incuriositi, si avvicinarono senza far rumore e sorpresero un soldato in sentimentale colloquio con una bella ragazza, sui 20 anni. La comparsa importuna degli agenti turbò fortemente l'ancella pudica, che cercò protezione dietro alle spalle robuste del milite. Questi però, non avvezzo a simili attacchi di sorpresa, rimase confuso pure lui. Cercò qualche affrettata difesa, ma non riuscì a salvare la sua compagna, che dovette rassegnarsi a seguire gli agenti al Commissariato di via Amerigo Vespucci, dove fu sottoposta ad un breve interrogatorio. Ella tentò di giustificare la sua presenza a quell'ora tarda, in quel romantico sito, asserendo di aver ritardato di rincasare a causa delle scarpine nuove, che le facevano dolorare i piedi. Pretesto discutibile però, per il fatto ch'ella abita a... Capodistria e vive sola da qualche tempo nella nostra città, trascorrendo una vita notturna vagabonda in cui sciupa la sua giovinezza. La Questura provvederà a farla ritornare presso i genitori.

Audacie di ladri - 10.000 lire di bottino

Un furto audace procurò un bottino notevole l'altro ieri ad ignoti ladri che si dimostrarono molto esperti nell'onorato mestiere. Quasi fossero incaricati dal proprietario, si recarono verso le 17 nel magazzino del signor Giovanni Bruchbacher, in via Carlo Stuparich N. 11. Fatte agire delle chiavi preparate precedentemente, aprirono il magazzino. I passanti, ritenendoli veramente degli addetti alla ditta, non vi fecero caso, sicchè i ladri che non avevano da temere se non l'improvvisa comparsa del proprietario, poterono in fretta e furia, impadronirsi di quattro pellicce e di un vestito del valore complessivo di 10 mila lire. Fatto il colpo, rinchiusero la porta e se ne andarono tranquillamente.

La dolorosa scoperta fu fatta dal Bruchbacher allorchè si recò nel magazzino per prendere della merce, ma ormai i ladri erano lontani. Non gli restò che recarsi a denunciare l'audace furto ai carabinieri di via Chiozza.

Fra dollari e lire - Una distrazione

Gisella Keffel, una ricca ungherese in ...eggiatura a Portorose, ieri, durante un ...e soggiorno a Trieste, si recò a cam... presso un cambiavalute 65 dollari e ...o l'importo corrispondente in lire ita..., mise i biglietti di banca, senza preoc...rsi di contarli, nella borsetta, e partì ... Portorose. Sul piroscafo, volle accer...se l'importo ricavato dai dollari corri...esse e fu allora che constatò un am...o di 540 lire. Non potè stabilire però se ...importo che costituiva la differenza lo ...vesse smarrito o se si trattava di un erro... del cambiavalute.

Accettata quest'ultima probabilità, si re...ò a protestare presso l'ufficio di cambio, ma non ottenendo soddisfazione, si rivolse al Commissariato di via della Sanità.

Il funzionario d'ispezione fece chiamare il cambiavalute e accertato come stavano le cose, osservò alla villeggiante, che non essendosi data cura di contare il denaro al momento dello scambio, non si poteva in...i ...e alcuno. Tuttavia furono avviate in...

...ervizio telefonico interurbano. A par... 1.o agosto p. v. verrà attivato lo ... di conversazioni telefoniche fra Trie...ina parte e Sebenico e Spalato dal-

Un vecchio ammalato tenta di svenarsi

Nicolò Vascotto, di 61 anni, da Isola, possidente, tempo fa venne a Trieste e andò ad abitare presso la signora Maria Bernardini, in via Molingrande n. 2, ove prese in affitto una stanza. Il povero vecchio affetto da bronchite cronica, era triste e preoccupato per la malattia che lo tormentava e che gli toglieva il riposo, tanto che finì per pensare alla morte come unica liberazione.

E pose in effetto il suo proposito ieri mattina colpendosi replicatamente con un rasoio alle braccia nell'intento di svenarsi. Verso le 8.30 la signora Bernardini, non vedendolo uscire dalla sua stanza si recò a bussare alla porta. Il Vascotto la fece entrare. Era sconvolto e pallidissimo per cui ella gli chiese se avesse bisogno di qualcosa, ma l'altro le rispose che durante la notte aveva fatti dei brutti sogni e che, svegliatosi all'alba, desiderava di riposare. La signora si ritirò senza aggiungere altro, conoscendo anche il temperamento alquanto irascibile del vecchio. Più tardi udì dei lamenti partire dalla stanza del subinquilino, ma non volle entrare imaginando che si dolesse del suo male.

Invece alle 11.30, le parve che il Vascotto invocasse debolmente aiuto per cui entrò nella stanza, ma appena sulla soglia le si offrì agli occhi uno spettacolo impressionante: il vecchio giaceva riverso sul letto le cui lenzuola erano inzuppate di sangue che gocciolava sul pavimento in modo che se ne era formata una pozza. Spaventata, la Bernardini si mise a gridare facendo accorrere molti inquilini. Telefonato alla Guardia medica dalla vicina salumeria Masè, si recò sul posto il dott. Ferra, il quale constatò che il Vascotto si era addirittura tagliuzzate le braccia. Colpi di minor gravità si era inferti anche agli avambracci e ai polsi. Avute le prime medicazioni, il povero vecchio fu trasportato all'ospedale ove i medici, prima di farlo accogliere nel decimo reparto, dovettero riallacciargli alcune arterie e praticargli molte suture. Dato il pronto intervento medico, le sue condizioni non sono gravi, sicchè se non sopravverranno complicazioni, egli potrà guarire in due settimane.

Gli agguati dell'auto: Due alla volta!

Con l'autotassametro 74-1605 fu trasportato iersera, verso le 23, all'Ospedale Regina Elena, l'installatore Antonio Pecchiar, di 55 anni, abitante in via C. Cancellieri n. 5, ed il bracciante Carlo Dolliner, di 38 anni, abitante in via S. Marco n. 18. Il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al Pecchiar, una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra, un'altra al piede sinistro con probabile frattura del secondo e terzo metatarso sinistro e probabile commozione viscerale. Al Dolliner non riscontrò che una lieve ferita al ginocchio sinistro. Il delegato di Questura d'ispezione all'Ospedale, interrogò i feriti, i quali, raccontarono che poco prima, mentre erano fermi sul marciapiede dello stabile che fa angolo con le vie del Rivo e Campo S. Giacomo, l'automobile — col quale poi erano stati trasportati all'Ospedale — procedeva per il Campo S. Giacomo ad una velocità abbastanza forte, allorchè nel girare per la via del Rivo, una delle ruote anteriori aveva scavalcato il marciapiede in modo da investire e atterrare i due amici i quali, furono poco dopo aiutati da molti passanti e dallo chauffeur che aveva immediatamente fermato l'automobile. Dopo l'interrogatorio il Dolliner potè rincasare, mentre il Pecchiar fu giudicato guaribile in quindici giorni ed accolto nella X.a divisione.

L'attacco di nervi di un soldato

In una delle nuove caserme di Rozzol, dove numerosi operai sono adibiti ai lavori di completamento, un soldato appartenente al gruppo colà dislocato per la sorveglianza degli edifici, fu colto, ieri verso le 16, da un violentissimo attacco nervoso. Il disgraziato, certo Eugenio Muredo, di 21 anni, d'improvviso si era dato a rovesciare e rompere quanto gli stava a portata di mano, facendo un rumore indiavolato. Gli operai che lavoravano vicino alla camera dove il soldato sfogava la sua ira, accorsero e gli si gettarono contro, per impedirgli di cagionare ulteriori danni, impegnando una lotta vivacissima, in cui il soldato finì per essere vinto. Egli aveva disperatamente cercato il moschetto per difendersi, ma fortunatamente ne era stato impedito a tempo, evitando così qualche maggiore disgrazia. Visto poi che il Muredo non si calmava, fu telefonato alla Guardia medica e giunsero poco dopo sul posto il sanitario con due infermieri, i quali assicurarono il giovane con le cinghie e lo trasportarono con l'autolettiga all'ospedale militare, dove l'infelice fu accolto nelle sale d'osservazione.

Gli effetti imprevisti di un bagno di sole

La signora Maria Damianich, di 48 anni, abitante in via dei Lavoratori n. 206, aveva avuto dal suo medico curante il consiglio di fare molti bagni di sole. Per evitare le noie dei piroscafi affollati e la perdita di tempo di recarsi alle lontane stazioni balneari, ella pensò di approfittare allo scopo della magnifica terrazza ch'era sopra la sua casa. E ogni giorno, quando il sole scottava, nelle ore del pomeriggio saliva fin l'ultimo piano e di là, a mezzo di una scaletta a pinoli, raggiungeva, un po' faticosamente la terrazza, dove si svestiva e si distendeva poi al sole.

Ieri però l'economico sistema fu causa di un serio guaio. Data la sua scarsa agilità, la Damianich salendo la scaletta di legno, fece un brutto capitombolo. Il rumore fece accorrere gli abitanti delle abitazioni sottostanti e così la povera donna potè avere qualche soccorso. Si lagnava di gravi dolori alla schiena e non poteva muoversi. Pensando che si trattasse di cosa grave, alcuni telefonarono alla Guardia medica e la Damianich fu poi trasportata all'ospedale Regina Elena. Ma non presentando ella alcuna lesione visibile, i medici dichiararono che si trattava di cosa di poco conto per cui la Damianich rassicurata, potè ritornarsene a casa.

A chi appartiene quella mano misteriosa?

Quando il bracciante Matteo Cociancich, di 32 anni, abitante in subaffitto presso una famiglia, in via Concordia n. 7, stanco delle sue fatiche quotidiane, si metteva a dormire, la notte, una mano misteriosa gli frugava nel portafogli e quasi ogni mattina, il parsimonioso lavoratore si svegliava con la sorpresa di trovare diminuito di qualche po' il suo risparmio. Non potendo arrischiare sospetti su alcuno di casa, indagava in silenzio. Ma il furto notturno si ripeteva regolarmente. Finora però erano piccoli importi che sparivano e perciò il Cociancich non ci faceva gran caso. Ma ieri l'ammanco mattutino superò le 100 lire e fu una sorpresa amara per il bracciante, il quale, dopo aver inutilmente chiesto spiegazioni ai suoi locatari, risolse di denunciare l'inesplicabile faccenda al Commissariato di via Vespucci.

Giuochi di ragazzi. Allo scolaretto Carlo Gherdol, di 7 anni, toccò iersera, verso le 17, un brutto accidente, mentre, allegro, giuocava a rimpiattino con alcuni suoi condiscepoli, su un prato vicino alla casa di Longera N. 793, dove abita. Rincorrendo a piedi scalzi uno dei giuocatori, montò sopra un coccio che gli si conficcò profondamente nella pianta del piede sinistro. Egli avvertì subito l'acuto dolore e accortosi poi del sangue che copioso gli usciva dalla ferita si mise a strillare, spaurito, facendo accorrere presso di sè impressionati i fanciulli, i quali non sapevano che fare per soccorrere il disgraziato compagno. Uno di loro corse ad avvertire della disgrazia la madre del Gherdol e la donna, poco dopo sopraggiunta, noleggiò una vettura a mezzo della quale trasportò il figliolo all'Ospedale

Gl'infortuni sul lavoro

Un tavolone sulla testa, una scheggia in un occhio, un dito schiacciato

A bordo del piroscafo «Dalia», ormeggiato allo scalo legnami di Servola, il marittimo Pietro Bellancig, di 33 anni, lavorava nella stiva allorchè, verso le 15, un tavolone scivolato dall'imbragatura gli cadde sulla testa ferendolo abbastanza gravemente. Il marittimo fu soccorso dai suoi compagni di lavoro e quindi trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'ospedalo Regina Elena, dove gli furono riscontrati sintomi di commozione cerebrale e una ferita lacero-contusa ledente cute, sottocute e vasi sanguigni alla regione frontale sinistra. Pur non essendo le sue condizioni gravi, egli fu accolto nel decimo reparto.

— All'officina meccanica di Luigi Gregorat, in via Fabio Severo n. 8, l'apprendista fabbro Giovanni Steffè, di 14 anni, ieri verso le 14, durante il lavoro, rimase gravemente ferito all'occhio sinistro da una scheggia di legno. L'infortunio produsse penosa impressione tra gli operai presenti, uno dei quali s'affrettò ad accompagnare il disgraziato giovane alla Guardia medica. Poi di là, dopo ottenute dal sanitario di ispezione le medicazioni d'urgenza, lo Steffè ricorse all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel reparto oculistico.

— Ieri, alle 14, il bracciante G. Missich, di 45 anni, abitante in via Udine n. 47, mentre, per conto della ditta Parisi, scaricava delle balle di cotone davanti all'hangar n. 65 del porto Vittorio Emanuele III, una di queste gli cadde sul piede destro, fratturandogli l'alluce e producendogli una grave contusione, per cui fu chiesto l'intervento sanitario della Guardia medica, che lo trasportò all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel decimo reparto.

Precipita da sei metri d'altezza

Ieri mattina alle 11.30 il terrazziere Antonio Bosan, di 66 anni, abitante in Rozzol in monte N. 320, lavorava nell'interno della rimessa dell'Azienda tramviaria in via Margherita. Dovendo recarsi su una impalcatura alta dal suolo circa sei metri, salì una scala di legno, ma disgrazia volle che scivolasse e finisse a terra. I compagni accorsi, vedendolo ferito, telefonarono alla Guardia medica il cui sanitario, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Bosan contusioni alla spalla sinistra, escoriazioni multiple ai cubiti e diverse contusioni alle ginocchia. Avute le necessarie medicazioni il ferito fu trasportato nella clinica della Cassa Ammalati.

Un insegnante cade sopra una falce. Iersera, verso le 21.30, con l'autolettiga della Guardia medica, fu trasportato all'ospedale Regina Elena l'insegnante Lorenzo Tomasich, di 50 anni, abitante a Novacco n. 13, al quale il medico riscontrò una ferita di taglio al ginocchio sinistro, riportata ieri mattina verso le 11, essendo caduto sopra una falce, in una campagna a Brik, ove s'era recato a far visita a un suo figlio di nome Giovanni, proprietario di quella tenuta. Dopo le prime cure il Tomasich fu accolto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Anteo Sustersich, di 18 anni, abitante in via Scoglietto N. 213, per ferita al pollice sinistro; Mario Altan, di 13 anni, abitante in viale XX Settembre N. 88, per ferita al dorso del piede sinistro; Francesco Stock, di 24 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 2, per ferita al polso destro; Giovanni Cattale, di 51 anni, abitante in Scorcola-Coroneo N. 686, per ferita al pollice destro; Luigi Tondin, di 29 anni, abitante in via P. Revoltella N. 5, per ferita al labbro superiore; Bruno Siberna, di 17 anni, abitante in via Sette fontane N. 285, per ferita al sopracciglio destro; Primo Tambucini, di 42 anni, abitante in via Concordia N. 4, per ferita alla palma destra; Francesco Cherpan, di 23 anni, abitante in via Brunner N. 13, per scheggia di legno nell'indice destro; Francesca Zerial, di 53 anni, abitante in via S. Spiridione N. 10, per ferita al polso destro; Severino Novarro, di 24 anni, abitante in via Rena N. 3, per ferita alla palma destra; Caterina Pitamitz, di 43 anni, abitante in viale XX Settembre N. 37, per arrossamento della guancia sinistra; Branko Mikuletic, di 11 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 20, per ferita all'anulare destro; Maria Perusco, di 30 anni, abitante in piazza Cavana N. 1, per ferita alla palma destra; Michele Cullich, di 27 anni, abitante in via Tigor N. 14, per corpo estraneo nell'occhio destro; Arrigo Panigon, di 25 anni, abitante in via Pondares N. 5, per accesso epilettico; Vittorio Bach, di 11 anni, abitante in via Crosada N. 11, per morso di un cane al dorso; Pasquale Coprio, di 14 anni, abitante in via Donota N. 5, per ferita al braccio destro; Rosa Ballich, di 57 anni, abitante in S. M. M. inf. N. 202, per ferita al piede destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 20 chiamate esterne.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua **CHININA-MIGONE** non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.
Deposito generale a
MIGONE & C. - VIA OREFICI - **MILANO**

Tarcento (Friuli)
2 agosto 1925
Tiro al Piccione
L. 5000 di premi
Treni di ritorno in tempo per l'opera «Carmen» a Udine

Rappresentante generale ed unico deposito delle rinomate piastrelle originali **APPIANI.** Marmette a mosaico alla veneziana: Piastrelle smaltate per rivestimenti di pareti: Preventivi a richiesta. Operai specializzati. **N. ALMAGIA'**, Trieste, via S. Anastasio 8, interno, Telefono N. 4293.

FABBRICA DI ARTICOLI FOTOTECNICI
"EOS"
AURELIO CANALE & C.
Corso Sempione 12 - MILANO (26)
Fabbrica di Carte Cianografiche Eliografiche - Sepia
TELAI A MOLLE E PNEUMATICI - TAVOLI DA DISEGNO - APPARECCHI E MACCHINE BREVETTATI « EOS ».
CARTE TRASPARENTI - CARTE E TELE DA LUCIDI - CARTE DA DISEGNO E CARTE MILLIMETRATE - INCHIOSTRI DI CHINA E COLORATI.

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

CREMA MARSALA L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA **DEPAUL**

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

NON PIU' PURGANTI
La STITICHEZZA, la GASTRICA, L'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Ricevendo lire 10 per una scatola e L. 55 per sei scat. spedisco raccomandato **Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano, Tel. 85-539.**

AUTOMOBILI FIAT modello 501
TORPEDO QUATTRO POSTI, CINQUE RUOTE GOMMATE «PNEUS CONFORT MICHELIN» 730 per 130, COMPLETE, CON TUTTI GLI ACCESSORI
CONSEGNA IN ALCUNI GIORNI COMPRESO COLLAUDO
Prezzo unico **LIRE 27.250** Prezzo unico
Concessionario per Trieste e Provincia:
Rodolfo Röll - Trieste
VIA SAN FRANCESCO D'ASSISI N. 62 — TELEFONO 12-36

Visitate i nuovi arrivi
MOBILI
viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.
Deposito in Punto Franco senza dazio.
R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite
guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc. dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALZ TRIESTE

Sanatorio Vecsey - Semmering
Stabilimento di cura fisico-dietetica d'alta montagna in posizione soleggiata, riparato dai venti e dalla polvere. Cure ricostituenti dietetiche per dimagrare. Pensione da 16 scellini in poi; fanciulli non accompagnati (sezione separata) scellini 10 in poi.

LEVICO (TRENTINO)
La più rinomata ed efficace
Stazione Termale arsenico-ferruginosa
Grande Albergo Regina
con annesso STABILIMENTO BALNEARE
Direzione medica
dott. comm GUIDO LIEBMAN
direttore sanitario generale di Levico Vetriolo

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole **KINO TORRESI** (scat. L. 16.75, per posta L. 2.50) oppure con l'Iniezione indiana Torresi (Lire 14.25, per pacco postale L. 5.50). Letteratura con istruzioni gratis, **Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, via Magenta, 19, ROMA (21).**
A Trieste, nella Farmacia Zanetti, Via Commerciale 30 ed in tutte le altre farmacie

LOZIONE CONTRO L'ECZEMA
Alcune goccie della Prescrizione D.D.D. sopra l'Eczema o sopra l'eruzione dolorosa e cocente che rode la vostra pelle e voi potrete dormire tranquillamente di nuovo. Pensate, alcune goccie! Ciò, non vale la prova? Acquistatene una bottiglia oggi presso il vostro Farmacista al prezzo di Lire 6.50 oppure inviate C. V. Lire 7.75 alla Farmacia Inglese Roberts, Firenze, per ricevere una bottiglia franca per posta.
PRESCRIZIONE D.D.D.

CASINO-ZAMET
un'ora da Trieste
e a 15 minuti da Fiume e da Abbazia
MAGNIFICA POSIZIONE SOPRA IL QUARNERO
"Nuovo Dancing Varieté"
IL PIU' FINE RITROVO MONDANO — RESTAURANT DI PRIMO ORDINE — AMERICAN BAR — «JAZZ - BAND»
Servizio speciale autovetture di lusso con partenze alle ore 14 e 19.30, prezzo biglietto andata e ritorno Trieste-Zamet L. 50.— (cinquanta). Prenotazioni presso:
AGENZIA AUTOMOBILISTICA — VIA MAIOLICA N. 15 TELEFONI 24-46 e 10-83
AGENZIA INTERNAZIONALE VIAGGI (Banco di Cambio Cusin e C.), Capo di Piazza N. 1 — Telef. 13-70, 10-15 e 26-26

Risparmia fatica, denaro e tempo
chi adopera l'insuperabile cera
LA FAMILIARE liquida e densa
Si vende in tutte le drogherie

A. GALOPIN — 154

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Dalla Malouine c'era così un affollamento più forte del consueto ed anche Kènavo talvolta vi si recava, per quanto non fosse un bevitore.

Un mattino vi trovò Le Fur che non aveva ancor rivisto, e con lui si recò da Le Herpeur.

Questi era alzato: stava esercitando la gamba dolorante, muovendo qualche passo nella sua stanzetta. Allorchè vide entrare Kènavo, lo guardò senza riuscire a dire una parola.

Quando si riprese, esclamò:

— Ma vediamo un po'... è un'allucinazione o sei veramente tu? Sei forse tornato da cinquanta piedi sott'acqua?

— Sono io, in carne ed ossa, — rispose Kènavo gettandoglisi al collo. — Ti assicuro che ho l'anima ben attaccata al corpo.

— Ah come ne son lieto, amico mio! So che Rorik è stato arrestato... Avrà finalmente ciò che si merita, poichè credo che anche tu dovrai raccontare qualcosa su di lui!

— Eh sì... avevi supposto la verità, Le Herpeur, e ti sono riconoscente di quanto hai fatto per vendicarmi. Ora ci sono io, e la bilancia della giustizia peserà senza dubbio da una parte sola.

— Tanto meglio: Rorik è un individuo troppo pericoloso per la società. E' necessario che scompaia se non per sempre, per molto tempo almeno. Ma dimmi di te... racconta. Come mai sei qui? Che farai ora?

— Ti dirò poi la mia triste odissea, quando sarai più calmo. Si vede che oggi la tua forza di... marcia ti ha stancato. Mi chiedi che farò? Tornerò alla pesca, amico... amo troppo il mare, non saprei rinunziarvi. Hamel sta costruendomi una piccola barca. Ne ho abbastanza anch'io di Terra-Nuova: l'ultima campagna mi ha troppo disgustato.

— Sai però che Larvor avrà molte seccature. Malvin, che su questioni di denaro non transige, si è accorto che il capitano rubava... Lui e Rorik eran fatti uno per l'altro, ma tutti e due saranno colpiti dal castigo che meritano... E' giusto che le colpe si paghino... non varrebbe più la pena di essere onesti...

Dopo una pausa riprese fissando negli occhi Kènavo:

— E il tuo amore come va?

— Va... va bene!

— Bene come vuoi tu?

— Sì... più di quanto avrei supposto... Padre Kergall ed io, ormai siamo amici.

— Ah, tanto meglio!... Era ridicola la sua ostinazione... E a quando le nozze?

— Al nove febbraio.

— Sarei contento di essere il tuo testimonio.

— Ci avevo già pensato...

— Ah, come sono lieto di ciò che mi dici! Ora brinderemo alla buona novella.

E Le Herpeur, zoppicando, andò a prendere dall'armadio una bottiglia di rhum che posò sulla tavola dicendo:

— Questo, è di contrabbando... è l'ultima bottiglia... E' assai difficile ormai trafficare con gli inglesi. A quanto pare quegli animali, dopo averci venduto un carico di merce proibita, ci denunciano telegraficamente ai doganieri... E' una bella azione, eh? In questo modo, credo, che il contrabbando riceverà un colpo mortale... bisognerà, accontentarsi della pesca... Per fortuna, ha un battello!

— Già, so che sei associato con Fantec e Mabant...

— Sì... ed abbiamo avuto una fortuna... una fortuna, che non ti dico altro. Figurati che ci hanno pagato il battello in seguito ad un salvataggio che abbiamo operato!

— Lo so... Fantec mi ha raccontato anche questo... Vorrei io pure che mi capitasse una simile fortuna...

— Non disperare... Ma di un po' padre Kergall darà pure a sua nipote una piccola dote. Non potresti servirtene per pagare il costruttore?...

— Non vi ho mai contato sopra... D'altronde, non voglio nulla, non mi sposo per il denaro.

— Lo capisco, ma una cosa non impedisce l'altra. Si può sempre accettare del denaro quando lo si usa onestamente.

— L'amore di Giannina mi basta.

La conversazione si interruppe. Le Herpeur, che soffriva ancora, si gettò sul letto; Le Fur e Kènavo, dopo averlo salutato, uscirono.

Dopo un breve tratto di strada, incontrarono Laumec, il piccino che Kènavo aveva fatto entrare come mozzo a bordo della «Grâce-de-Dieu».

— Ah, signor Kènavo — gridò gettandosi al collo del suo grande amico... — Mi avevano detto che eravate tornato, ma io non ci credevo...

— E dove correvi con tanta fretta?

— Scendevo al porto. Pare che al largo ci sia un battello in pericolo.

Kènavo e Le Fur seguirono il bambino.

La banchina era già stata invasa dalla folla che cercava inutilmente di distinguere la povera nave in perdizione: sul mare, incombeva un fitto, impenetrabile velario bigio... (*Continua*)

Domenica inizieremo la pubblicazione del romanzo

Il salto fuori di sè stessa

di Medton Drew.

Una donna riesce con mezzo mai finora escogitato da essere umano a distruggere sè stessa, pur continuando a vivere e ad essere spettatrice della propria fine nel momento in cui invece con le arti più raffinate ed insolite, quali soltanto una mente moderna può vantare, riesce a creare complesse organizzazioni di avvenimenti.

Cronaca giudiziaria

La sentenza nel processo

contro il bersagliere disertore

(*Tribunale Militare Territoriale*)

Il processo tenutosi in questi giorni al Tribunale militare territoriale, contro il bersagliere Sabino De Cosmo, fu Sergio, di Molfetta (prov. di Bari), condannato a morte con sentenza contumaciale del Tribunale di guerra del V Corpo d'Armata, per diserzione con passaggio al nemico, ebbe con l'udienza di ieri mattina la sua fase finale.

All'inizio dell'udienza, riprese la parola il difensore avv. Gennaro Tammaro che cercò di scalzare la tesi del P. M. sostenendo l'innocenza del De Cosmo. Finita l'arringa del difensore, il Tribunale si ritirò in sala di consiglio a deliberare. L'attesa della sentenza fu vivissima, nell'aula, dove una folla di cittadini e di soldati commentavano animatamente il caso: era convinzione generale che il Tribunale non avrebbe condannato ad una grave pena il De Cosmo dopo 10 anni dal fatto e 6 anni dalla fine della guerra; seppure nel corso del procedimento non si fosse potuto accertare la sua innocenza.

Dopo lunga deliberazione, il Tribunale rientrò nell'aula, e il Presidente dette lettura del dispositivo della sentenza con la quale è revocata la sentenza contumaciale ed è modificato il capo d'accusa da diserzione con passaggio al nemico a diserzione in presenza del nemico, per essersi il De Cosmo allontanato dal proprio posto contrariamente agli ordini. Quanto alla pena, è dichiarata estinta per effetto d'amnistia.

Il De Cosmo si mantenne molto calmo e impertubabile. La moglie che con la sua creaturina aveva assistito all'intero corso del dibattimento, trepidando, corse ad abbracciare il marito. La folla si allontanò commentando favorevolmente la sentenza.

Notiziario sportivo

Torneo calcistico Corpo Veterani e Reduci. In seguito al deliberato del Comitato regionale giuliano, in base al quale non può essere aggiudicata la coppa Veterani e Reduci all'Unione sportiva triestina, la finale sarà nuovamente disputata, tra il Club sportivo Ponziana e la Società Ginnastica Triestina. La partita sarà giuocata domenica p. v., 2 agosto, alle ore 17.30 in terreno da stabilirsi. L'esito della bella competizione, dato il rilevante valore della coppa e l'importanza delle squadre che la disputeranno, interesserà certamente la nostra cittadinanza e i circoli sportivi.

Marcia notturna sul Monte Taiano. Visto l'esito dell'ultima gita sul Monte Re, la Direzione del Club sportivo Chiadino organizza una marcia notturna sul Monte Taiano per i giorni 1 e 2 agosto. Le iscrizioni sono aperte e si accettano tutti i giorni, fino a venerdì, dalle 20 alle 22, in sede sociale (via dell'Eremo N. 176), dove si potranno avere ulteriori dettagli.

Alla marcia notturna possono prendere parte, oltre ai soci, i simpatizzanti e famigliari.

Per la festa campestre alla Ginnastica. Fervono i preparativi per le due serate di sabato 1 e domenica 2 agosto, organizzate per i soci e simpatizzanti della Ginnastica. Da più giorni un apposito comitato di signore e signori è in grandi faccende per la realizzazione di questa festa che indubbiamente avrà il più felice dei risultati. Nel vasto giardino e nella palestra è un continuo andirivieni di giovani volonterosi e di signore tutti intenti alla preparazione del locale per la costruzione dei chioschi e delle varie sorprese, che non sono le solite e perciò specialmente gradite perchè nuove in questo ambiente. Possiamo fin d'ora assicurare che gli appassionati della danza saranno pienamente soddisfatti e gli amatori della varietà si delizieranno negli spettacoli continuati essendosi il comitato assicurata la collaborazione di ottimi artisti. Il programma che si svolgerà in onore dei canottieri partecipanti alle regate nazionali: giostre, carrosello, altalene, tiro, getto degli anelli, getto alle bottiglie, chioschi, albero della cuccagna, pesca fortunosa, insomma un vero e proprio parco di attrazioni. Inoltre ballo e teatro di varietà. Il concerto sarà sostenuto dalla banda del Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. A queste feste possono intervenire oltre ai soci e simpatizzanti anche tutti gli aggregati di società sportive.

Chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «PICCOLO», lire sei mensili; solo «PICCOLO DELLA SERA», lire sei mensili; «ULTIME NOTIZIE», lire cinque mensili; «PICCOLO» e «PICCOLO DELLA SERA», lire dodici mensili; TUTTE TRE EDIZIONI, lire diciassette mensili.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Avanguardia giovanile fascista. I componenti il direttorio e i fiduciari sono convocati per questa sera alle 20. Alla stessa ora, i capisquadra dei circoli rionali di S. Giacomo, Rojano, Montebello e Guardiella, devono trovarsi nella sede centrale con i rispetivi capi-manipolo.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì 3 agosto scade l'ultimo termine per il pagamento della seconda rata per la quota di partecipazione al Campeggio-congresso all'Alpe di Siusi (14-23 agosto). I posti non pagati entro quel giorno verranno assegnati ad altri richiedenti.

Giovani esploratori italiani. Questa sera arriveranno da Venezia, alle 19, 32 esploratori veneziani. Tutti gli esploratori che sono liberi si trovino, in divisa, al molo Audace.

Corporazione studentesca nazionale. Si accettano, in sede, le iscrizioni alle gare d'atletica.

Scuola premilitare. Giovedì 30 corr., alle 19.45 precise, adunata dei premilitari del I.o corso 1905, in palestra di via della Valle, per la lezione.

Società di studi psichici. Questa sera, alle 21, nella sede sociale (via Dante N. 1), un giovane magnetizzatore presenterà esperimenti d'ipnotismo interessanti. Entrata libera.

Teatro «Euterpe». Oggi, alle 20.30, prove, in sede del Gruppo «Esperia», via Coroneo N. 17.

S. U. C. A. I. Domani, alle 20.30, si chiudono definitivamente le iscrizioni per il soggiorno alpinistico di Nevea, che avrà luogo dal 1.o al 16 agosto. Oggi, alle 21.30, è convocato a seduta straordinaria il consiglio direttivo.

C. S. «Ponziana». Oggi, in campo sociale, sono invitati all'allenamento tutti i giuocatori tesserati nell'anno 1924-25.

Circolo sportivo Tergeste. Tutti i podisti in sede alle 20.30, per il consueto allenamento onde prepararsi alla I.a doppia traversata diurna del Carso di Barriera.

I calcisti, i marciatori, e gli escursionisti, in sede domani alle 21 precise, per importanti comunicazioni in merito alle prossime manifestazioni.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi, alle 20, tutti i partecipanti al campeggio di Valbruna, che si terrà dal 1.o all'11 agosto, devono trovarsi in sede sociale per gli ultimi accordi e disposizioni. Coloro che non hanno ancora ritirato il materiale relativo sono invitati a farlo oggi. I zaini verranno portati domani sera o sabato nel pomeriggio nella palestra sociale, da dove si partirà. Sabato 1.o agosto, alle 17, adunata dei campeggianti, in perfetto equipaggiamento, nella palestra sociale, ove verrà offerto un rinfresco in onore dei campisti del gruppo.

S. C. Liberi - Forti. Sabato sera, alle 22 precise, partiranno dal Caffè S. Marco i ciclisti che si recano in gita a Conegliano. Ritrovo alle 21.

Gruppo sportivo del Porto. Per questa sera, alle 18, i calcisti sono invitati a S. Sabba, per la partita d'allenamento.

S. S. «Fulgor». Il consiglio direttivo si raduna questa sera alle 20.30.

Federazione S. Giacomo. Al ritrovo sociale, questa sera alle 21, assemblea della sezione nuoto. I podisti, al solito luogo, per l'allenamento.

S. S. «Chiadino». Alle 20.30, tutti i calcisti in sede sociale.

Teatri e concerti

Fenice. L'ultima replica di «Medi» richiamò a teatro pubblico numeroso che gustò assai la fine operetta del m.o Stolz e rimeritò di molti applausi Jole Pacifici, Angela Ippaviz, Gino Bianchi, Corrado Baldini, il Marchetti e gli altri tutti, mentre alcuni duetti dovettero essere replicati.

Stasera, per corrispondere alle molte richieste, ultima di «Katja la ballerina» che si darà a prezzi ridotti. E domani chiusura della stagione col «Sogno in riviera» per serata d'onore di quel fine musicista e coscienzioso direttore che è il m.o cav. Luigi Rizzola.

Filodrammatico. Oggi nuovo programma. Si rappresenterà la film «Fiore selvaggio», dramma in quattro atti, protagonista la bellissima Anna Fougez. Nella varietà «Gaston et Giulia» duetti, danze acrobatiche, «jazz-band» sul palcoscenico. Il baritono Kasman canterà scelti brani d'opera. Prima rappresentazione alle 18.

Eden. Pubblico numeroso alla bella film «La dolorosa commedia», interprete principale la Napierkowska. Fuori programma «Flik e Flok ai bagni» fecero sbellicare dalle risa.

Oggi dalle 18 replica di tutto il programma. Domani: «La fontana della pazzia».

CINEMA E VARIETA'

Cinema Modernissimo. Oggi va allo schermo la brillantissima commedia «Mia moglie si è fidanzata», interpretata magistralmente dalla simpatica artista Leda Gys. Un'ora di schietto godimento. Principia alle 17 e ultima alle 22.

«Felicità», con Linda Pini, al Novo Cine. Oggi, dalle 17 in poi, andrà allo schermo il commovente romanzo d'amore «Felicità», di A. Testoni, con Linda Pini.

Amleto Novelli al Cine Savoia. Un grande successo riportò ieri il dramma «Cuore sotto il maglio» che, per l'interpretazione del Novelli, il compianto attore scomparso prematuramente, è un prezioso gioiello della cinematografia. Oggi repliche dalle 16.30 in poi. Primi posti: L. 1.30; secondi posti: cent. 90.

Cine Edison. Oggi sullo schermo un forte dramma d'amore: «Noemi», con Raffaello Mariani e Olga e Carlo Benetti. Prossimo programma: «Santarellina», con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia di operette Maresca. Ore 20.45: «Katja la ballerina», di Jean Gilbert.

Teatro Filodrammatico. Dalle 18 in poi: «Fiore selvaggio», con Anna Fougez.

Eden. Dalle 18 in poi: «Dolorosa commedia», con S. Napierkowska.

Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Mia moglie si è fidanzata», con Leda Gys.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «Noemi», con Raffaello Mariani, Olga e Carlo Benetti.

Novo Cine. Dalle 17 in poi: «Felicità», con Linda Pini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16.30 in poi: «Diritto all'amore», interpreti: Maria Jacobini, Alberto Collo e Andrea Habaj.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare, via dell'Istria 5-6. Dalle 16.30 in poi: «Il romanzo del diavolo», avventure. In chiusa «Ridolini».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi: Dalla guerra alla pace», grandioso capolavoro con Ugo Sterni e Cecil Tryan, e tutti i capi della grande guerra.

Cine Buffalo Bill (via Settefontane 11) Dalle 15.30 in poi: «Piccola fonte», con Francesca Bertini.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 29 per il 30 luglio

Turno generale: marinai: 184; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 5; mozzi cop.: 58; fuochisti: 275; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 11; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 81; giovani camera: 11.

Turno Lloyd: marinia: 137; giovani cop. in I: 69; giovani cop. in II: 63; mozzi cop.: 2; fuochisti: 256; carbonai: 150; mozzi macchina: 41.

Turno Cosulich: marinai: 39; marinai sud: 29; giov. coperta sud: 5; mozzi coperta sud: 3; fuochisti sud: 45; carbonai sud: 76; fuochisti nafta sud: 6; giov. macchina sud: 1; giov. coperta: 55; mozzi coperta: 32; fuochisti in I: 110; fuochisti nafta: 28; carbonai: 44; II camerieri: 2; III camerieri: 79; giovani camera: 48; mozzi camera: 18; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 39; giovani macchina: 10; all. cuochi: 6.

Totale inscritti al 29 corr.: 1233; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti al 30 corr.: 1264.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Berenice», oland., da Amsterdam, con 439 tonn. merci; «Carlo», naz., da Monfalcone, vuoto; «Slovenec», jugosl., da Patrasso, con 31 tonn. merci; «Astarte», naz., da Malta, con 2250 tonn. sale.

Partirono ieri i piroscafi: «Le Tre Marie», naz., per Siviglia; «Friuli», naz., per Cattaro; «Plitvice», jugosl., per S. Rocco; «Kossovo», jugosl., per Metcovich.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III. H. 32: «C. Gerolimich»; H. 30: «Lodovica»; H. 24: «Borzoli»; H. 23: «Berenice», «Fram»; H. 21: «Ida»; H. 14: «Barion»; H. 13 a: «Graz»; H. 12 b: «Slovenec»; M. III: «Trento», «Semiramis», «Merano», «Quirinale»; H. 9: «Brioni»; H. 3: «Carniolia»; H. 1 b: «Molfetta»; M. IV: «A. Goich».

Porto Doganale. Molo Audace: «Venezia»; Molo Bersaglieri: «Astarte», «Achille»; Molo Venezia: «Arna»; Sacchetta: «Cyclops», «Georges», «Enrico G.», «Premuda»; Riva Ott. Aug.: «Carlo».

Porto Duca d'Aosta. R. V: «Consuelo»; H. 53: «Duchessa d'Aosta», «Pilsna»; H. 55: «Bochum»; H. 69: «Brenta».

Arsenale del Lloyd: «Celio», «Palatino», «Aventino», «Asia», «Persia», «Nippon», «Vesta», «Tevere», «S. Pellico».

Cantiere S. Marco: «Leme», «Viminale», «India», «Fella».

Riva Spremitura Olii: «Rosandra».

Molo Servola: «Nereo», «Dalia», «Verità».

Ferriera: «Vingen de Bergona».

Cantiere S. Rocco: «Giuseppe C.».

CORRISPONDENZA APERTA

Vedova sconsolata. (Quando la nostra spettabile clientela ci fa delle osservazioni perchè non avremmo compreso la domanda, arrestiamo gli ingranaggi, li lubrifichiamo di pazienza e spieghiamo il torto, giustificabilissimo, della spettabile clientela). 1) La legge sulle pensioni di guerra stabilisce per le pensioni di guerra dei militari austriaci, sieno generali o soldati, sempre la pensione del soldato semplice italiano diminuita del 10%, oltre, naturalmente, la trattenuta della ricchezza mobile. La differenziazione per gradi, e tra combattenti o meno, riguarda i militari dell'Esercito italiano. Cominciate a capire?

Lina. Se non avete qualche dato, come volete fare ricerche? — *Trieste.* Ecco una ricerca in cui non possiamo aiutarvi. — *Piccola Gaby.* 1) Esistono molti bei libri, ma un romanzo con il soggetto di quella film, purtroppo per voi, non c'è. 2) Cosa si mangia per non ingrassare? Per non ingrassare non si mangia. Si evitano specialmente farinacei e grassi.

Sirena. La pubblicazione dei risultati degli esami alla R. Accademia di commercio avrà luogo quando gli atti degli esami saranno ritornati da Roma con l'approvazione. — *Locazione mensile.* Date la disdetta con trenta giorni di termine. — *Macchinista.* Con la legge italiana non si fanno esami di conduttore di macchine stazionarie. — *Genio minatori.* La legge non prevede un compenso per la rinuncia alla licenza; se mai questa può venir usufruita in altra epoca. — *Denti guasti.* Non possiamo dare indirizzi di professionisti. — *Vera testa quadrata.* Disdetta con lettera raccomandata o con intimazione giudiziaria. — *Curioso.* «Come si può dire in poesia: infermo»? Non credete che in poesia si debbono dire parole difficili; ma se volete conoscere il vocabolo con una frase di peruviano valore rammentatevi di Alfredo che, durante la malattia di Violetta, «all' - egre - soglie ascese».

Avvilito. Il problema che vi travaglia, dopo il responso del medico, ha torto di travagliarvi. Un po' di esercizio e molti auguri. — *Artista di operetta.* Oltre l'elenco dei cibi leggeri che voi ci indicate, ci sembra non esistano altri. O voi siete tanto leggera per cui ogni cibo vi è pesante; allora non ci rimarrebbe che consigliarvi di far friggere una rondine (che non fa primavera) e, se non vi basta, di aggiungere il pesciolino della «Gheisa», in padella.

BORSA DI TRIESTE

28-29 luglio 1925

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend 3½%	72.50	73.—	Lloyd 1	2190	2150
Cons. 5%	92.75	92.40	Lussino	520	520
Obbl. Ven	89.50	89.50	Martin.	235	230
B. Tes. set.	96.50	96.50	Medit.	395	390
B.Tes.nov.	95.00	95.50	Merid.	720	720
Bankitalia	1740	1810	Oceania	185	183
Comit	1505	1520	Premuda	760	760
B. C. T.	732	736	Tram	183	193
Credito	890	990	Tripcovich	448	448
B. Roma	118	119	Ampelea	512	512
Cred. Pop	325	325	Cant nav.	213	213
Zivno	308	308	Cem Dal.	630	630
Generali	8840	8580	Isonzo	178	177
Ass. It.	2315	2310	Spalato	475	478
Infortuni	4730	4760	Kerka	410	410
Riun. A.	4080	4040	Gas Roma	1528	1505
Riun B.	4020	4020	Ilva	308	306
Adria	320	321	Off. nav.	120	120
Cosulich	330	334	Pastificio	305	305
Nav. Dal.	270	270	Pilatura	590	590
Gerol	780	780	St. Tecnico	610	610
Libera T.	520	526	Terni	650	650
Istria-Tr.	320	320	Jutificio	510	510

Nel pomeriggio di ieri il mercato dei titoli si mantenne in buon andamento e la quota avvantaggiò sui prezzi di listino. A influenzare benevolmente sull'andamento dei titoli valsero anche le buone chiusure delle altre Borse.

I cambi sono in leggera reazione. La sterlina valeva ieri nel dopoborsa da 132.40 a 132.60, mentre durante la Borsa valeva circa 133.10 - 133.30.

CAMBI: Amsterdam da 1030.— a 1110.—; Belgio da 126.— a 128.—; Francia da 129.— a 129.50; Londra da 132.85 a 133.20; Nuova York da 27.30 a 27.45; Spagna da 390.— a 400.—; Svizzera da 530.— a 536.—; Atene da 41.— a 43.—; Berlino da 640.— a 650.—; Bucarest da 13.50 a 14.—; Praga da 80.60 a 81.10; Ungheria da 0.0375 a 0.0390; Vienna da 380.— a 390.—; Zagabria da 49.30 a 49.80.

VALUTE: Scellini da 380.— a 390.—; dinari da 49.— a 49.50; dollari da 27.20 a 27.40; pezzi da 20 franchi da 106.— a 110.—; lire sterline b. n. da 132.75 a 133.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 28-7-25: Lire 528.92.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per li affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: Ore 9.30: per settembre 1065, 1095, 1080; per dicembre 935, 940, 937; per marzo (1926) 842, 848, 846; per maggio 800, 805, 802; per luglio 765, 775, 770. Tendenza sostenuta.

Ore 12.30: per settembre 1060, 1100; per dicembre 933, 940; per marzo (1926) 842, 847; per maggio 801, 805; luglio 770, 775. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 73; 3.50% netto (1902) 66.65; 3% lordo 47.325; 5% netto 92.65; Obbligazioni delle Venezie 3½% 71.10.

CAMBI: Francia 129.42; Svizzera 531.39; Londra 132.875; Olanda 1098; Spagna 395.52; Belgio 126.57; Berlino 652; Vienna 388; Praga 81.25; Rumenia 13.50; Argentina oro 25.10; Argentina carta 11.05; New York 27.357; Canadà 27.65; Oro 528.05; Belgrado 48.70; Budapest 0.0386; Russia cervonez 140.

Borsa di Milano. Riunione sostenuta con ottimi assorbimenti delle offerte, specialmente sul finire della Borsa. Qualche realizzo di beneficio ha reso la chiusura relativamente più calma, ma il fondo del mercato si conserva ottimo e in buona tendenza.

Nel mercato dei cambi: oscillazioni di limitata importanza con tendenza lievemente migliorata per la lira, in confronto del dollaro, della sterlina e del franco svizzero.

Rendita 74; Consolidato 93.36; Banca d'Italia 1795; Commerciale It. 1535; Credito It. 912; Banco Roma 120; Credito Marittimo 575; Mediterranee 390; Meridionali 730; Rubattino 780; Libera Triestina 530; Cosulich 338; S. N. I. A. 517; Terni 652; Meccaniche Miani e Silvestri 180; Breda 432; Ansaldo 24; Montecatini 276; Società Metallurgica It. 168; Reggiane 7; Fiat 660; Isotta 7.25; Ilva 311; Elba 61; Linificio Canapificio Naz. 761; Lanificio Rossi 5000; Lanificio Targetti 440; Cotonificio Veneziano 398; Cotonificio Meridionale 166; Cotonificio Turati 360; Tessuti stampati De Angeli 1680; La Soie de Chatillon 362; Rossari Varzi 1360; Tosi 640; Bernasconi 350; Pirelli 1110; Industrie Zuccheri 980; Raffineria Ligure Lombarda 700; Distillerie It. 193; Riseria It. 265; Molini Alta Italia 1000; Eridania 645; Guilinelli 190; Edison 810; Elettrica Bresciana 284; Marconi 190; Vizzola 1750; Conti 660; Negri 300; Ligure Toscana di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 123; Esportazione Italo-Americana 795; Costruzioni Venete 340; Beni Stabili Roma 860; Grandi Alberghi 234; Fondi Rustici 350; Cementi Spalato 492.

CAMBI: Francia 129.40; Svizzera 530.50; Londra 132.675; New York 27.34; Berlino 652.50; Vienna 386; Bucarest 13.65; Belgio 126.40; Spagna 395; Praga 81.25; Budapest 0.0386.

Borsa di Roma. Continuano le buone disposizioni e l'animazione del mercato, ma è evidente che i gruppi cercano di consolidare i miglioramenti già ottenuti, sicchè non assistiamo a valori eccezionali. Fermi e ricercati i Fondi di Stato, le sete artificiali, gli zuccheri romani, l'acquedotto di Palermo ed i valori di navigazione.

Rendita 73.10; Consolidato 92.45; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1554; Credito It. 908; Banco Roma 123.50; Meridionali 730; Cosulich 339; Libera Triestina 530; Terni 657; Montecatini 276; Gas 1505; Prima Pilatura Riso 575; Cementi Spalato 481.

Borsa di Torino. Mercato sempre buono con affari animati. Quasi invariati i Fondi di Stato.

Rendita 73; Consolidato 92.55; Banca d'Italia 1768; Commerciale It. 1536; Credito It. 910.50; Banco Roma 122; Meridionali 722; Mediterranee 398; Cosulich 337; Gas 390.50.

Borsa di Genova. Fermi gli zuccheri sulla possibilità che un nuovo indirizzo sia preso al riguardo della produzione indigena. Acquistano anche terreno le rendite ed i bancari.

Rendita 74; Consolidato 93.40; Banca d'Italia 1789; Commerciale It. 1536; Credito It. 915; Banco Roma 120; Meridionali 738; Mediterranee 390; Libera Triestina 521; Cosulich 331; Montecatini 278; Cementi Spalato 475.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corrente: corso medio 71.10; Trieste 69.60; Milano 69.50; Roma 72.

Borsa di Ginevra. CAMBI (chiusura): Italia 18.83¾; Berlino 122.5750; Vienna 0.0072475; Londra 25.02; Parigi 24.3750; New York 5.15; Bulgaria 3.7375; Praga 15.26¼; Belgrado 9.28¾.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Londra 102.62; New York 21.102; Belgio 97.65; Spagna 305.50; Italia 77.35; Svizzera 410.26; Olanda 847; Svezia 557.60; Praga 62.60; Rumenia 10.55.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.60 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 O.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA - POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.;

GORIZIA - PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 16.00 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

La vostra pelle scotta? Avete il prurito?

La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le migliaia di persone che soffrono da anni di malattie della pelle. L'uso di questo meraviglioso rimedio fa riacquistare un sonno calmo e tranquillo a coloro che sono stati torturati da tali malattie. Essa sopprime istantaneamente i pruriti, calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate adoperando a tempo la pomata Cadum contro l'eczema, i bitorzoli, la forfora, la scabbia, le eruzioni, le scorticature, le emorroidi, l'orticaria, le croste, la tigna, le screpolature, le piaghe. Prezzo L. 4.50.

MIROR

PULISCE e LUCIDA rapidamente e durevolmente argenterie, utensili di cucina, placche di ottone nonchè qualsiasi oggetto di metallo, maioliche, porcellane, specchi, cristalli e vetri.

MASSAIE nelle vostre case deve regnare il MIROR se volete renderle uno splendore di pulizia e lucentezza.

L'acqua di Colonia **FLORODOR** *è meravigliosa per finezza e tenacità inebriante del suo profumo.*

In vendita ovunque - Ingrosso nostra sede S. Jonasson & C. - Pisa

CITTÀ DI UDINE

COMITATO CITTADINO SPETTACOLI ALL'APERTO

Tradizionale grandiosa stagione lirica

Piazzale dello Storico Castello

OPERE — BALLO

Carmen — Protagonista **GIUSEPPINA ZINETTI**

Gioconda — Protagonista **ISORA RINOLFI**

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. uff. **PIERO FABBRONI**

1000 ESECUTORI — 6000 POSTI A SEDERE

Prima rappresentazione: GIOVEDI' 30 LUGLIO, ore 20.45, con l'opera

CARMEN

PREZZI: PLATEA - POLTRONE (compreso l'ingresso) L. 40; SEDIE L. 20; GALLERIA L. 10.

Le altre rappresentazioni seguiranno nei giorni:
1, 4, 6, 9, 12, 16 agosto per la «CARMEN»
2, 5, 8, 11, 13, 15, 18 agosto per la «GIOCONDA»

Treni speciali — Riduzioni ferroviarie — Servizi automobilistici

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie tedesche, bonnes, altro personale per tutti locali, Trieste e fuori, ottime referenze, offronsi. «Provveditorio», San Lazzaro 23. 68111 A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, vicemadri, personale fiducia per locali, banconiere, cassiere, ragazzi tutte età, offronsi; miti pretese. Rivolgersi: Ufficio collocamento, Via Machiavelli 24, pianoterra. 68062 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, con ottimi attestati, ogni nazionalità, offronsi. Piazza Goldoni N. 3, I. 68074 A

BALIA giovane offresi. Indirizzo Piccolo. 68103 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, bariste, istitutrici, domestiche che sanno lavare, cucinare, rispettose, per privati e albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 68126 A

DONNA brava, onesta, per tutti lavori, offresi a persona vedova con figli. Rivolgersi: Via Ginnastica 16, portinaio. 67986 A

DONNA di cuore, affettuosa, offresi a famiglia italiana, tedesca o czeco-slovacca, quale infermiera oppure governante o bambinaia per non più di due bambini. Herma Pavel, Gorizia, Ristorante Grusovin, Stazione Gorizia-Montesanto. 68036 A

DONNA di servizio, brava, per tutto il giorno, offresi. Via G. Gallina N. 2, portiere. 68033 A

DONNA pratica, per tutto il giorno, offresi; buone referenze. Ginnastica 46, porta 22. 67984 A

PRESTASERVIZI onesta offresi, per la mattina oppure dopopranzo. Offerte sub «68036 A» Piccolo. 68036 A

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, per Trieste, Monfalcone, Roma, Torino, Milano, cercansi. «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 68111 B

A. A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere per privati, locali; prestaservizi, personale fiducia per hotels, cercansi d'urgenza. Presentarsi Via Machiavelli 24, pianoterra. 68062 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, personale hotels, per Trieste e fuori, altissima paga, cercansi. Piazza Goldoni N. 3, primo. 68074 B

A. DOMESTICA giovane, brava, cercasi da piccola famiglia; buon apaga. Conti 15, porta 12. 67949 B

CAMERIERA capace cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12.30, Via Mazzini 30, Ufficio Toniatti. 67920 B

DOMESTICA capace trova occupazione presso famiglia Scher, Campo S. Giacomo 15. 68087 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Pincherle, Via Timeus 1, II. 68100 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi prontamente, Giulia 20, porta 6. 68098 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Orologio 6, IV. 68023 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Gustinelli, S.S. Martiri 26, I. 67886 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buona paga. Ristorante - Buffet, Piazza Oberdan N. 1. 68137 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia; buona paga. Piazza G. B. Vico N. 2, III, Sandri. 68135 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, buoni attestati, cercasi da piccola famiglia; buonissima paga. Via Ponte 6, I. sinistra. 8766 B

DONNA sana, per allattare bambina, cercasi. Trieste, Via Ugo Foscolo N. 18, mezz., destra. 68119 B

DONNA servizio cercasi. Via Torrebianca 29, III. 68026 B

DONNA anziana o ragazza, per pulizia, cercasi. Via Arcata 17, friggipesce. 67922 B

DONNA o ragazza, per trattoria, cercasi. Via dell'Istria 73. 67931 B

PRESTASERVIZI, per mattina 8 - 12, cercasi. Via Pallini 9. 68065 B

PRESTASERVIZI svelta, due volte al giorno, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 67968 B

PRESTASERVIZI, alcune ore pomeriggio, cercasi. Chiozza 49, III, Zollia. 67940 B

PRESTASERVIZI, per la mattina, cercasi. Via Romagna 26, porta 6. 67921 B

PRESTASERVIZI cercasi, buon trattamento. cercasi. Via S. Vito N. 5, I. 8764 B

RAGAZZA prestaservizi, a ore, cercasi. Presentarsi dalle 11 alle 12, Via Galileo Galilei 1, porta 5. 67997 B

RAGAZZA per tutti i lavori di cucina, cercasi; buona paga, preferita slovena. Mensa, Imbriani N. 8, terzo. 68046 B

RAGAZZA capace cucinare, per trattoria, cercasi. Galatti 18. 68144 B

RAGAZZE volonterose, per leggeri lavori, cercansi. Via Istituto 16. 67965 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici cercasi da piccola famiglia; buona paga. Via P. Revoltella 63, porta 19. 67890 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. CONTABILE bilancista provetto, referenze ineccepibili, assume impianti bilanci, revisioni. Indirizzo Piccolo. 67929 C

AGENTE manifatture, vetrinista, capacità, lingue, presenza, referenze ineccepibili, disponibile, offresi seria ditta. Scrivere «67793 C» Piccolo. 67793 C

CAMERIERA oppure anche infermiera cerca posto fuori Trieste; parla italiano, tedesco e sloveno. Scrivere Zolia, Sistiana 51. 67710 C

CONDUTTORE osteria, con cauzione, offresi; paga mensile oppure percenti. Salita Promontorio N. 2. 67247 C

CONIUGI soli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 68003 C

CONTABILE corrispondente dattilografo disponibile pomeriggio, offresi 200 mensili trattabili. Offerte «67505 C» Piccolo. 67505 C

CONTABILE offresi a piccole ditte, ore serali. Scrivere «66108» Piccolo. 66108 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, pratico alberghi disponibile subito. Indirizzare «67880 C» Piccolo. 67880 C

DATTILOGRAFO fatturista, pratico ufficio, discreta conoscenza tedesco, miti pretese, offresi. Scrivere «67904 C» Piccolo. 67904 C

DIRETTORE d'albergo, lunga pratica, certificati di primo ordine, cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze alberghiere, parla inglese e francese, cerca posto in primario albergo, città o provincia. Scrivere sub «900 C» al Piccolo. 900 C

ELETTROTECNICO lunga pratica, disponibile alcune ore giornaliere, occuperebbesi ovunque, miti pretese. Offerte «67898 C» Piccolo. 67898 C

FAMIGLIA coloni offresi lavorare campagna, compenso metà utili, anche fuori Trieste. Scrivere «66028 C» Piccolo. 0104 C

IMPIEGATA pratica dattilografa cerca impiego anche orario ininterrotto o mezza giornata. Offerte «67892 C» Piccolo. 67892 C

IMPIEGATO agente cambio occuperebbesi come operatore Borsa, miti pretese. Offerte Piccolo sub «67994 C». 67994 C

INFERMIERA per iniezioni e massaggi offresi prezzi miti. Piazza Vecchia Rosario 4, Trocher Pia. 68039 C

INGEGNERE industriale, pratico trattazione affari, corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese offresi eventualmente parteciperebbe con piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 68007 C

MAGAZZINIERE ventottenne perfetto, indipendente; disposizioni direttive interne, esterne, forte cauzione, eventualmente camions occuperebbesi. Offerte «8769 C» Piccolo. 8769 C

PENSIONATO ferrovie Stato, cinquantenne, occupato sempre posti fiducia, esonerato limiti servizio (30 anni) sano, piena vigoria, volontà lavorare, conosce bene italiano, tedesco, pure alquanto francese, referenze ottime, accetterebbe qualsiasi lavoro purchè decoroso, presso ditta commerciale od industriale. Richiederebbesi lire 280, 350 trattabili. Offerte «67962 C» Piccolo. 67962 C

SIGNORINA assolte complementari offresi praticante seria ditta. Indirizzo Piccolo. 67540 C

SIGNORINA buona famiglia offresi accompagnare bambini o dama compagnia Trieste o fuori. Indirizzo Piccolo. 67760 C

SIGNORINA licenza tecnica, conoscenza tedesco offresi cameriera camere, cassiera. Indirizzo al Piccolo. 67982 C

SIGNORINA distinta cerca posto, cassiera, venditrice, oppure consegna azienda. Offerte Piccolo «67944 C». 67944 C

TRIESTINO 39.enne presentemente capo ufficio grande stabilimento industriale provincia, provetto amministratore, organizzatore, contabile, bilancista, lingue, sperimentata versatilità trattazione affari, migliori referenze, desidera entrare relazioni importante azienda Trieste o dintorni scopo assunzione. Gentili offerte Piccolo «67659 C». 67659 C

VEDOVA e figlia offronsi per portinaia. Rivolgersi portinaio via Milano 13. 67737 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, punto inglese per attaccare tramezzi e pizzi, ricami, catenella e spugna, assumonsi. Via Commerciale N. 3, Rieger. 68053 CC

FALEGNAME con ordigni offresi. Cesare Battisti 9, Victor. 68016 CC

PITTORE eseguisce lavori, a prezzi convenienti, su cuscini, tabelle, mobbili, stanze damascate, ecc. Brunner 3, telefono 4278. 67524 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultimi modelli, lire 30; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 67610 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 67769 CC

SARTA tedesca, brava confeziona lavoro proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 67957 CC

SARTA di biancheria lavoro finissimo a jour, ricamo mano, monogrammi e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 67972 CC

SIGNORA occuperebbesi 2-3 giorni settimana presso famiglia, riparare, stirare biancheria. Scrivere «68102 CC» Piccolo. 68102 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

A. CERCASI ragazzo fattorino con attestati, intelligente, svelto. Sandri, Trentaottobre 17. 68064 D

A. SIGNORINA intelligente assumerebbesi subito, buona retribuzione previa breve periodo praticante ufficio. Piazza Goldoni 3, primo. 68074 D

APPRENDISTA e mezzo lavorante fabbro, cercansi. Via Imbriani 10, deposito stufe. 67990 D

CASSIERA principiante cercasi. Via Mazzini 19, negozio. 68095 D

CASSIERA per bar cercasi. Offerte sub «68049 D» Piccolo. 68049 D

CHAUFFEUR meccanico provetto cercasi per corriera. Offerte Piccolo «67902 D». 67902 D

COMPTOIRISTA stenodattilografa italiana con pratica commerciale, cercasi prontamente primaria ditta. Offerte «67993 D» Piccolo. 67993 D

CONDUTTORE buffet pratico, con referenze e cauzione, cerco. Madonna del Mare N. 6, pt. 67983 D

FATTORINO 13-14 anni, onestissimo, cercasi da importante negozio. Referenze, pretese scrivere «67971 D» Piccolo. 67971 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Gelsi 7. 68131 D

GARZONE calzolaio cercasi. Via Manzoni 18. 01777 D

GILETTANTE, pantalonaia, lavoro domicilio cercasi prontamente. Via Pondares, 3, terzo. 68077 D

INSTALLATORE cercasi. Non presentarsi se non capace. Fonderia 12. 67999 D

LAVORANTE sarta da uomo e mezza lavorante cercansi prontamente. Sartoria Colusso. Malcanton 7. 67978 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta uomo, capaci, cercansi. Presentarsi subito. Corso Vitt. Em. 26, sartoria. 01773 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via A. Caccia 5, primo. 68019 D

MEZZA lavorante sarta donna e garzona cercansi. Indirizzo Piccolo. 67832 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. S. Francesco 34. 68009 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68102 D

RAGAZZA pratica latteria cercasi. Via Roma 17. 67953 D

RAGAZZA banco caffè cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 68135 D

RAGAZZETTI pratici servizio trattoria, o signorina per latteria, cercansi. Genova 17, caffè. 68078 D

RAGAZZO robusto cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 67717 D

RAGAZZO sedicenne, pratico magazzino vini, cercasi. Via Gelsi 16. 68067 D

RAGAZZO 15-17 anni cercasi per Trattoria Cimetta. Piazza Goldoni 5. 68117 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica N. 9. 68081 D

RAGAZZO quindicenne per distribuzione giornali cercasi. Mazzini 39, secondo. 68041 D

RAGAZZO forte, quattordicenne, di buona famiglia, cercasi. Carlo Gortan, via Gelsi 1. 68021 D

RAGAZZO apprendista o mezzo lavorante cercasi subito. Rivolgersi al Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. Presentarsi nel pomeriggio. 67023 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Cavana 3. 68141 D

RAGIONIERE o contabile, pratico industria; inoltre esperto piazzista viaggiatore, cercansi da importante calzaturificio; indispensabile referenze ineccepibili. Scrivere «15105 D» al Piccolo. 15105 D

SIGNORI, signorine, cercansi per cooperare a domicilio invenzione lucrativa; assoluta novità. Peccioli, Ozanam 12, Milano. 15107 D

SIGNORINA praticante, bella scrittura, cercasi da biblioteca. Presentarsi: Corso 17, 14-15. 210 D

SIGNORINA praticante cercasi per studio avvocatile. Offerte sub «68130 D» Piccolo. 68130 D

SIGNORINA venditrice, conoscenza italiano, tedesco, slavo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68092 D

SIGNORINA apprendista venditrice manifatture, cercasi. Indispensabile specificare offerte con miti pretese sub «67963 D» Piccolo. 67963 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza tedesco, cerca per pronta entrata, primaria casa di spedizioni. Offerte al Piccolo sub «68022 D» 68022 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco, italiano e possibilmente francese, inglese cercasi prontamente. Preferenza se praticissima, desiderosa migliorare. Garantiscesi assoluta discrezione. Scrivere o presentarsi Compagnia Commerciale Triestina, via Mazzini 3. 68079 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiano, tedesco, cerca prontamente «Satima», via Rossini 18. 67989 D

TUBISTI, aiutanti, cercansi urgentemente. Indirizzo al Piccolo. 67777 D

VENDITRICE in calzature, parli bene tedesco, preferita se abile facili lavori ufficio, cercasi. Referenze pretese scrivere «67969 D» Piccolo. 67969 D

VENDITRICE per pasticceria cercasi ad Abbazia. Condizione, assoluta conoscenza italiano, tedesco e pratica del ramo. Grand Hotel Abbazia. 1839 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali comodità cucina, cercansi urgentemente. Sandri, XXX Ottobre 17. 68054 E

AMMOBILIATA, cura biancheria, trattamento famigliare, cercasi da distinto impiegato stabile, per quindici agosto. Offerte, con prezzo, sub «68038 E» al Piccolo. 68038 E

AMMOBILIATA pulita, ingresso libero, cercasi da impiegato. Offerte «67974 E» Piccolo. 67974 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, pressi Stazione centrale, possibilmente presso non mestieranti, cercano coniugi soli. Scrivere sub «67917 E» al Piccolo. 67917 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Latteria, Via Brunner 6. 68121 E

CAMERA vuota, comodo cucina, possibilmente davanti, cercani prontamente coniugi triestini senza figli. Offerte «68123 E» Piccolo. 68123 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cercasi da impiegato statale. Scrivere sub «68101 E» Piccolo. 68101 E

CAMERA, ingresso scale, cerco fermandomi pochi giorni mensilmente, pagando semestralmente. Scrivere sub «68066 E» Piccolo. 68066 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce, paraggi Piazza Garibaldi, Piazza Vittorio Veneto, cercasi da macchinista, per stabilirsi. Offerte sub «68048 E» al Piccolo. 68048 E

CAMERA vuota, pressi Via F. Venezian, Piazza Venezia, cercasi prontamente da signore. Offerte sub «68028 E» Piccolo. 68028 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pressi Via Roma e laterali, primo o secondo piano, casa signorile, presso famiglia distinta non mestierante, massima cura vestiario, cercasi da signore stabile. Offerte dettagliate «67951 E» al Piccolo. 67951 E

STANZA ariosa, pulita, cercasi da signore distinto, soltanto dal 1.o al 16 agosto, pagando bene. Offerte «68091 E» Piccolo. 68091 E

STANZA ammobiliata, con uso cucina, cercano subito giovani sposi soli, friulani. Offerte, con prezzo, «68035 E» al Piccolo. 68035 E

STANZA vuota, comodo cucina, presso famiglia distinta, possibilmente centro, cercano padre e figlia impiegata, pagando sei mesi anticipati. Offerte, indicando prezzo, sub «67979 E» Piccolo. 67979 E

STANZA bene ammobiliata, ariosa, pulita, paraggi Ponterosso, presso distinte affettuose persone non affittacamere, cercasi da commerciante trentenne, triestino, serissimo, ordinato, posizione stabile. Offerte: Silvio Nardi, Negozio articoli casalinghi, Via Vincenzo Bellini 5. 67975 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Scrivere sub «67992 E» al Piccolo. 67992 E

STANZA pulita, ingresso libero, cercasi da distintissimo. Offerte «67910 E» Piccolo. 67910 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA elegantemente affittasi a distinto signore. Valdirivo 32, porta 7. 68059 F

A. A. AMMOBILIATA elegantissima, luce elettrica, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 8771 F

A. A. CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, con salotto, modeste, lussuose, sempre disponibili. Piazza Goldoni 3, I. 68074 F

A. CAMERE liberissime, altre matrimoniali, comodo cucina, garçonnieres, disponibili. Sandri, XXX Ottobre 17. 68064 F

A. STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, presso distinta famiglia, affittasi. Fabio Severo 17, II, porta 12. 67851 F

A. STANZA uso ufficio, primo piano, centro; altre matrimoniali, comodo cucina; diverse per scapoli, libere, cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 68062 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi a due signori. Via Udine 4, porta 12. 68113 F

A. VITTO famigliare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, II, interno. 67943 F

AMMOBILIATA, ingresso scale, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. XX Settembre 31, III. 68107 F

AMMOBILIATA nettissima, centro, affittasi a due signori civili. Indirizzo Piccolo. 68093 F

AMMOBILIATA per due persone, luce elettrica, senza uso cucina, affittasi prontamente. Mazzini N. 27, quarto. 68116 F

AMMOBILIATA affittasi a distinti signori; escluse donne. Riborgo 45, III, sinistra, angolo Corso. 68114 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi soltanto a distinto signore, in Corso. Indirizzo Piccolo. 68090 F

AMMOBILIATA pulitissima, elegante, con attiguo salottino, affittansi a persona distinta e stabile. Rismondo 2, I. 68056 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 68010 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, affittasi soltanto a distintissimo. Via Udine 22, IV, detsra. 68024 F

AMMOBILIATA bene, con luce; altra senza, per una o due persone, con o senza vitto, affittansi prontamente. Lazzaretto vecchio 14, III, destra. 67872 F

AMMOBILIATA grande, elegante, affittasi a distinto signore. Via Udine 35, pianoterra, destra. 67941 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a persona seria, primo agosto. Via Ginnastica 16, III, Fogar. 67952 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, scrupolosa pulizia, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67968 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi a signore. Margherita 3, IV, 17. 01776 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, cucina indipendente, offronsi. Via Brunner 6, latteria. 68121 F

CAMERA ariosa, luce elettrica, massima pulizia, affittasi; escluse donne. Foscolo 40, I, porta 8. 67440 F

CAMERA con due letti affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 68095 F

CAMERA matrimoniale, senza comodo cucina, affittasi a due amici o coniugi. Via S. Michele N. 11, secondo. 68118 F

CAMERA elegantissima, ingresso libero, affittasi, L. 250. Indirizzo al Piccolo. 68015 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, presso distinta famiglia, affittas'. Via Vittorio Alfieri N. 4, secondo. 68047 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. Via Udine 65, porta 3. 68005 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Milano 25, porta 14. 67930 F

CAMERA ammobiliata, elegante, eventualmente vitto, casa signorile, affittasi da famiglia distinta, soltanto a persona rispettabile. Via Rossetti 23, IV, porta 11. 67919 F

CAMERA con due letti affittasi a due signori. Madonna Mare 3, III, destra. 8767 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, comodo cucina, offresi soltanto a coniugi soli con referenze. Dettagli: Via Udine 22, III, porta 12, dalle 11 alle 14. 68069 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, per coniugi soli; nonchè altre stanze vuote, uso ufficio, centro, affittasi. Genova 17, caffè. 68078 F

STANZA, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9; rivolgersi portinaio. 68063 F

STANZA uso ufficio, completamente arredata, primo piano, vicino Posta centrale, affittasi prontamente. Offerte «68011 F» Piccolo. 68011 F

STANZA ammobiliata, luce, massima pulizia, paraggi Giardino pubblico, presso piccolissima famiglia non mestierante, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 68000 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 67992 F

STANZA grande, bella posizione, affittasi a due amici. Chiozza 26, III. 68006 F

STANZA matrimoniale, bella, per due signori, amici o fratelli, presso famiglia tedesca, buona pensione, pulizia, cura biancheria, primo piano, luce elettrica, affittasi per primo agosto. Chiozza N. 30, destra. 67918 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Fragiacomo, Vasari 5, II. 67942 F

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi a distinto signore serio. Via Cecilia Bittmeyer 4, terzo, destra. 67943 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a impiegato stabile ;escluse donne. Gatteri 46, V, Micopulo. 67972 F

STANZA vuota, stupenda vista, luce elettrica, affittasi a distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 67928 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi, per un mese, a signore. Torrebianca 14, II. 68146 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a signora. Alfieri 9, porta 6. 68148 F

STANZA grande, bella, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso scale, volendo pied'à terre, affittasi. Giustinelli 11, II, 7. 8760 F

STANZE due, vuote, centralissime, luce elettrica, affittansi. Offerte sub «68140 F» al Piccolo. 68140 F

STANZE due, davanti, ingresso indipendente, paraggi ospedale, secondo piano, affittansi per ambulatorio oppure ufficio. Presentarsi dopo le 10. Indirizzo Piccolo. 68097 F

STANZE due, cucina, ammobiliate, indipendenti, signorili, in campagna, pressi tram, affittansi a coniugi soli. Offerte «68029 F» al Piccolo. 68029 F

STANZE due, centralissime, telefono, luce, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 68040 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, centrica posizione, affittasi a uomo serio, attempato; escluse donne. Agenzia Merlo. 67998 F

STANZETTA semplice, ammobiliata, affittasi a ragazza pulita occupata giornata fuori. San Michele 26, III. 8761 F

VITTO famigliare darebbesi presso distinta famiglia. Via Udine 65, I, porta 3. 69005 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. AFFARI commerciali, ragioneria, tenitura libri, aritmetica commerciale, inglese, francese, tedesco, corrispondenza, stenografia. Insegnamento pratico, accelerato «Italia», Corso 45. 01780 G

A A A. «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Apertura agosto corsi seguenti: preparazione esami riparazione qualsiasi materia, ammissione, passaggi ad altra scuola, esami prossime sessioni per istituto tecnico (ragioneria), complementari, commerciali, industriali, nautica, fisicomatematica, ginnasioliceo, cittadine, elementari. Consigli, informazioni, iscrizioni giornalmente. Pagamento globale comprendente eventuali lezioni supplementari, sorveglianza nello studio, che viene totalmente compiuto nella stessa, lasciando libero l'alliavo da ulteriori occupazioni scolastiche. 01778 G

A. ACCURATE preparazioni esami autunnali; tutte materie, tutte scuole medie inferiori, superiori. Corsi. Lezioni singole. Insegnano professori. Tariffa. Ambiente distinto. Informazioni, iscrizioni, dalle 9 alle 21, all'Istituto Privato Medio «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 01782 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese, semigratuito. Ginnastica 45. 68058 G

ALLA Berlitz School, Via Torrebianca 21, Trieste, ancora aperte le iscrizioni a tariffa ridotta d'estate per i corsi di francese, inglese, tedesco ed italiano per stranieri. Istituto di fama mondiale. Professori delle rispettive nazionalità. 16 G

ESAMI ammissione, riparazione ottobre. Informazioni: Scuola «Audace» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). 01778 G

ESAMI ottobre: chiedere informazioni 11-13 o 15-20. Referenze numerose. Pagamento anche semipostecipato. «Gruppo Insegnanti», Ventisettembre 31, secondo. 67950 G

«ITALIA», Corso 45. Autorizzato Istituto scolastico. Preparazione scrupolosa qualsiasi esame scuole medie. Corsi riparazione ottobre. Ripetizioni, specialmente latino, italiano, tedesco, francese, matematica, stenografia, computisteria. Istruzione speciale accelerata per ricuperare anni perduti. Profitto, disciplina, sorveglianza. Prezzi modici. Informazioni, consigli, iscrizioni giornalmente 9-20. Direzione Istituto «Italia», Corso 45. 01780 G

MUSICISTA darebbe lezioni strumenti a corda, di Banda, prezzo convenientissimo. Via Udine 18, III, porta 17. 67960 G

RIPETENTI possono riacquistare anno perduto. Informazioni: Scuola «Audace» Lavatoio 5. 01778 G

SIGNORINA francese, buona famiglia, cercasi per conversazione con studentessa. Indirizzo al Piccolo. 68103 G

STUDENTE darebbe ripetizioni ad allievo scuole medie infeoiori. Gatteri 43, I, destra. 67934 G

STUDENTE ultimo corso industriale, preparerebbe studenti esami ottobre. Pretese modicissime. Via Scuola Nuova 15, porta 12. 67874 G

UNA lira lezioni dattilografia, contabilità, corrispondenza tedesca, italiana. Indirizzo al Piccolo. 67894 G

UNIVERSITARIO darebbe ripetizioni scuole medie, anche Barcola. Scrivere «69059 G» al Piccolo. 69059 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CAGNA coscia bianca, punteggiata caffè, smarrita, generosa mancia portandola Conti 2, Pasticceria. 68008 H

CANE caccia, pelo bianco, cinque macchie caffè vita, orecchie caffè, smarrito, portarlo Miklavez, Sant'Anna 94, verso mancia. 67937 H

CANE buldogg, smarrito, porta piastra N. 152. Mancia al rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 67931 H

POVERA garzona smarri blusa bianca, prega persona cuore portarla Stuparich 7, Weismann. 67924 H

S'INVITA quella persona che fu vista raccogliere la mattina del 28 luglio, all'Ufficio viaggi in via della Borsa 2, un portafoglio di pelle nera, a voler restituire i documenti, polizza e ricette mediche in esso contenute, facendole pervenire sollecitamnte all'Ufficio stesso, oppure al Savoia Excelsior Palace Hotel; e ciò a scanso dispiaceri. 01774 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, ogni posizione, condizione, 3 quartieri vuoti in casa nuova, senza buona uscita, paraggi XX Settembre; oltre 60 scambi. Piazza Goldoni 3, I. 68074 I

A MONFALCONE affittasi villa centro, giardino, garage, comfort. Rivolgersi Visintini, S. Lazzaro 1, Trieste. 68027 I

A. OFFRO appartamenti vuoti, mobiliati, centralissimi, diverse grandezze. Sandri, Trentaottobre 17. 68064 I

A. QUARTIERE, camera, cucina, comfort, paraggi Roiano, vista incantevole, occasione sposi cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67961 I

ALLOGGIO ammobiliato, 3 stanze, giardino, città, cedesi prontamente, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67911 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diversi scambi, più posizioni, nonchè ville, negozi, cedonsi. Via Machiavelli 24, pt. 68062 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, centro, signorile, cedesi d'occasione. Torrebianca N. 34, latteria. 0177 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori (Battisti) cederebbesi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 68088 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, acqua, gas, luce, semiammobiliato, casa signorile, pressi Stazione centrale cedesi. Indirizzo al Piccolo. 67932 I

APPARTAMENTO 3 camere, comfort, giardino, altri 2-4 camere, affitta prontamente Valdirivo ventuno. 68126 I

CAMERA, cucina, acqua, scambiasi con altro paraggi Crematorio o Servola. Rivolgersi via Guaria 29, IV, Rupolo. 67167 I

CAMERA, cucina, ammobiliato, paraggi Boschetto, lire 2000, cedesi. Caffè Italia, Vittorio. 68124 I

CAMERA, cucina, semiammobiliato, cedo. Rivolgersi barbiere, S. Cilino 541, S. Giovanni. 67946 I

LOCALI due, con un foro in facciata affittansi Riva Grumula 22. 61871 I

LOCALI lusso, edificio nuovo, uso studi o uffici affittansi. Rivolgersi spaccio tabacchi via S. Caterina 2, ore 9-12 e 15-18. 68083 I

MAGAZZINO alto, arioso, chiaro, splendida chiusura, ufficio impalcati e pareti divisorie, addatto qualsiasi industria, cedo affittanza. Rivolgersi Ottaviano Augusto 2. 67567 I

MAGAZZINO vuoto, con scrittoio, telefono, vicinanze Ponterosso, cedesi. Milliava, Caffè Centrale. 01783 I

MAGAZZINO interno affittasi, 60 mensili. Via Massimo Dazeglio 4, I. 68115 I

MAGAZZINO cedesi, adattissimo per garage, affitto minimo. Via Boccaccio 10, visitare 6-8. 67933 I

MAGAZZINO con ghiacciaia, adatto burro, latte, uova, ecc. affittasi. Via Commerciale 2. Portinaio. 67925 I

MAGAZZINO affittasi, posizione centrale, 150 mensili. Banco Caffè Mocca, Perich. 01772 I

PORTINERIA scambiasi con quartierino, oppure portineria camera e cucina, possibilmente calzolaio o sarto. Piazza Libertà 3. 68012 I

QUARTIERE semi-ammobiliato o vuoto, centro, 6 stanze, termosifone, ascensore, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 01783 I

QUARTIERINO elegante, 3 camere, camerino bagno, luce elettrica, paraggi stazione, scambiasi con uno di 4 stanze ed accessori, possibilmente vicinanze medesime. Rivolgersi portinaia, via Boccassio 9. 67736 I

SALA e locali congiunti, cedesi uso sartoria, ufficio, pittore. Indirizzo al Piccolo. 68106 I

STANZA, stanzino, cucina, giardino, cedesi, esclusi mediatori, dopo le 10. Ginnastica 46, pt. 68082 I

STUDIO lussuoso, centro, I. piano, telefono, luce, acqua, 4 stanze, parchettate, cedesi. Banco Caffè Centrale, Giacomo. 68051 I

STUDIO fotografico, vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 68106 I

VILLA bellissima, tutta rimessa a nuovo, con parco, d'affittare a Cervignano. Indirizzo al Piccolo. 68132 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent 30 la parola Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 5-8 stanze, primo, massimo secondo piano, centralissimo. Escluso mediatori. Offerte «68072 L» al Piccolo. 68072 L

APPARTAMENTO o villa, interi, non ammobiliati, con cinque stanze, cucina, bagno, da occuparsi prontamente cercasi. Indicare pretese con offerte «67964 L» al Piccolo. 67964 L

APPARTAMENTO piccolo, pago 3000 compenso. Offerte «68154 L» al Piccolo. 68154 L

APPARTAMENTO signorile, vuoto, cinque, sei locali, oltre cucina, bagno, cerca distinta famiglia. Scrivere «68004 L» al Piccolo. 68004 L

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza letto, salotto, oppure stanza pranzo, cucina, comfort moderno, pressi Viale Regina Elena o Stazione centrale cercano coniugi soli, pronta entrata. Offerte con prezzo «67916 L» al Piccolo. 67916 L

BUON compenso offro per appartamentino vuoto, due stanze, cucina con comfort, preferibilmente paraggi stazione centrale, Roiano, via Udine. Offerte «67359 L» al Piccolo. 67959 L

LOCALE un foro, centro, uso ufficio, cerco. Offerte «68139 L» al Piccolo. 68139 L

QUARTIERE di 5 stanze o villa vuota cerco. Specchia, Casella postale 124, Borsa. 67619 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, bagno, cercasi. Escusi mediatori. Scrivere «67624 L» Piccolo. 67624 L

QUARTIERE vuoto 2-3 stanze, bagno, luce, cercasi adiacenze piazza Perugino, via Rossetti prolungata. Compenso spese 3-4 mila. Scrivere «67628» Piccolo. 67628 L

QUARTIERE due stanze, accessori, cercasi; pagasi spese. Scrivere «67935 L» al Piccolo. 67935 L

QUARTIERE 6-10 stanze, I o II, possibilmente centro, cercasi da ditta forestiera. Offerte: Casella postale 26, centrale. 01785 L

QUARTIERE 3-4 stanze, cucina, comfort, vuoto o quasi ammobiliato cerca distinta famiglia triestina. Offerte «67903 L» al Piccolo. 67908 L

STALLA per 3 cavalli, con corte per carri, cercasi. Latteria via Chiozza 36. 67857 L

VILLA cerco in affitto. Clissura, Casella postale 620, centro. 67617 L

VILLA vuota o quartiere di almeno 5 stanze, vuoto, cerco in affitto. Scrivere «68080 L» al Piccolo. 68080 L

3-4000 offronsi per quartierino vuoto, indifferente posizione. Scrivere «67736 L» al Piccolo. 67736 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

BANCO commestibili, banco pasta, banco olio, vendesi. Via Boccaccio 10, visitare dalle 6-8. 67933 M

BARCA con remi vendesi lire 200. Via Bosco 40. 68152 M

BIGLIARDI due, orchestrone elettrico vendonsi. R. Demarchi, Caffè Servola. 67497 M

CANE lupino per guardia, vendesi occasione. Petronio 9, porta 7. 68084 M

CAPPELLO lutto, bellissimo, e diversi vestiti leggeri e grevi per signora vecchia, vendonsi. Palestrina 4, III, sinistra. 68132 M

CARRETTO due ruote, fortissimo, uso magazzino o altro vendesi, dalle 14-16, Fabio Severo 11. 68075 M

CARROZZELLA bambini vendesi. Raffineria 3, porta 15. 68070 M

CUCCIOLI levrieri russi offronsi. Indirizzo al Piccolo. 67559 M

CUSCINO colori, ricamo mano, vendesi. Indirizzo al Piccolo. Petronio 9, I., Cosetti. 8772 M

GELATIERI, rara occasione, vendo macchina gelato accopiata motore elettrico in giornata. Madonna del Mare 9. 68125 M

GHIACCIERE due, vendesi. Via Gelsi 16. 68067 M

MACCHINA cucire ricamare, garantita, vendo a rate. Carducci 27, Cervellini. 15029 M

MACCHINA cucire Singer, originale, usata, vendesi, meccanico. Ventisettembre 60. 68128 M

MACCHINE due, Singer, nuove, catenella e spugna, cucito e ricamo, da vendere. Via Istituto 12, pianoterra. 67987 M

MANTELLO crep, stoffa finissima noce, persona snella, vestito nuovo taf, seta, etamin, facilitazioni pagamento. Toro 8, II, destra. 23422 M

MICROSCOPIO C. Reichet Vienna, ingrandimento 2000 vendesi. Via Ruggero Manna 18, I, porta 8, dalle 10-13. 67914 M

MOTORE 4 cilindri, 7 HP, con dinamo vendesi. Sacher, telefono 27-18. 68134 M

OCCASIONE: Coperte imbottite, susta nuova da una persona, impermeabili da uomo, macchina cucire originale Vittoria, quadri opera, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67955 M

OCCASIONISSIMA: Gabbie ogni specie, grandezza; aquila, colombi razza vendonsi. S. Giorgio 1, angolo Lazzaretto. 68136 M

OGGETTI giapponesi, servizi, Kimono, bronzi artistici, figure avorio vende marittimo. Canova 20, porta 4. 69045 M

SCALA a chiocciola vendo prezzo d'occasione. Via Coroneo 29, officina. 68129 M

SCANSIE semi-nuove, per commestibili o drogheria vendo. Spangero, via Udine 19. 67936 M

VALIGIA moderna americana vendesi. Indirizzo al Piccolo. 68104 M

VALIGIA pick-nick per automobile, nuovissima vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 67888 M

VESTITI, scarpe, biancheria maschile e femminile, cappelli paglia uomo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 68142 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 67995 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA per ammalati acquistasi prontamente. Offerte al Piccolo «67945 N» 67945 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa e troverete ogni convenienza. 240 NN

A ACQUISTO mobili usati, stanza pranzo, stanza letto anche singoli pezzi moderni e non moderni, così pure mobili ufficio, macchina cucire, pianoforte. Scrivere con indicazione degli oggetti: Ferriera 43, III, Sedmach. 68050 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10, assortimento sale pranzo, lire 1900 in poi; 40 tipi sedie, lire 12 in pai. 67769 NN

ARMADIO con specchio, letto elastico, comodino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68043 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 67776 NN

CAMERA matrimoniale, moderna, con psiche, vendesi. Caprin 5, I piano. 8770 NN

CAMERA letto mogano, lucida, psiche farmacie; altra chiara, nuove, lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 12, primo, destra. 01775 NN

CREDENZA tavolo, cucina, laccati bianco, vendonsi. Lazzaretto 13, secondo, sinistra. 67927 NN

CUCINA di lusso, marmi, vendesi vera occasione. Fornace 7, pianoterra. 68089 NN

CUCINA lussuosissima, laccata marmi, lavorazione perfetta, vendesi. Caprin 8, secondo. 69152 NN

CULLA per bambino, vera occasione vendesi. Pietro Kandler 6, V. 68073 NN

DIVANO velluto, bellissimo, eventualmente cortinaggi eguali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67888 NN

LETTI (due), suste, materassi 450, sgabelli, chiffonniera, lavamani; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 01775 NN

LETTI (due) ferro-rete, vendonsi occasione. Fornace N. 11. Purich. 68014 NN

LETTO ferro, rete, materasso da una piazza, vendo. Viale Venti Settembre 24, V. 68001 NN

MATERASSI lana, crine, lanetta; suste, brande, ottomane e qualunque genere tappezzerie, vendonsi. Corso Garibaldi 14, 9. 01781 NN

MATRIMONIALE marmi, specchi, cristallo, vendo. Corso Emanuele 39, Penne. 68133 NN

PIANINI di primarie marche estere vendonsi. Ditta Fabbri, Carducci 24. 62340 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 14603 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 67577 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», Gössl», vendita, scambi anche in prova per un anno. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANINO nuovo, tedesco, incrociate, tre pedali, vendesi lire 4300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANINO viennese, perfetto, studio, vendesi, L. 3200. Via Commerciale 13, II. 01725 NN

PIANINO cercasi privatamente. Scrivere prezzo e marca «68105 NN» Piccolo. 68105 NN

PIANOFORTE mignon «Stelzhammer», incrociate, vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda, perfettissimo, vendesi lire 2300. Via Sanità 16. 67523 NN

PIANOFORTE Mignon, mogano, «Lauberger e Gloss», meccanica inglese, 6 piedi, 7¼ ottave, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 67523 NN

SALA pranzo due camere matrimoniali, mobili studio, macchina scrivere e cucina vendo causa partenza. Rivolgersi Suzi, Sette fontane 22. 67977 NN

SCRIVANIA tre posti per bambini, laccata bianco, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67988 NN

SCRIVANIE per contabilità, scrivanie per ingegneria, stufe a gas, paratie ferro, tavoli in buono stato vendonsi. Rivolgersi Piazza Rosario 6, giovedì 30 corr., dalle 2 alle 4 e dalle 6 alle 7. 67970 NN

SPECCHI moderni, due poltrone, due tamburini vendonsi. Crosada 5. 8768 NN

STANZA pranzo ricchissima, stile rinascimento italiano, legno noce massiccio e rosa, finemente scolpita, vendesi sotto prezzo valore, causa partenza. Componesi: grande buffet, vetrina argenteria, tappezzata internamente stoffa antica, tavolo rotondo d'allargare, 12 seggiole gobelin antico. Per informazioni scrivere sub «15110 NN» al Piccolo. 15110 NN

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le manifestazioni di cordoglio in occasione della morte del loro Capo

cav. Vittorio Mrach

ringraziano riconoscenti tutti coloro che in qualunque guisa vi parteciparono.

In particolar modo ringraziano le Autorità civili e militari e le rappresentanze che sono intervenute ai funerali.

Pisino, 29 luglio 1925.

Famiglie:
MRACH e ALBANESE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Antonio

rimasto vittima del proprio dovere.

Un grazie speciale vada ai suoi colleghi carpentieri edili, alla Ditta ing. Ghira e Polacco ed agli operai di piazza Oberdan.

ANTONIA ved. IERMANN

STIPO con specchio, tavolo pranzo allungabile, vendonsi. Rapicio 3, porta 16. 68042 NN

TAVOLO pranzo mogano, grande, bellissimo, allungabile, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67888 NN

TAVOLO cucina, grande, fortissimo, quasi nuovo vendesi Indirizzo Piccolo. 67888 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. VESTITI, frack, mobili, macchine cucire, grammofoni, porcellane compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8765 O

A A A A A. POLIZE del Monte di Pietà, nonchè quelle bancarie, disimpegno pagando prezzi superiori a tutti; compero pure oro, argento, dentiere la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 67503 O

A. A. ARGENTONE, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher, S. Lazzaro 11, 1. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti dentiere pago prezzi altissimi superando qualsiasi offerta. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 68110 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, primo piano. Vouch. 68055 O

A. ARGENTO, oro, compero pagando bene. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. LAMPADARI bene assortiti nonchè accurati impianti elettrici d'ogni spece, offre a buonissime condizioni la ditta Bonifacio. Via Trento 7, telefono 12-85. 67190 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. In vendita ovunque. 180 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 65877 O

BRILANTI, oro, argento acquista e sovvenziona gioie l'orefice Arturo Aumaitre, dalle 13 alle 16. Via Canova 22, porta 16. 67450 O

CALZATURE moderne, indistruttibili, da lire quattordici trovansi unicamente Calzoleria via Muratti. 67618 O

FRAMBOISE dolcissima, vero frutto, vendesi. Risorta 5. 68099 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas» unicamente: Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 67797 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente con il «Liquore o Cachets Godina». 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI primario istituto cerca produttori per tutti i ceti sociali attivi, onesti, bene retribuiti. Offerte con referenze al Piccolo. 67976 P

PIAZZISTA abile, vendita pigliamosche, forte provvigione, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68060 P

RAPPRESENTANTI introdotti chincaglierie, drogherie, mercerie, province Trieste, Udine, prima fabbrica coloranti per famiglia cerca. Indirizzare domande, referenze, ditta Zampoli e Brogi, Prato (Toscana). 15111 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. FORD buonissimo stato, piena efficienza, cedesi prezzo modico. Via Petronio 41, telefono 1251. 68032 Q

AFFARONE. Vendesi motocarrozzella in piena efficienza, marca inglese. Via Istituto 5, Sartoria Cantelli. 68013 Q

AUTOBUS, camion, 18 P, 15 Ter, acquistiamo. Offerte: Fratelli Torta, Pola. 01758 Q

AUTOCARRO piena efficienza, bollato, vendesi. Vittorino da Feltre 7 (bandaio). 68109 Q

BICICLETTA vendesi. Via Mazzini n. 19. Rivolgersi dal portinaio. 68094 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Via Francesco Rismondo 3, porta 6. 68025 Q

BICICLETTA militare vendo. Viale XX Settembre 24, V. 68001 Q

MOTOCICLETTA inglese, nuova, impianto elettrico, vendesi. Rivolgersi via Monfort 3, p. p. sinistra. 68127 Q

MOTOCICLETTA Stucchi 5 HP, in ottimo stato, vendesi occasione. Via Ferriera 7, II. 67900 Q

MOTOCICLETTA inglese, perfetto stato, vendesi. Massimo d'Azeglio 1, deposito mobili. 67960 Q

MOTOSCAFO Benz, 6 posti, 9.5 miglia, occasionissima. Agenzia Singer, Rovigno. 1837 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTATORE con cauzione, per trattoria con annesso quartiere, cercasi. Milliava, Caffè Centrale. 01783 R

BUFFET con decreto trattoria, quartiere soprastante, vendesi prezzo irrisorio, causa partenza. Illich, S. Lazzaro 23, II. 68030 R

CAPITALISTI, piccoli importi, sfruttamento brevetto invenzione, grande avvenire, cercansi. Indirizzo Piccolo. 67926 R

CARTOLERIA e negozio manifatture vendesi. Grüner, via Istria 2. 67801 R

LICENZA per bar o buffet cercasi in subaffitto. Offerte al Piccolo. 68017 R

LIRE mille assicurate, con fortissimo interesse, cercansi in giornata. Scrivere 67912 R» Piccolo. 67912 R

DENARO, qualunque importo, mutuasi verso preziosi, massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 23421 R

NEGOZIO da barbiere, ottima posizione, vendo, causa intraprendenza commercio. Indirizzo al Piccolo. 67973 R

NEGOZIO officina per riparazioni auto-moto e cicli, lavori elettrici, con clienti annuali, lavoro sicuro, vendesi causa famigliare. Offerte «67958 R» Piccolo. 67958 R

RAPPRESENTANZA macchina scrivere tedesca, nuovissimo tipo piccolo, cedesi: occorrone tremila pel deposito. Casella postale 160, Trieste, Wiesner. 67947 R

RAPPRESENTANTE importante molino cerca socio capitalista. Offerte sub «26034 R» Piccolo. 68034 R

STUDIO fotografico a luce elettrica, completamente arredato, piano terra, centro, molto conosciuto, affitto minimo vendesi lire 7000. Offerte «67696 R» al Piccolo. 67696 R

TRATTORIA cantinone, molto antica, paraggi Cittavecchia, ricco inventario ,lavoro discreto, affitto minimo, vendesi causa altri impegni lire 16.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 67985 R

Oggi, alle 15, fu strappata da crudel morbo al nostro affetto la nostra amatissima

ANITA

Gli addoloratissimi genitori **GIUSEPPE** e **MARIA LONZAR**, la sorella **MARIA** ed il fratello **PINO**, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 31 corrente, ad ore 15, movendo dalla casa di via Moisè Luzzatto N. 19.

Trieste, 29 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Quest'oggi, dopo lungo soffrire, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

GIOVANNI NAJA

trattore

Inconsolabili nel dolore, la moglie **TERESA**, i figli **NINO, ARMIDA** (assente), **BRUNO, GIORDANO**, unitamente ai parenti tutti, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno venerdì 31 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Scipio Slataper N. 1.

Trieste, 29 luglio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo una nobile e operosa esistenza si spense

LUCIA ved. FUCHS

I funerali seguiranno oggi direttamente al Camposanto.

I desolati congiunti

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il sottoscritto, addoloratissimo, comunica a tutti i parenti, amici e conoscenti il decesso di suo fratello

Lorenzo de Reya

avvenuto il 26 luglio a Gradisca.

Le amate spoglie furono tumulate il 28 corrente a Gradisca nella tomba della sua famiglia.

Trieste, 29 luglio 1925.

EDOARDO de REYA

RINGRAZIAMENTO

Commossi di fronte all'affettuosa dimostrazione avuta in occasione della morte del loro indimenticabile

G. Battista Cazorzi

la moglie, i figli e le sorelle ringraziano tutte quelle gentili persone che, con l'omaggio di fiori, con l'accompagnare la salma all'estrema dimora o in qualsiasi altra forma, vollero onorare il loro caro.

TRATTORIA centrica posizione vendesi con quartiere, causa partenza. Carducci 3, bar. 68052 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, trattoria, giardino, abitazione pronta, grande cantina, cortile, pozzo, stalla, quartieri, vendesi 80.000. Toro 14, Leban. 68054 S

CASETTA civile, 6-7 locali, con orto, linea tramviaria, acquistasi direttamente. Offerte «68071 S» Piccolo. 68071 S

CASETTA con terreno, acquisterei dintorni Trieste o altrove. Scrivere prezzo sub «67996 S» Piccolo. 67996 S

CASETTA compero, circa 12.000. Offerte dettagliate sub «680020 S» al Piccolo. 68020 S

OCCASIONE. Entro 2 giorni vendo casa, 2 quartieri, magazzino, orto, 1 quartiere, magazzino, orto, pronto. Via Roiano 9, appalto. 68044 S

STABILE città, rende 26.000, straordinaria occasione, vendesi subito per sole 200.000 contanti. Offerte sub «68122 S» Piccolo. 68122 S

STABILE nuovo, pressi Piazza Garibaldi, quartieri 2-3 stanze, comfort: acqua, gas, luce, dogherelle, rende 11%, vendesi, L. 470.000. Offerte «01784 S» Piccolo. 01784 S

STABILE moderno, città, 100.000-500.000, compero prontamente, esclusi mediatori. Offerte dettagliate sub «68120 S» Piccolo. 68120 S

VILLA Lido, nuova, 8 ambienti, 125.000. Gortan, via Roma 20. 68076 S

VILLA signorile, con adiacenze, vendesi nei pressi stazione Reana del Roiale (Udine). Per trattative rivolgersi Udine, via Superiore 81. 850 S

VILLETTA con campagna, vicino spiaggia, vendesi Pirano. Offerte «67906 S» Piccolo. 67906 S

VILLINO vani 14, superficie m. q. 2700 circa, vendesi in Padova, vicolo Tullio Lombardo 4. Rivolgersi opera Nazionale Combattenti, Gestione beni ex nemici, Roma, via Ulpiano n. 11, indicando n. 225 d'inventario. 5568 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CUPRIVA, Carso: Affittansi stanze, cucina. Informazioni: Coroneo 1, porta 4. 0105 T

STANZA grande, con tre letti, d'affittare dal 1.o agosto in poi. Albergo Del Liuz, Prevallo 16. 67688 T

STANZE 2, comodo cucina, giardino, bagno vicinissimo, prezzo conveniente, affittansi. Petech, Semedella n. 18. 68061 T

VILLEGGIATURA. Villino ammobiliato, cucina, 4 stanze, affittasi prontamente S. Daniele del Carso. Informazioni via G. Gallina 3, II, porta 9, dalle 14-15. 68002 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. CARMEN. Attesati invano domenica Stazione centrale. Ripartito; ritorno sabato. Scrivi tue nuove a Gino. Affettuosi, Carlo. 0030 U

A. RADIODILETTANTI. Apparati completi, cuffie, altoparlanti, condensatori, trasformatori, grande assortimento. Italo-Americana, via Pesce 4, I. 8763 U

A. UN orologio da parete moderno è il più desiderato ed il più pratico dei regali. Arrivato ora grande assortimento nella Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro - via delle Torri. 67395 U

ALLE signore eleganti. Per fine stagione assortimento cappelli col ribasso del 30 per cento. Grande salone Guido Francescato, via Pesce 4, p. I, piazza Cacana. 8762 U

BIANCHERIA elegantissima, camicie notte, guarniture lussuose, semplici, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 68057 U

CAPPELLI signora, ricco assortimento, vendonsi a prezzi bassissimi. Assumonsi ordinazioni. Carducci 24, II. 68133 U

DONNA di cuore per dar a costo bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 67954 U

FORFORA. Il fattore principale della caduta dei capelli è la forfora, che scomparisce solamente usando la «Filotrix», apprezzata da chi la conosce per i suoi effetti, preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita nelle farmacie. 180 U

GRATUITAMENTE disinfettiamo abitazioni col «Verminal» se non distruggiamo radicalmente cimici, blatte ecc.; disinfettiamo pure con formalina. «Asddi», Rossetti 2. 67512 U

LANE. Imprevedibile divenuto realtà; urge parlarti. E. 67956 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz Sbaizero, Farneto 10, (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 68018 U

LUFT. Serate lunari ravvivanmi ricordo famosissima determinante nostro destino carissimo. Infiniti! 67933 U

ORIGANO Colonia profumatissima, 85 gradi, lire 65 litro. Profumeria Zatz, ponte della Fabbra. 67939 U

PAVA, bobetta mia, ricordo nostre passate; mando saluti affettuosi pensando sempre te, mio unico amore Decio. 15115 U

PROSPERO fiore, ti attendo sabato sera ore 8, cancello mia villa. Tutta tua Irma. 67991 U

SIGNORA agiata cerca signore distinto, scopo matrimonio. Serie offerte sub «68085 U» Piccolo. 68085 U

SUDORE e fetore ai piedi scompaiono col Resorcin-Percutol. Trovasi nelle farmacie. 1797 U